Bellunesi NEL MONDO

MENSILE DELLA ASSOCIAZIONE "EMIGRANTI BELLUNESI"

Direzione ed Amministrazione: piazza S. Stefano, 15 - 32100 Belluno - Casella postale n. 194 - Tel. 24974 - c/c. post. 9/10141 - Spedizione in abbonamento post. gr. III - Pubblicità inferiore al 70 % - Quota associativa annua L. 3000 - Sostenitore L. 10.000 - Via Aerea L. 5000

ANNO X - APRILE 1975 - N. 4 Manoscritti e foto non si restituiscono

NON SIAMO UN "UNITA'„ DI LAVORO

Dalla DUEGIORNI svoltasi il 25 e il 26 febbraio u.s. a Velenciennes (Nord-Francia) colla partecipazione di una trentina di giovani alcuni dei quali provenienti dal Belgio, altri dalla Germania, dall'Italia e dal Centro della Francia, abbiamo appreso alcuni concetti circa la personalità e la condizione in cui vengono a trovarsi gli emigranti che solo apparentemente possono sembrare anacronistici e appartenenti al fenomeno emigratorio del secolo scorso. Quando, per esempio, la signorina Dal Piva parla di "emigrato, uomo senza patria", le sue considerazioni non possono non essere anche gli emigrati del 1975, PERCHE' EFFETTIVAMENTE, ANCHE OGGI gli emigranti si imbattono in difficoltà familiari, professionali e culturali e in duri problemi di carattere culturale, sociale, religioso e morale.

Come superare queste difficoltà? Come risolvere questi problemi? Come uscire da questo stato di reale emarginazion? Dice la signorina Dal Piva: con una seria presa di coscienza, con uno sforzo per integrarsi nel Paese e nell'ambiente in cui si vive e si lavora. Mentre un'altra giovane, figlia di emigranti italiani, la signorina Tarditi, consigliere municipale del comune di Valenciennes, incalza dicendo c he l'emigrato deve responsabilizzarsi e rendere coscienza della sua forza e del suo valore.

Giusto. Se è vero, infatti, che molti Paesi d'immigrazione si preoccupano solo d'importare "unità di lavoro" senza adeguatamente interessarsi al problema umano, è almeno altrettanto vero, come i giovani di Valenciennes hanno sostenuto nelle loro conclusioni, che i diritti del lavoratore-emigrato o no — non possono essere né ignorati né conculcati. E il primo e più elementare di questi diritti è

continua pag. 24



Voia o no voia, Pasqua vien co foia" diceva il vecchio proverbio. Quest'anno invece la Pasqua ha portato la neve, tanta neve, quella neve che era mancata a Natale e durante l'inverno. Verrebbe da pensare che il mondo sta cambiando. Consola leggere questa lettera scritta nel febbraio del 1683: "Egli è pur certo che l'ordine antico delle stagioni par che vada pervertendosi. I mezzi tempi non ci sono più e in questo smarrimento di confini il freddo acquista terreno. Io ho udito dire da mio padre che in sua gioventù la mattina di Pasqua ognuno si vestiva da estate. Adesso chi non ha bisogno di impegnar la camiciola, si guarda bene di non alleggerirsi della minima cosa di quelle che si portano nel cuor dell'inverno". E son passati tre secoli!

L'elettricità vale meno del petrolio ?

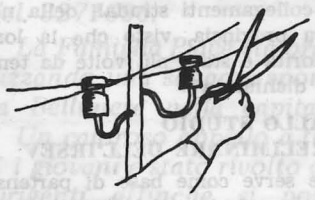
- E' giusto pretendere un aumento - I canoni sono fermi da vent'anni -



Sul n. 3 del giornale "Bellunesi nel Mondo" è stata riportata la notizia della presentazione del disegno di legge n. 1841 d'iniziativa dei Senatori Licini, Lepre, Cipellini, Minnocci, e Catellani, recante modifiche ed integrazioni alla legge 27 dicembre 1953, n. 959, relativa alle norme sulle acque e sugli impianti elettrici riguardanti l'economia montana.

Come è stato fatto cenno, altro disegno di legge venne presentato contemporaneamente su iniziativa dei Senatori Valsecchi, Segnana, Burtulo, Colleselli ed altri d'intesa con la Federazione Nazionale dei Consorzi B.I.M. Questo disegno di legge porta il n. 1973.

Entrambi i suddetti disegni di legge si preffigono lo scopo fondamentale di rivalutare i sovracanoni idroelettrici portando l'attuale misura annua di lire 1.300 a lire 2.600 per ogni chilowatt di potenza nominale media risultante dall'atto di concessione di grandi derivazioni d'acqua per la produzione di forza motrice, le cui opere di presa ricadono in tutto o in parte nei bacini imbriferi montani.



Tale rivalutazione è sentitamente avvertita da tempo da tutti i Consorzi BIM e in particolare da quello del Piave di Belluno in seguito al minore potere d'acquisto della lira verificatosi dal 1953 in poi e soprattutto nello scorcio di questi ultimi anni.

Con il raddoppio dell'entrata sarà possibile proseguire nell'azione dei programmi intrapresi e di formularne altri in relazione alle molteplici necessità che manifestatamente emergono p er un adeguato sviluppo economico e sociale delle popolazioni montane.

Da un esame obiettivo dei due disegni di legge, riteniamo doveroso formulare le seguenti precisazioni:

Il disegno di legge Licini tende nel contempo ad introdurre una nuova normativa trasferendo il diritto del sovracanone alle Comunità Montane previste dalla legge 3 dicembre 1971, n. 1102, i cui Comuni non sempre coincidono con quelli compresi nel perimetro del bacino imbrifero, mentre la legge

continua pag. 24

NUMERO SPECIALE DI 24 PAGINE DEDICATO PARTICOLARMENTE ALLA CONFERENZA NAZIONALE DELL' EMIGRAZIONE E ALL'AUTOSTRADA VENEZIA-MONACO.

CI SCUSIAMO CON I LETTORI PER IL CONSEGUENTE RITARDO.

QUESTO PERIODICO VIENE PUBBLICATO CON IL DETERMINANTE CONTRIBUTO DELLA CASSA DI RISPARMIO DI VERONA, VICENZA E BELLUNO.

Comunità del Centro Cadore



Il Comitato Tecnico Consultivo. Nella foto primo da destra il Sindaco di Domegge e Presidente della Comunità Arcangelo Da Rin.

QUALI COMUNI LE COMPONGONO

La Comunità Montana è costituita tra i Comuni di Auronzo, Calalzo, Domegge, Lorenzago, Lozzo, Pieve e Vigo di Cadore.

Dall'art. 2 dello Statuto, per il loro particolare interesse nei riguardi degli emigranti, ricordiamo due finalità:

a) **formulare con la partecipazione delle popolazioni interessate, enti ed organizzazioni operanti nel territorio della Comunità** ed adottare il piano generale di sviluppo economico e sociale del territorio della Comunità al fine di concorrere a realizzare una politica di riequilibrio economico e sociale rispetto al restante territorio nel quadro delle indicazioni del programma economico nazionale e del Piano regionale di sviluppo.

d) fornire alle popolazioni residenti nella Comunità, riconoscendo alle stesse le funzioni di servizio che svolgono a presidio del territorio, gli strumenti necessari a compensare le condizioni di disagio derivanti dall'ambiente montano, favorendo ogni iniziativa atta ad impedire l'esodo dal territorio montano e la disgregazione sociale e familiare ed esso conseguente;

tra i compiti statutari del Consiglio:

c) approvare il piano generale di sviluppo nonchè il programma annuale contenente le opere da eseguirsi, gli interventi e i relativi oneri di spesa e le loro varianti o modificazioni;

n) nominare Commissioni di esperti e rappresentanti di categorie economiche e sindacali per lo studio di particolari problemi a titolo consultivo;

p) deliberare la partecipazione con responsabilità limitata ad Enti, Società ed Associazioni che comunque si presenti di interesse per la Comunità;

(Questo articolo permette alla Comunità di collaborare nel modo più pieno alla vita dell'Associazione, n. d. r.).

IL COMITATO TECNICO CONSULTIVO A CUI SONO STATI CHIAMATI ANCHE GLI EMIGRANTI

Dall'art. 18 dello statuto ricaviamo:

Il Consiglio della Comunità, allo scopo di stabilire i necessari coordinamenti e collegamenti per la redazione e l'aggiornamento del Piano Generale di sviluppo e dei programmi annuali nomina un Comitato tecnico consultivo del quale fanno parte i rappresentanti degli Enti operanti nel territorio della Comunità, nonchè tecnici ed esperti.

I rappresentanti di detto Comitato possono altresì essere invitati a partecipare alle sedute del Consiglio della Comunità dedicate all'esame del piano generale di sviluppo e dei programmi annuali.

ARTICOLO 19

Gli enti operanti nel territorio nonchè le Associazioni ed altri Enti portatori delle istanze sociali, economiche, sindacali e culturali potranno essere consultati, informati e invitati alle attività della Comunità mediante le procedure e le iniziative decise dal Consiglio della Comunità.

IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO

Il piano territoriale di coordinamento è parte integrante del Piano Generale di sviluppo. Il Piano territoriale stabilisce le direttive da seguire nel territorio della Comunità in rapporto:

1) alle zone da riservare a speciali destinazioni ed a quelle soggette a speciali vincoli o limitazioni di legge;
2) alle località da scegliere come sedi di nuovi nuclei edilizi o di impanti di particolare natura e importanza;
3) alla rete delle principali linee di comunicazione esistenti ed in programma.

Sulla base del Piano Generale di sviluppo, il Consiglio della Comunità Montana adotta ogni anno un piano annuale di attuazione contenente le opere da eseguirsi e gli interventi, nonchè i relativi oneri di spesa nel rispetto delle priorità previste.

COME VENGONO RIPARTITI I FINANZIAMENTI REGIONALI

In base alla legge 23 marzo 1973 n. 11 il Consiglio Regionale ripartisce i fondi tra le Comunità montane nel rispetto dei seguenti criteri:

a) quindici per cento in rapporto alla superficie del territorio dichiarato montano;

b) quindici per cento in rapporto alla popolazione residente nei territori montani;

c) quaranta per cento in rapporto alle condizioni economico - sociali delle popolazioni, determinate con riguardo a:

— tasso di emigrazione e tasso di variazione della popolazione;
— nuove costruzioni edilizie;
— nuovi impianti produttivi;
— distribuzione della popolazione sul territorio;

d) dieci per cento in rapporto allo stato di dissesto idrogeologico.

Il restante venti per cento verrà destinato ad interventi per la realizzazione di opere che presentino carattere di priorità.

Non potrebbe la Regione per alcuni anni destinare il 20 per cento ai collegamenti stradali della nostra provincia, visto che la loro priorità è stata più volte da tempo dichiarata?

DALLO STUDIO PRELIMINARE DELL'IRSEV

che serve come base di partenza per la redazione del piano generale di sviluppo, riportiamo alcune interessanti considerazioni:

STORIA: VENEZIA E L'ANNESSIONE ALL'AUSTRIA

Alla caduta di Venezia e nello sfortunato 1848 (quando Pier Fortunato Calvi e i Cinque Corpi Franchi del Cadore contesero duramente il passo alle milizie Austriache) magnifiche pagine di storia cadorina vennero scritte da semplici montanari coscienti di difendere i valori comunitari.

Con l'annessione del Veneto all'Italia i comuni del Centro Cadore si trovarono ad essere terre di confine. Cortina era di là, separata da questi fino al 1918.

SECONDO I DATI DELL'ULTIMO CENSIMENTO

Nella comunità risultano entrare 700 persone provenienti dalle altre Comunità del Bellunese; in particolare dal Comelico e dalla Valle del Boite, vale a dire le due Comunità confinanti con quella che stiamo esaminando. Ma per contro una certa aliquota degli attivi residenti nella Comunità trova occasione di lavoro fuori della Comunità (circa 850). In particolare circa 250 persone lavorano all'estero e circa 200 in Italia ma fuori del Veneto, mentre circa 350 persone trovano lavoro in altre Comunità all'interno della provincia di Belluno; in particolare del vicino Comelico, nel Longaronese e a Cortina, nonchè nella Valle del Boite.

Esaminando le variazioni dei movimenti pendolari a livello dei dei settori produttivi, osserviamo che mentre l'attività delle occhialerie sembra richiamare una certa quantità di occupati dall'esterno della Comunità l'attività alberghiera, invece, non consente una occupazione in loco di tutta l'offerta di lavoro dando luogo ad un movimento verso l'esterno della Comunità.

BASTERANNO LE OCCHIALERIE PER ASSICURARE UN TRANQUILLO FUTURO ECONOMICO?

Dopo la prima fabbrica di occhiali sorta nel 1878, le varie occhialerie hanno assicurato alla Comunità un notevole benessere. Ciononostante lo studio dell'IRSEV afferma:

« Riteniamo tuttavia che le prevedibili tendenze positive delle occhialerie non saranno sufficienti ad assicurare, da sole, la espansione della popolazione su livelli propri delle aree sviluppate, e ciò essenzialmente a causa delle caratteristiche monotipiche dell'industria la quale non rende disponibile che una qualitativamente limitata gamma di posti di lavoro».

E' IMPORTANTE L'ATTIVITA' TURISTICA?

dice sempre lo studio dell'IRSEV:

«Il complesso costituito dal raggruppamento delle tre Aziende di Soggiorno (Pieve, Auronzo, e Centro Cadore), raggiunge il valore massimo riscontrato in tutte le aree montane della Provincia di Belluno segnando il valore di circa 1.300.000 giornate di presenza.

Appare tuttavia chiara la necessità di prolungare la durata delle presenze puntando soprattutto sulla stagione invernale con la creazione di opportuni impianti per lo sci. In caso diverso non sarà possibile potenziare, come sarebbe auspicabile, il settore alberghiero ».

IL PROBLEMA DELLA SECONDA CASA

La commissione è stata concorde nel riconoscere la necessità di privilegiare le costruzioni da parte della gente del posto, in modo da rimettere nel circuito economico della Comunità le ricchezze prodotte e non solo gli oneri relativi.

Noi ci auguriamo che sia possibile trovare la forma per privilegiare anche gli emigranti, stimolandoli in tal modo ad investire nei loro paesi i frutti del lavoro all'estero.

Comunità Agordina

Il Consiglio di questa Comunità, con atto n. 7 del 27 marzo 1975, ha designato codesto Spett.le Ente a far parte del Comitato Tecnico Consultivo previsto dall'art. 21 dello Statuto della Comunità, per lo studio del piano di sviluppo economico-sociale prescritto dall'art. 5 della legge 3/12/1971, n. 1102.

Si prega di voler comunicare il nominativo del rappresentante di codesto Spett.le Ente da chiamare a far parte del predetto Comitato.

Si ringrazia per la collaborazione e si porgono deferenti ossequi.

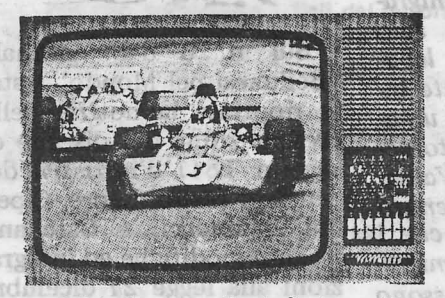
Presidente Adorino Curti.

Ecco i nomi dei componenti il Consiglio della Comunità Montana Agordina:

1) ANDRICH SEBASTIANO
2) AVOSCAN AMEDEO
3) BENVEGNU' LIVIO
4) BUTTOL MARIO
5) CAGNATI ANTONIO
6) CHENET ANGELO (cl. 1938)
7) CHENET ANGELO (cl. 1940)
8) COLCUC PIO
9) COMINA GIOVANNI
10) COSTA ANGELO
11) COSTA GIUSEPPE
12) CURTI ADORINO
13) DALLA TORRE MANSUETO
14) DA ROIT ARMANDO
15) DA ROIT SILVIO
16) DAURU' ELIO
17) DE BATTISTA UGO
18) DE BIASIO GIUSEPPE
19) DE COL GIOVANNI
20) DEL DIN DOMENICO
21) DEL TIN MARIO
22) DE NARDIN TITO
23) DE TONI F I ORENZA
24) FONTANA ELIO
25) FONTANIVE VITO
26) LUCIANI PIA
27) MANFROI ANGELO
28) MARCON GIOVANNI
29) MURER GUIDO
30) NICOLAI OMERO
31) PALLABAZZER OTTO
32) PARISSENTI LINO
33) PARISSENTI MAURO
34) PEZZE' ANGELO
35) PRA FLORIANO
36) ROMANELLI GIUSEPPE
37) RONCHI GRAZIANO
38) RONCHI RENATO
39) ROSSI GIACOMO
40) ROSSI LIBERA
41) ROSSON VALENTINO
42) RUDATIS CARLO
43) SERAFINI GIROLAMO
44) SIEF EMILIO
45) SOPPELSA ERMES
46) TREBO BRUNO
47) TROI GIOVANNI
48) ZAS FRITZ FERRUCCIO

Cari connazionali italiani

Da Radio A. Burigo



troverete una grande scelta di televisori a colori e bianco e nero delle migliori marche.
Impianti Hi-Fi stereo, elettrodomestici, radio e registratori, lampadari stile veneziano.
Si riparano anche televisori acquistati altrove. Telefonatemi, vi consiglierò volentieri.
Telefono (052) 258191

Possibilità di pagamenti rateali sino a 48 mesi senza anticipo 10254

A. Burigo
Radio — TV — Haushaltgeräte, Wülflingenstrasse 38
8400 Winterthur

Trentennale della resistenza

Nel quadro delle celebrazioni per il trentennale della Resistenza organizzate dall'apposito Comitato presieduto dal Sindaco di Belluno Comm. Giuseppe Viel, la popolazione bellunese ha ricordato il 16 marzo scorso i partigiani trucidati in Piazza Martiri trent' anni prima.

Semplice cerimonia che ha avuto nella S.Messa officiata dal Vescovo di Padova Mons. Girolamo Bortignon, già Vescovo di Belluno e Feltre durante la occupazione nazista, e nel discorso pronunciato al Vangelo dallo stesso prelato, i momenti di più autentica e spontanea commozione.

Nella piazza addobbata dalle bandiere tricolori (solo i quattro lampioni spiccavano nella loro semplicità disadorna) si erano dati convegno popolazione ed amministratori della provincia e di altre città che si sono unite a Belluno nella celebrazione della ricorrenza. Il lungo corteo dei gonfaloni decorati di medaglia d'oro era partito dalla sede municipale di piazza Duomo ed era sfilato per le vie per raggiungere la piazza dei Martiri. Tra i gonfaloni spiccavano quello di Bologna, Pieve di Cadore, Forno di Zoldo, Ravenna, Feltre, Limana, quello del Comune di Belluno. Mentre le autorità e i sindaci prendevano posto nel palco delle autorità, al microfono il dott. Sorge leggeva le motivazioni delle medaglie d'oro e commentava le varie fasi con appropriate parole.

Al Vescovo di Padova Mons. Bortignon, cittadino onorario dal 1949, il Sindaco di Belluno rivolgeva un breve saluto sottolineando come la popolazione bellunese "non dimentica chi ha onorato i suoi morti ed i suoi caduti, specie quando quell'atto di amorevolissima pietà era accompagnato dalla consapevolezza di infrangere le leggi ingiuste ed inique del nazista invasore".

"Quel gesto di religiosa pietà – ha aggiunto il sindaco – quell'abbraccio dei corpi dei martiri – che è stato ed ha voluto essere di consolazione e di speranza – sono ora immortalati nel monumento di questa piazza. Ma soprattutto sono impressi nei nostri cuori e nella nostra mente, come la più alta testimonianza di fede".

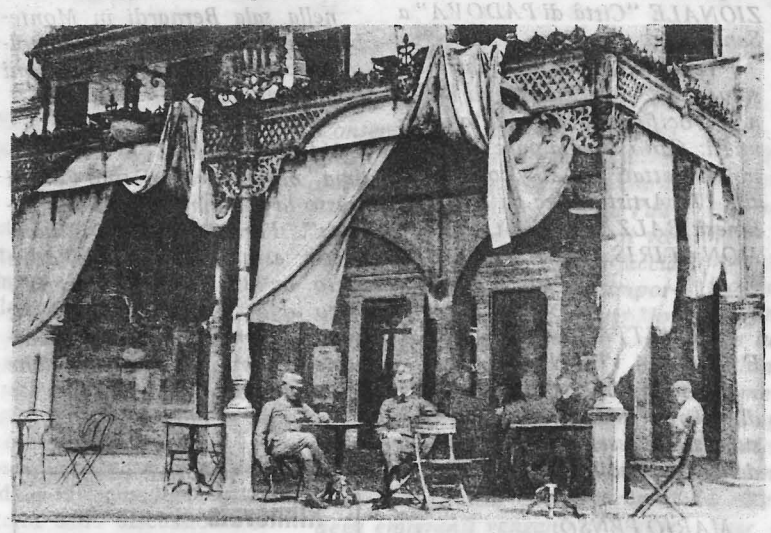
Quindi il sindaco nel religioso silenzio della piazza, accompagnato dalla Giunta, deponeva le corone di alloro ai lampioni dove furono trucidati i partigiani. Per tutta la cerimonia il picchetto presentava le armi, sull'attenti, mentre il commentatore, al microfono, leggeva lentamente la lettera di un contadino dalle "Lettere dei condannati a morte".

Durante la celebrazione della S. Messa, il Vescovo Bortignon pronunciava un discorso sul fatto ricordato e sul significato della violenza. Egli tra l'altro ha detto: "Troppo spesso sentiamo sulle strade delle nostre città grida di morte. Sono voci giovanili quasi sempre strumentalizzate da persone e da organizzazioni che fanno dell'odio la propria bandiera. Esse suscitano orrore e viva preoccupazione in quanti hanno sinceramente a cuore il futuro della nostra società. Per questo va condannata la violenza nelle sue diverse forme ed espressioni. E va pure condannato altrettanto chiaramente l'odio che ne sta alla radice. Non si può infatti ripudiare la violenza se non si elimina con pari vigore tutto ciò che fermenta l'odio tra le persone e le categorie sociali". Quindi la cerimonia si spostava nella vicina Piazza Piloni dove veniva svolta una breve funzione consistente nella dedica del parco comunale alla città di Bologna. In tale modo Belluno ha voluto ricordare il valore dei centinaia di partigiani emiliani che negli anni dal 1943 al 1945, a fianco dei partigiani bellunesi, combatterono la guerra di liberazione. 19 furono i morti ed i loro nomi sono scolpiti nella lapide che il Comune ha fatto infiggere all'ingresso del parco.

Tra la folla che ha seguito le due cerimonie erano presenti anche numerosi ex partigiani bellunesi ed emiliani, che nella giornata precedente avevano presenziato alla inaugurazione della interessante Mostra sulla resistenza, allestita presso il palazzo De Bertoldi, ed erano stati successivamente ricevuti dal sindaco e dalla amministrazione comunale di Belluno nella sede municipale.

Le celebrazioni continuano con una serie di manifestazioni nelle scuole, lezioni sulla resistenza per insegnanti, e nella importante cerimonia di Trichiana, del 10 e 11 maggio con la partecipazione del Presidente della Camera dei deputati on. Sandro Pertini ad onorare i fratelli Schiocchet.

Giuseppe Sorge



Il caffè Manin nel 1918, nella stessa piazza di Belluno ai cui lampioni vennero appesi nel 1945 i patrioti dell'ultima guerra. Il caffè era allora riservato ai soli ufficiali austro-ungarici. Ci ricorda che dall'inizio di questo secolo, come a metà secolo, come nel secolo precedente, Belluno non era Italia. Pubblicheremo documenti anche di tempi più lontani, per ricordare che i Bellunesi hanno la stessa storia e dovrebbero avere gli stessi diritti di altri italiani di confine.



(foto Zanfron)

In piazza dei Martiri, sotto i lampioni della tragica vendetta nazifascista, la popolazione assiste al rito con in testa le bandiere e i gonfaloni. Nella foto a destra: Mons. Bortignon, ora vescovo di Padova, per chi non lo sapesse, è stato il protagonista di un autentico atto di coraggio civile nella tragica mattina che vide quattro giovani immolati per la Libertà. Lui era vescovo a Belluno, tenuto d'occhio dai nazifascisti per la sua febbrile attività che lo portava a interessarsi per suo popolo oppresso. In piazza dei Martiri sfidò l'ordine tedesco di non avvicinare gli impiccati. Si diresse verso i lampioni per benedire i morenti. Un tedesco lo afferrò per il mantello per fermarlo: lui sciolse il laccio del mantello e continuò, non più ostacolato, il suo avvicinamento, uno per uno, ai quattro impiccati. Chi era presente ricorda il brivido di paura che corse nella piazza per quella sfida all'ordine teutonico. Chi non lo era o è nato dopo, magari, è giusto sappia anche di questo.

Un invito agli Emigranti per le elezioni del 15 giugno

Il 15 e il 16 giugno i bellunesi saranno chiamati ad eleggere cinquantasei amministrazioni comunali su sessantanove. Restano esclusi i comuni di Belluno, Feltre, Cencenighe, Cibiana, Danta, Falcade, Farra d'Alpago, Lozzo di Cadore, Selva di Cadore, Sovramonte, Zoldo Alto, Zoppè di Cadore e Pieve di Cadore.

TUTTI I BELLUNESI, DI OGNI COMUNE, SARANNO TUTTAVIA CHIAMATI a votare per eleggere il nuovo Consiglio Provinciale ed il nuovo Consiglio regionale. Particolarmente importante è che i Bellunesi vengano a votare, e votino per i candidati Bellunesi, per le elezioni Regionali. Col censimento del 1971 infatti la popolazione del Veneto è aumentata ed i consiglieri veneti sono cresciuti di numero.

La popolazione Bellunese invece è rimasta ferma e quindi i nostri rappresentanti potranno far sentire una voce ancora meno forte.

E' QUINDI INTERESSE DELLA PROVINCIA CHE ANCHE GLI EMIGRANTI, MALGRADO IL SACRIFICIO, VENGONO SE POSSIBILE A DARE IL LORO VOTO. Potranno così aumentare il peso di Belluno nel Veneto e renderanno più sensibili i politici ai loro problemi.
Secondo i dati fornitici dalla Prefettura gli emigranti iscritti alle liste elettorali, comune per comune, sono i seguenti:

1	Agordo	93	36	Pedavena	300
2	Alano di Piave	309	37	Perarolo di Cadore	36
3	Alleghe	97	38	Pieve d'Alpago	120
4	Arsiè	500	39	Pieve di Cadore	83
5	Auronzo di Cadore	94	40	Ponte nelle Alpi	400
6	BELLUNO	1100	41	Puos d'Alpago	225
7	Borca di Cadore	62	42	Quero	200
8	Calalzo di Cadore	46	43	Rivamonte Agordino	105
9	Canale d'Agordo	120	44	Rocca Pietore	115
10	Castellavazzo	150	45	San Gregorio nelle Alpi	85
11	Cencenighe Agordino	60	46	San Nicolò di Comelico	40
12	Cesiomaggiore	350	47	San Pietro di Cadore	180
13	Chies d'Alpago	150	48	Santa Giustina	395
14	Cibiana di Cadore	180	49	San Tomaso Agordino	130
15	Colle Santa Lucia	47	50	Santo Stefano di Cadore	150
16	Comelico Superiore	320	51	San Vito di Cadore	31
17	Cortina d'Ampezzo	51	52	Sappada	110
18	Danta	21	53	Sedico	500
19	Domegge di Cadore	120	54	Selva di Cadore	53
20	Falcade	210	55	Seren del Grappa	280
21	Farra d'Alpago	250	56	Sospirolo	350
22	Feltre	1050	57	Soverzene	18
23	Fonzaso	450	58	Sovramonte	300
24	Forno di Zoldo	1400	59	Taibon Agordino	72
25	Gosaldo	350	60	Tambre	150
26	Lamon	800	61	Trichiana	230
27	La Valle Agordina	170	62	Vallada Agordina	97
28	Lentiai	180	63	Valle di Cadore	200
29	Limana	290	64	Vas	84
30	Livinallongo del C. di Lana	48	65	Vigo di Cadore	70
31	Longarone	300	66	Vodo di Cadore	190
32	Lorenzago di Cadore	30	67	Voltago Agordino	90
33	Lozzo di Cadore	45	68	Zoldo Alto	500
34	Mel	145	69	Zoppè di Cadore	200
35	Ospitale di Cadore	45			

Dall'elenco mancano i diciottenni, che a queste elezioni potranno votare per la prima volta in Italia. Nel bellunese i « diciottenni » sono circa ottomila.

GLI EMIGRANTI CHE DI SOLITO VOTANO ALLE AMMINISTRATIVE SONO POCHI, inoltre è evidente come molti, in alcuni comuni in particolare, abbiano rinunciato al diritto di voto.

Noi chiediamo a coloro che amano la provincia il sacrificio di venir a dare il loro voto, malgrado i disagi e il sacrificio. CHIEDIAMO A CHI HA CONSERVATO LA CITTADINANZA ITALIANA MA HA RINUNCIATO AL DIRITTO DI VOTO DI RICHIEDERE SUBITO LA REISCRIZIONE NELLE LISTE ELETTORALI DEL SUO COMUNE. Potrà avere informazioni al Consolato, alle Famiglie Bellunesi e all'AEB per le modalità.

Potrà così esprimere il suo voto alle prossime elezioni politiche.

Lettere in Redazione

Riconoscenza per il ramoscello d'ulivo

Sono veramente commosso del suo gesto di solidarietà e di fraternità che ha avuto a mio riguardo facendomi pervenire i suoi auguri di una Santa Pasqua e Bello, grazioso e significativo quel pensiero che Lei ha avuto di Pasqua e bello, grazioso e significativo quel pensiero che Lei ha avuto di belle ancora le parole cristiane che vi erano trascritte. Di cuore, tanto io che tutti i miei famigliari, La ringraziamo rispettosamente e La preghiamo di gradire i nostri auguri più sentiti che estendiamo alla Sua famiglia e all'altra grande famiglia qual'è la nostra Associazione.

Mi è grata l'occasione per confermarLe che venendo a luglio nella prossime vacanze in Italia, non mancherò di passare per il suo Ufficio di Piazza S. Stefano e pagarLe, com'è mio dovere, l'abbonamento, al giornale che troviamo interessante e piacevole. Non ci riporta forse alla visione dei nostri campanili? Non ci fa risentire come l'eco le voci care della vita e dei compaesani tanto lontani ma sempre tanto vicine al nostro cuore?

In attesa di tale mio passaggio per la Sua Direzione, Le rinnovo dunque i sensi della mia sincera ammirazione e i nostri vivi e distinti auguri di Buona Pasqua e di ogni Progresso e Felicità.

Suo devotissimo corregionale

Canei Giuseppe
Guenance (France)

□

P.T.

Ho gradito molto il Vostro augurio di Buona Pasqua 1975 inviatomi al mio indirizzo privato di Hannover, Hamburger Allee 31, ma particolarmente trovo singolare e significativa la forma con cui anche quest'anno l'augurio viene posto. All'estero diventiamo molto sensibili a questi richiami genuini e ricchi di significato. Grazie sentite per il ricordo delicato e per gli auguri in occasione della prossima festività.

Contraccambio vivamente e porgo i miei migliori saluti,

Franceschi

Un sacrificio a cui non so rinunciare

Vogliate scusarmi se faccio seguito al mio vaglia, spedito la fine dello scorso mese, con involontario ritardo.

Ed in ritardo sono stato anche con l'invio del vaglia, contro il consueto per l'abbonamento, a cui ci tengo tanto.

Quest'anno purtroppo, questa quota rappresenta un po' un sacrificio per il continuo rincaro del costo della vita che riduce al nocciolo queste nostre povere pensioni già così esigue...

Ma non so rinunciare alla gioia mia e di tante altre persone, che sono lontane dal proprio paese, di ricevere notizie ed informazioni. Anche se ci si affeziona alla nuova residenza ed al paese che ci ospita da tanti anni, il nostro paese tiene nel suo grembo un pezzetto del nostro cuore.

Marina Forcellini
Bressanone

Gli Emigranti meritano rispetto

Sperando vi giunga le includo, 20 Dm. per l'abbonamento del vostro giornale per l'Anno 1975, che con molto piacere leggo che per noi Bellunesi è come una ventata di casa nostra. Certo che questi giorni si sente delle occupazioni dei nostri Consolati. Io spero e mi auguro che fra questa gente non vi siano di noi Bellunesi che io penso, noi Bellunesi non abbiamo bisogno di far venire dall'Italia questa gente, anzi a noi dicono: "parla come che tu magna", così io penso che chi è in Germania si deve assoggetare alle sue leggi. E' come pure i sindacati è meglio che se ne stiano in Italia e non venire a mettere scompigli che come sindacati ne abbiamo e tutelano anche i nostri interessi senza discriminazion di nazionalità. E non abbiamo bisogno di gente di rapina. E se vogliamo farci del bene difendiamo i nostri interessi in Italia, cioè tutelando gli interessi dei nostri sudati risparmi, e se dovessimo ritornare in Italia accoglierci come meritiamo, e non come mi sono sentito rispondere sul treno Brennero-Bolzano, "Perché, non rimanete all'estero" da un controllore delle F.S. Essendo che le avevo chiesto se mi sapeva gentilmente dare una informazione, se in Itlia c'era sciopero dei servizi pubblici, essendo che dovevo prendere la corriera da Bolzano ad Agordo che se casomai per non rimanere fermo a Bolzano avrei proseguito per Bassano e questo ferroviere mi chiese perché le chiedevo questo ed io gli risposi perché di quei tempi c'era spesso sciopero e lui mi rispose: "Perché non ve ne state all'estero se in Italia è molto sciopero e chiudeva il scompartimento. Così potete immaginare come sia rimasto e il mio risentimento certo che quello era un Bellunese, ma uno di quei tanti come quelli che abbiamo che ha avuto modo di conoscere a Belluno con particolarità in stazione. Ma se dovessimo ritornare prima di rimanere noi disoccupati sarà meglio rispedire anche loro (con grande sollievo dei Bellunesi al paese e per noi non sentirsi dire in Germania, voi Italiani così quando veniamo in Italia voi Tedeschi colà! Così vi porgo i mie più distinti saluti con auguri di molto successo per il nostro giornale per l'anno 1975.

nuovo indirizzo
Pietro Renan
437 MARL
Eiscafè Marler STERN. 30
GERMANIA

Dobbiamo ammettere che anche un controllore di treno possa sbagliare soprattutto in periodi di punta con i nervi sotto pressione. Siamo convinti inoltre che le discriminazioni sono sempre deprecabili anche quando, per esempio, un bellunese pensasse seriamente di "mandare a casa" chi, a Belluno, ha trovato un onesto lavoro.

Detto questo condividiamo il suo disappunto che esprime del resto l'animo dei nostri emigranti, spesso stranieri all'estero e forestieri in patria. E' un dramma, purtroppo: lo sappiamo. Per questo è sbagliato fare l'emigrante oggetto di una politica di parte, trasferendo all'estero il nostro sistema, non sempre esemplare, di lotta politica e sindacale. E bisognerebbe proprio essere delicati e rispettosi nei loro confronti. "Accogliendoli come meritano" appunto.

Giovanni De Bettin uomo fervido e modesto

Giovanni De Bettin, pittore in Costalta di Cadore, uomo fervido e modesto, esce ormai da tempo dall'umile cerchia dei consensi dilettantistici per assimilare posizioni e relazioni artistiche d'altro rango, senza dubbio involontariamente acquisite: certo lo conosciamo per uno straordinario figlio del monte che, quando fa parlare di sé, non è mai per cosa dappoco.

Si incontrano per strada i personaggi luminosi di Giovanni De Bettin, ma la sua fama, meritata, è scaturita in un clima ed in un ambiente ove questi comuni, preziosi, realissimi modelli nessuno conosce e forse disdegna: una fama parigina generata da indubbio talento che è sopravvenuta ed ha fatto naufragare una sorta di affettuoso riconoscimento sottinteso da molti anni, forse da sempre, come le cose buone e belle che conosciamo sin dalla nascita e che, nella loro effusione quotidiana, neppure riusciamo a decifrare e riconoscere.



La piccola Serenella Serra che vive con i genitori in Germania, invia tanti bacini ai nonni Modesto ed Ercolina a Mis di Sospirolo.

De Bettin ha conquistato critici ed artisti, pubblico appassionato e competente, vincendo una naturale ritrosia, nel 1972 quando ha presentato al Salone Internazionale d'Arte Libera di Parigi un dipinto di altissimo livello, ove, tessendo una materia sempre più trasparente, splendida come una vecchia seta, con "Il vegliardo" ha ottenuto il primo premio assoluto.

Gli incondizionati consensi della critica lo hanno indotto a ritornare a Parigi nel 1974 ove, al sesto Grande Concorso Internazionale presso L'Academie Lutece, è risultato finalista con "Portrait de Christine". La stessa Accademia nel dicembre scorso lo ha voluto accogliere come suo membro onorario per l'estremo interesse con il quale è stato raccomandato e sin qui seguito nella cerchia degli artisti francesi del pennello.

Nuovamente al Salone Internazionale d'Arte Libera persso il Palazzo delle Belle Arti, nell'ultimo scorcio del 1074, la sua naturale maestria, la consistente tecnica perfettamente assorbita, la costante applicazione, l'amore che la preziosa carica umana trasfonde semplicemente in immagine sofferta e profondamente cosciente, gli hanno consentito di ottenere con "La Cadorina" la massima ricompensa. Ma è la motivazione che forse più lo soddisfa e lo onora: "per avere espresso con maestria la forza e la serenità del suo popolo".

Mauro Gant



Da Lugano a S. Giustina per celebrare al proprio paese il battesimo della figlia Nella. Si tratta del rag. Aldo Schenal e di Rita, consigliere della Famiglia Bellunese di Lugano e membro del comitato dei 5 rappresentanti dell'A.E.B. in Svizzera. Dal Ticino è giunto appositamente Don Dino Ferrando, che ha amministrato il Sacramento.

CRONACA ARTISTICA



Alberto Mastellotto

Villa di Villa. Innamorato, della sua terra, l'aveva riprodotta per oltre cinquant'anni. Ora, ci ha lasciati con il rimpianto di avere perso un "vero amico", credo, che la aspirazione di Mastellotto fu in sostanza una sola: riuscire a esprimersi con sincerità. Seguace dell'Arte del Cima, ne era l'allievo "forse" prediletto. Le sue opere sono sparse un po' dovunque, sia in Italia e sia all'estero.

QUARTA RASSEGNA NAZIONALE *"Città di PADOVA" a San Rocco:*

"Tema e profano" – quarto assoluto: Franco Fiabane di Belluno (Crocifissione) olio; e tra i premiati: Carlo Sovilla pure di Belluno. Accettati (su 209 concorrenti), 174 Artisti, e tra gli altri bellunesi: BALZAN, PENSO' SALOMON ed IRIS, GAIO.

BRUNETTA CORNAVIERA E FRANCA VISENTIN:

presso la Galleria d'Arte al Sole di Feltre hanno esposto con vivo successo presentate in catalogo dal critico Paolo Rizzi.

MARIO PENSO:

all'opera "Specchio antico" presentata al trofeo Arco Augusto di Rimini è stato assegnato il Trofeo stesso, un'artistica targa accompagnata da un diploma d' onore.

FIABANE E DE MIN:

nella sala Bernardi in Montebelluna (TV) espongono con molto successo due nostri bravissimi artisti bellunesi.

NANDO COLETTI: altra "ottima" mostra del cadorino Coletti presso la galleria "Il Siglillo di Padova". Purezza di colori, luce, poesia; estati piene di sole, dove tanto bello sarebbe "riposarsi", sotto quei meravigliosi alberi; oppure: campi ed orti di Mazzorbo, o le meravigliose case rustiche del Montello.

GIOVANNI VIEL

Rinnovate l'abbonamento a "Bellunesi nel Mondo„

EMIGRANTI - ATTUALITA'

A cura di Vitalino Vendrami

RITORNO DRAMMATICO

Nell'assemblea a Zurigo l'argomento che assillava tutti era quello del posto di lavoro. Si fa presto a pensare, qui a Belluno, alla disoccupazione. Siamo comunque a casa. Ci sono speranze alternative. Ma per chi da dieci, venti, trenta anni lavorava, si è fatto una posizione in Svizzera, perdere il posto di lavoro a trentacinque, cinquanta, sessanta anni vuol dire perdere tutto, o quasi. E vuol dire letteralmente NON SAPERE DOVE ANDARE.

Riportiamo due motivazioni, lette sul CORRIRE DEGLI ITAGLIANI, con le quali la polizia svizzera nega il permesso di soggiorno a due operai italiani.

A Paolo Urpi che pure ha trovato lavoro presso un garage di Rappersiwill: "Lei non possiede più un documento personale valido e le autorità italiane si rifiutano di rinnovarlo. Perciò mancano le condizioni per concedere il permesso di cambiamento del posto di lavoro e del rinnovo del permesso di lavoro' Inoltre, NELL'ATTUALE SITUAZIONE DEL MERCATO DEL LAVORO, alla ditta Klaui (il garage di Rapperswill) dovrebbe essere possibile reperire per il posto di lavoro uno svizzero.

Lei deve perciò abbandonare la Svizzera alla scadenza del permesso di soggiorno, ossia al più tardi entro il 15 marzo."

A un altro, ROCCO TASSONE *uomo di fatica presso una scuola* la polizia scrive, poiché è stato licenziato:

..."Lo scopo del suo soggiorno in Svizzera è perciò finito. Sulla base della attuale situazione nel mercato del lavoro non possiamo più concederle un nuovo permesso di lavoro. Le contestiamo perciò il suo permesso di soggiorno valevole fino al 17 agosto 1975. LEI DEVE ABBANDONARE LA SVIZZERA AL PIU' PRESTO, entro il 20 marzo 1975."

Tutti i pretesti sono buoni per liberarsi degli stranieri a favore dei disoccupati svizzeri. Così i nostri dopo aver lavorato e versato contributi alla Cassa Malattia, alla Cassa Pensioni, alla cassa disoccupazione svizzere ricadono nudi crudi sulle braccia delle nostre autorità comunali e provinciali. E' inutile recriminare sul comportamento degli Svizzeri. Non servirebbe a nulla. Chiediamoci invece cosa possiamo e dobbiamo fare per costoro che rientrano. Siamo in grado di dare loro una casa, subito, se non ce l'hanno? Siamo in grado di dare loro l'assistenza malattia e farmaceutica? Siamo in grado di dare loro una occupazione dopo che per anni hanno rimesso nelle mai pingui casse della BANCA D'ITALIA il frutto del lavoro? Drammatici interrogativi per i quali è urgente una risposta che non sia l'umiliante carità percepita dopo esasperanti trafile burocratiche alle quali, per la dimestichezza con l'efficiente burocrazia straniera, i nostri non sono assuefatti.

E' un'angoscia che ormai prende tutti: anche chi oggi ha ancora il suo posto, ma fra qualche mese potrebbe perderlo.

Bando di concorso per le case popolari a Vezzano - Belluno

L'Istituto Autonomo per le case popolari di Belluno, ha bandito un concorso per n. 27 alloggi.

Le domande dovranno pervenire alla Sede dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Belluno, corredate da una serie di documenti prescritti entro il 31 agosto '75 termine ultimo fissato per i lavoratori emigrati all'estero.

Per dettagliate informazioni rivolgersi direttamente all'Istituto o all'indirizzo del giornale.

A CONCORSO QUATTRO POSTI DI VIGILE

In esecuzione di una deliberazione della giunta municipale è bandito un concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di quattro posti di vigile urbano nella ripartizione polizia municipale e degli ulteriori posti che si renderanno vacanti entro un anno dall'approvazione della graduatori di merito.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire all'ufficio protocollo del comune non più tardi delle 12 del 27 maggio.

Sono richiesti: età non inferiore ai 21 anni e non superiore ai 30; cittadinanza italiana; adempimento degli obblighi di leva; titolo di studio di scuola media inferiore.

Contributi della Regione Veneta per il rientro definitivo di emigranti

E' sempre diffuso il senso di sfiducia verso le istituzioni pubbliche. Una clamorosa smentita viene dai contributi che la regione ha dato in caso di rientro di emigranti che si trovavano nelle condizioni previste dalla legge. I bellunesi che ne hanno beneficiato sono 66 fino al 14,1,1975, con una spesa di 10449356. Altre domande sono in corso e attendono di essere evase entro breve tempo.

Rivolgiamo un nuovo invito agli emigranti. Fatevi avanti, presentate le domande. L'associazione è sempre a disposizione. Secondo lo spirito della Regione, in tutte le leggi, nei vari settori.

Si raccomanda vivamente a tutti coloro che sono colpiti da licenziamento di portare con sè la lettera della ditta che attesti tale provvedimento al fine di poter usufruire in Italia delle previdenze sopraenunciate.

Per i lavoratori disoccupati

Provvedimenti straordinari in favore di lavoratori disoccupati che rientrano forzatamente dalla Svizzera e dai Paesi della Comunità.

Il Governo italiano ha predisposto un piano di emergenza, che si concreta essenzialmente nell'estensione, a favore dei lavoratori provenienti dalla Svizzera e dai Paesi della Comunità, nel caso non abbiano maturato il diritto all'indennità di disoccupazione, delle provvidenze previste per i lavoratori italiani disoccupati e cioè:

PAGAMENTO DELL'INDENNITA'—CORRESPONSIONE DEGLI ASSEGNI FAMILIARI ED ASSISTENZA SANITARIA per un periodo di 6 mesi anche per la famiglia.

GERMANIA OVEST: Indennità di disoccupazione per chi si licenzia

Indennità di disoccupazione per chi, autolicenziandosi, riceve un premio di liquidazione.

Coloro che in Germania si autolicenziano, ritirando il premio di liquidazione offerto da alcune ditte, hanno il diritto alla percezione della indennità di disoccupazione?

A tale domanda il Ministero Federale ha risposto così:

— Il diritto all'indennità di disoccupazione sussiste anche in caso di autolicenziamento con premio di liquidazione;

— l'esercizio di tale diritto, cioè la percezione della indennità, viene, peraltro sospeso per un periodo massimo di 12 mesi;

— la durata della sospensione è variabile; di norma è pari al periodo di tempo che risulta dividendo il premio di licenziamento per la retribuzione giornaliera percepita precedentemente;

— durante il periodo in cui il diritto all'indennità di disoccupazione è sospeso, si interrompe anche il godimento della assicurazione obbligatoria contro le malattie; per potersi garantire la copertura assicurativa contro le malattie, il connazionale dovrà, pertanto, contrarre una assicurazione volontaria per il periodo di sospensione; al termine del periodo di "sospensione", il connazionale autolicenziatosi ha diritto a percepire l'indennità di disoccupazione come se avesse perso il proprio posto di lavoro solo in quel momento.

USA

In materia di sicurezza sociale

Definitiva approvazione dell' Accordo fra la Repubblica Italiana e gli Stati Uniti in materia di sicurezza sociale.

L'accordo fra Italia e Stati Uniti in materia di sicurezza sociale, concluso a Washington il 23 maggio 1973 ed approvato definitivamente dalla Camera (il Senato l'aveva approvato in precedenza), è un ulteriore passo in avanti in tale campo. Esso tende, come ha scritto l'on. Storchi nella sua relazione, a dare una precisa copertura assicurativa in materia di prestazioni per invalidità, vecchiaia, superstiti alle persone interessate dei due paesi, sulla base dei principi ai quali normalmente si ispirano accordi del genere e cioè il riconoscimento della parità di trattamento fra il lavoratore straniero ed i lavoratori nazionali ed il mantenimento dei diritti acquisiti dal lavoratore straniero nel suo paese di origine.

Viene inoltre riconosciuta, ai fini dell'ammissione all'assicurazione volontaria, la totalizzazione dei periodi assicurativi, ed il lavoro svolto negli Stati Uniti da un cittadino italiano alle dipendenze di un datore di lavoro italiano o da una impresa controllata da una impresa italiana, sarà coperto dalla legislazione italiana.

La PROVIT S. p. A. - Fabbrica di Bulloneria - 32010 FORTOGNA di Longarone (Belluno)

R I C E R C A

Operai meccanici specializzati, preferibilmente con pratica nel ramo, da adibire a messa a punto e conduzione delle macchine stampatrici per dati e viti ed all'attrezzeria.

Si prega scrivere specificando curriculum o presentarsi.

CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO

UN COSTANTE, SICURO LEGAME CON LA PROPRIA TERRA

CHANGE per qualsiasi operazione bancaria

CHANGE per un consiglio su come meglio impiegare quanto si è risparmiato

CHANGE per un concreto aiuto quando si ha da realizzare qualche iniziativa

CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO

la vasta rete di corrispondenti e di agenzie della Cassa consente il rapido trasferimento del denaro

il risparmio trova presso la Cassa sicura e conveniente collocazione sia attraverso speciali libretti sia attraverso le "cartelle fondiarie"

chi ha intenzione di costruire od acquistare un alloggio trova nella Cassa il necessario appoggio finanziario

IN TUTTA TRANQUILLITÀ, QUINDI, CON LA BANCA DI CASA: LA CASSA DI RISPARMIO

Ufficio di rappresentanza per la Germania:
Francoforte s/M - Rossmarkt, 21
tel. 287251 - telex 214613 FIGEV

Uffici di rappresentanza per l'Inghilterra:
Wax Chandler's Hall - Gresham Street — London, EC2
tel. (01) 6068225 — telex 041/886529 FIGEVLON

SOTTOVOCE

UN AUGURIO CHE CONTINUA

E' un dono sempre graditc alla nostra gente lontana
E' povero, di nessun valore commerciale,
ma ricco di significato
E' insieme augurio, messaggio, benedizione.
E' un cartoncino bianco cui si aggiungono
due foglie di Ulivo benedetto,
un pensiero cristiano.
Lo mandiamo, ormai da cinque anni,
a tutti i nostri emigranti,
come dono pasquale.

* * *

Il pensiero che vi abbiamo messo
questa'anno è tratto da un discorso del Papa Paolo VI
richiama ad alcuni valori estremamente preziosi
nelle angustie del tempo presente.
"In cammino, con guadio e speranza,
con umiltà e fiducia,
con impegno di conversione
e con un abbraccio di riconciliazione,
nello spirito dell'Anno Santo"

* * *

All'atto di benedire l'Ulivo abbiamo pregato così:
"Benedici, Signore questi rami di Ulivo,
simbolo di amore e di pace,
dona al nostro cuore un'apertura universale
perché legioie, le speranze, le preoccupazioni
e le angoscie di tutti gli uomini,
specialmente dei più poveri e dei più soli,
siano anche di tutti noi
e non ci sia nulla di umano
Dona, Signore la tua benedizione
a tutti coloro ai quali questi rami vengono mandati
perché vivano nella fedeltà al tuo Vangelo,
siano costruttori di pace,
operando nella giustizia
e facciano l'esperienza del tuo amore di Padre".

* * *

Un augurio, un messaggio, una benedizione
che continuano al di là delle feste pasquali
perché nella nostra vita di credenti dovrebbe
essere Pasqua ogni giorno.

DON MARIO

CONCORSO BIENNALE DI POESIA IN DIALETTO VENETO "LA NAVETTA D'ORO" 1975

L'associazione "PRO SCHIO" (Vicenza) ha emanato un bando di concorso per poesie in dialetto veneto. Coloro i quali intendono parteciparvi dovranno inviare, ENTRO E NON OLTRE il 30 giugno p.v. un massimo di 5 poesie a tema libero e ciascuna non superiore a 50 versi, al seguente indirizzo:

SEGRETERIA DEL CONCORSO "LA NAVETTA D'ORO 1975":
Presso Pro Schio
Via Cap. Sella, 17
36015 SCHIO (Vicenza)

Per maggiori dettagli e delucidazioni, rivolgersi direttamente alla Segreteria del Concorso.

Il trenta agosto 1975 ricorrono dieci anni dalla catastrofe di MATTMARK.
E' in studio la possibilità di organizzare una commemorazione familiare nella Vallata del Saas, anche con una corriera che parta da Belluno per ricordare più da vicino le vittime, Bellunesi e non Bellunesi.

DA BUENOS AIRES:

E' giunta in questi giorni notizia telefonica da Buenos Aires della morte del Presidente della "Bellunese" Cav. Angelo Mazzorana, da qualche tempo ammalato. In attesa di ricevere ulteriori notizie e la foto dello scomparso da pubblicare sul giornale, inviamo da queste colonne le più sentite condoglianze ai familiari, fratelli, parenti e tutti i componenti del Consiglio della "Bellunese".

MAURIZIA CESCO CANCIAN: LIETO FINE DI UNA STORIA DRAMMATICA

Nel lieto fine di questa vicenda che ha appassionato tutta la provincia e mobilitato tutti gli italo americani USA, si è inserita anche la neve, non prevista in questo scorcio d'inverno. Era stato organizzato un incontro a Sappada, per suggellare la vicenda, tra la Maurizia con la sua famiglia e le autorità che avevano contribuito alla campagna di solidarietà che ha reso possibile il vero e proprio miracolo della guarigione. La neve abbondantissima della settimana santa — beffa della natura dopo un inverno in... verde — ha bloccato con alcune valanghe Maurizia a Sappada. Nella casa di S. Pietro di Cadore, paese natale, è avvenuto l'incontro con il Sindaco comm. Cesco Arminio, con i parenti di Maurizia e con Ernani Faè, presidente dei Bellunesi di New York e silenzioso motore della campagna condotta dal giornale IL PROGRESSO ITALO AMERICANO. Era presente anche il parroco di S. Pietro che per primo in Italia si interessò al caso muovendo, attraverso, l'AMICO DEL POPOLO, l'opinione pubblica bellunese..

Come è finita? Bene e superiore a ogni aspettativa. La campagna del giornale nuovayorchese in meno di un mese aveva già coperto i 23 mila dollari USA pari al debito verso le cliniche (cinque)



Il Sindaco di S. Pietro di Cadore, Comm. Cesco e il Parroco don Piero Da Gai, consegnano ad Ernani Faè un attestato di riconoscenza per la campagna di solidarietà in favore di Maurizio svolta dal quotidiano "Il Progresso" di New York.

dove Maurizia era stata successivamente trasportata in una sequenza che ancora oggi ci appare, pur a distanza di tre mesi, allucinante. Il giornale, quotidiano, dovette pubblicare appelli affinché i lettori non mandassero più soldi, ma non servì a nulla perché per alcune settimane continuò a giungere alla redazione il segno del buon cuore (grande cuore!) dei lettori americani. La somma eccedente è stata così destinata a due fondazioni per malati di cuore: eccellente fine dei soldi destinati al cuore di Maurizia, ma, per fortuna, non più occorrenti.

Al cav. Ernani Faè, addetto consolare italiano a New York, e presidente di quella "Famiglia Bellunese", sono state consegnate tre pergamente con altrettante medaglie d'oro. Una per lui come presidente del sodalizio dei bellunesi di New York. Una per il console dottor Alvise Memmo. Una per Mr. Fortune Pope, proprietario e direttore del giornale. E prima di chiudere, anche noi, vogliamo ricordare i bravi chirurghi americani, ma soprattutto il dottor Edie e il dottor Drusin del Presbyterian Hospital che hanno rinunciato al loro onorario e non hanno voluto nemmeno farsi fotografare per il giornale..

NON TORNERANNO



ERNESTO FOLLIN

nato il 20/6/1907 a Cadola — m. 29/8/1974 a Reggio Emilia dove aveva trovato lavoro e fissato la propria residenza. La notizia giunge al giornale solo ora. Ai parenti il cordoglio del giornale.



ANGELO BIZ

Di anni 40 di Alano di Piave. Deceduto tragicamente in patria, durante le brevi vacanze pasquali, mentre si accingeva a ritornare a Zurigo dove da molti anni si guadagnava il sudato pane. Ad Alano aiutava il padre Giacomo, titolare di una azienda agricola, a concimare i campi con il liquame di una porcilaia. Il padre, emigrato anche lui per tanti anni, ha avuto la dura sorte di scoprire il corpo esanime del figlio precipitato inspiegabilmente nella vasca. E' stato accompagnato alla ultima dimora da tutta la popolazione di Alano che ha confortato, con tale attestazione di stima per il defunto, il dolore grandissimo della famiglia.



GIOVANNI TOMMASINI

Nato a Lamon il 24/6/1907 - deceduto a Torino il 19/11/1974. Trasferitosi a Torino nel 1941, vi aveva trovato lavoro e stima. La Famiglia Bellunese di Torino, nel partecipare alla notizia attraverso il giornale, esprime ai familiari — moglie e quattro figli — i sensi della umana solidarietà. I quattro figli sono assidui collaboratori della Famiglia di Torino fin dalla sua costituzione.

AMICI SCOMPARSI



E' scomparso il cav. Guido Crema, fratello del nostro prezioso collaboratore Umberto . Aveva 62 anni ed era stato dipendente comunale. Era noto per la sua passione per lo sport avendo fatto parte di molti sodalizi, sempre animatore e propugnatore di nuove iniziative. Era stato recentemente nominato giudice Fidal. All'amico Umberto e ai famigliari del cav. Guido le nostre condoglianze.

RINGRAZIAMENTO

Da Zurigo: Profondamente commossa per la vostra partecipazione al mio grande dolore e per le attestazioni di affetto e stima tributate al mio caro marito, sentitamente ringrazio tutti e ciascuno in particolare, unitamente ai miei bambini.

Giuseppina MORES



MARCO TOMASELLI - 9 anni

La Famiglia di Herisau ricorda con tanto affetto il caro Marco che ha lasciato così precocemente, dopo tanto soffrire, i suoi cari. Quanti lo conobbero esprimono ai famigliari la solidarietà nel dolore per un vuoto incolmabile.

IL NOSTRO DIALETTO

A cura di Vitalino Vendrami



L'estro e la genialità di Vico Calabrò hanno trovato, nella storia di Feltre, ancora una volta, lo spunto per delle celebrazioni pittoriche. Vico ha lavorato sui "Miracoli de San Vitor", già suggestionato dal Santuario, con la consueta brillante ironia grafica, che è, pari pari, l'espressione popolare anche sui fatti miracolosi. Ai Feltrini, non solo a loro, piacerà certo scovare queste piccolissime illustrazioni litografiche. La mostra si è tenuta alla galleria del quadro. (foto Frescura)

DA "STORIA BELORIA" di G. SECCO

A Feltre si onora San Vittore, legionario feltrino martirizzato assieme alla giovane Corona per non aver voluto rinunciare alla sua fede cristiana. Il santuario dove sono sepolti i corpi dei Santi è posto in cima al monte M i e- sna, nelle vicinanze della città ed è meta continua di pellegrinaggi. Il culto di San Vittore è sempre stato vivo ed è assai sentito tutt' oggi, tanto che innumerevoli sono le leggende ed i racconti sui suoi miracoli mirabolanti.

LE VAKETE DE SAN VETOR

San Vetór al era an sant òn ke l fea la karità e ke l ge predikea pulito a tuti de volerge ben a nostro Siñor. Ko l è mort la dent, tuta despiasesta, a olést sepolirlo par senpro in ŝima a na gran érta indé ke kuél andea de spés a pregar e far penitenza. I l a mes parsóra na kareta tirada n pèr de kavale e i a skominzià a ndar sù, ma kó l a takà a pénder se a fermà e no le a intendest rasón de moverse.

Na femena, veča aséi e tant devota l a dit alora ke le kavàle era masa superbe par an òn ke l era stat kusì umil e l é ndada a cór dói vake tant poarete e magre ke le fea pietà. Kubiade ke le è strade sot al dóf la vèča a dit: "In nome de San Vetorét e Korona. avanti! " e le bestie, prima se a indenoča e po le a takà pianét a monta la érta fin te la ŝima. E ben, ma òlta sepolì al Sant, la dent a olèst farge su na cesa tuta intorno e parfin le ŝilige e i kórf se à indeña par portar la kréda ko l bèk.

Finida ke la è strada, al Sant l a fat al mirakol de far nàser an fontanet de ojo benedét par céñer senpre inpinzá al kanfin davanti al Siñor ma i òn i a scominzià a doperár sto ojo i so mestier e alora al se a sekà subito. Ankora al di de ankòi se se va su pa i tróis se kata señade te le piere le pèke de le vakète ke a mená in ŝima San Vetór.

Un istituto Italo-Brasiliano di studi e ricerche sui dialetti italiani parlati nel Rio Grande

All'università di Caxias do Sul, un importante centro del Brasile creato dagli immigrati Veneti e specialmente feltrini e bellunesi, sono stati istituti corsi di Lingua e Letteratura italiana. Essi serviranno moltissimo ai figli dei primi nostri emigrati per prendere larga familiarità con la lingua dei loro padri.

Nella stessa università, per interessamento del dott. Lucillo Bianchi, presidente della FAMIGLIA BELLUNESE DI PADOVA, è stato fondato un ISTITUTO BRASILIANO-ITALIANO di studi e ricerche sui dialetti italiani nel Rio Grande, Istituto del qualeè presidente il prof. Ciro Mioranza.

Nell'atto di fondazione dell'Istituto si dice chiaro che non esiste nessuna intenzione isolaionistica,
zionistica, *ma anzi il desiderio di* "valorizzare le peculiarità locali entro il principio dell'unità nella diversità".

Intanto, da cosa nasce cosa. Proprio per iniziativa dell'Istituto, si succedono a ritmo celere pubblicazioni in dialetto italiano e in portoghese La cosa ci interessa, perché ci aiuterà ad entrare sempre più a fondo nel mondo di tanti bellunesi e feltrini che ormai hanno fatto del Brasile e particolarmente di Caxias la loro patria.

Non può, dunque sfuggirci l' importanza di questo Istituto, il cui scopo è quello di preservare, ricercare, organizzare e trasmettere i valori culturali nel campo culturale, socio-economico, linguistico etnografico provenienti dall'immaginazione italiana. Esso si proprone inoltre di promuovere la cooperazione e lo scambio con organismi culturali italiani e brasiliani, pubblici e privati e di collaborare con la comunità locale attraverso servizi e promozioni culturali come i corsi di Lingua italiana, mostre, biblioteche e altri, nonché stimolare e divulgare il sorgere di valori locali vincolati alla tradizione della colonizzazione italiana nel settore artistico e culturale in genere, appoggiare altre iniziative locali che abbiano come scopo la preservazione di tradizioni degli immigrati, servire come intermedio nello scambio tra organizzazioni della comunità ed istituzioni con le quali L'ISBIEP venga a mantenere dei rapporti o accordi culturali; infine, stimolare, nell'ambito universitario, l'interesse per la conoscenza e per la conservazione delle tradizioni locali. *V. T.*

Sora 'n letin

Su 'n letìn, an fiolèt strach-mort,
ridendo de spèss coi Angeli al se insònia,
te quel viso
che n'è 'l Paradiso.

Tra i so tondi brazèt veludosi
polsa an Pinòchio,
fa baussèteç ogni tant, an piedin
da 'n lenziòl scarpedà.

Co sui làveri la vòia de 'n baso,
so nona postandoghe le cuerte, la gusta,
inmagàda,
quel fiòr che profuma la casa.

I. Chiarelli

IN BREVE

CIBIANA

Nell'ormai consueta riunione annuale della popolazione di Cibiana, indetta dal sindaco Lucillo Bianchi è stato fatto il punto sulle opere realizzate nel 1974 e sono stati illustrati i programmi immediati dell'amministrazione. Il sindaco nella sua relazione introduttiva ha accenato a due avvenimenti di rilievo dell'estate cibianese: il pericolo costituito dalla frana di Monte Rite e la mostra dello scultore Franco Fiabane organizzata sotto l'egida del comune. Alle parole del sindaco è seguito un intervento del vicesindaco Olivotti. Quindi ha avuto inizio il dibattito. Silvio Da Col ha auspicato il massimo appoggio per chi cerca di dare vita ad iniziative nel settore turistico e ha accennato al problema del cimitero che è ormai insufficiente per le esigenze d e l paese.

CADORE

L'assessore regionale A. Molinari ha comunicato al sindaco di Cibiana cav. Bianchi che è stato concesso un contributo di 50.000.000 per la costruzione dell'acquedotto.

■

Cambio di Presidenza e di Amministrazione presso l'azienda Autonoma-Soggiorno e Turismo di S. Vito-Borca-Vodo di Cadore. Tita Meneguz lascia la presidenza dopo 18 anni di fattivo lavoro e gli succede Mario De Nard. I nuovi consiglieri sono: De Sandre Vittore, Belli Flavio, Gregori Giacomo, Fregonese Francesco, Del Favero Simeone, Varettoni Sergio, Coletti Emilio, Rossi Rino, Boscarato Antonio e Franco Peruz.

CASTION

Il senatore Segnana, alla presenza delle principali autorità della provincia ha inaugurato a Castion la nuova latteria sociale. E' una iniziativa che servirà a potenziare l'agricoltura locale.

DA OLTRE 50 ANNI

la **Chierzi Mobili**

costruisce, arreda, consiglia, garantisce assistenza e

VI PRATICA

prezzi di fabbrica con consulenza gratuita di arredatori.

Piazza dei Martiri sotto HOTEL ASTOR - Tel. 23380 BELLUNO
Laboratorio e magazzino Sois - Tel. 20109.

Banca Cattolica del Veneto

S.p.A. - Sede Sociale e Direzione Generale in Vicenza
Capitale soc. e riserva L. 10.100.000.000

Amico Emigrato

per le tue rimesse di denaro ai familiari residenti in Italia

- rivolgiti agli sportelli della Banca estera funzionante dove di trovi o nel luogo più vicino;
- chiedi ESPRESSAMENTE che il versamento venga eseguito in Italia per mezzo della

Banca Cattolica del Veneto

- per l'accensione di un LIBRETTO A RISPARMIO a te intestato;
- per il VERSAMENTO IN CONTANTI a chi desideri; oppure se la Banca estera ne disponga;
- con rilascio degli speciali "ASSEGNI IN LIRE PER LAVORATORI ITALIANI ALL'ESTERO" della BANCA CATTOLICA DEL VENETO (che potrai direttamente far pervenire con notevole risparmio di tempo, ai tuoi familiari residenti in Italia).

La Banca Cattolica del Veneto

Fondata nel 1892, ha 178 sportelli nel Veneto e nel Friuli-Venezia Giulia

UFFICI DELLA BANCA IN PROVINCIA DI BELLUNO:
Agordo - Auronzo - Belluno - Calalzo - Feltre - Longarone
Lozzo di Cadore - Pieve di Cadore - Ponte nelle Alpi - Puos d'Alpago - S. Stefano di Cadore - S. Vito di Cadore - Sedico - Limana.

PER EVENTUALI INFORMAZIONI SCRIVI A QUALSIASI UFFICIO DELLA BANCA O DIRETTAMENTE A:

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Ufficio Centrale Estero (Servizio Emigrati)
Direzione Generale - 36100 VICENZA

Emigrazione: dopo 100 anni i nodi al pettine

Alla Conferenza nazionale dell'emigrazione la Provincia di Belluno ha potuto esser presente in modo qualificante. Va ringraziata l'UNAIE cui va sostanzialmente il merito di questa partecipazione.

Questi i Bellunesi partecipanti a pieno diritto e per tutta la durata: ERNANI FAE' (New York); GINO GARBIN (Toronto); Padre GIORDANI (Caxias do Sul-Brasile); GIOVANNI CANEVE (Liegi); ITALO DE DAVID (Sciaffusa); LUCIANO LODI (Lucerna); Padre MORASSUT (Lussemburgo); PAOLO FONTANELLA (Olanda); VINCENZO BARCELLONI per lAEB; PATRIZIO DE MARTIN per l'AEB; ADOLFO MOLINARI (Assessore Regionale); GIANNI SARTOREL per i Sindacati; BAIOCCO di Buenos Aires; On. GIOVANNI BORTOT deputato al Parlamento; SORAVIA della Germania.

Sono intervenuti a parte dei lavori Don Dino Ferrando di Lugano e il Sindaco di Quero STEFANI.

LA PRIMA COMMISSIONE

HA APPROFONDITO IL TEMA: «LE CAUSE STRUTTURALI DELL'EMIGRAZIONE IN ITALIA E IL LORO SUPERAMENTO»

Ben ricorda l'UNIAE, nel suo documento «Contributo alla Conferenza Nazionale dell'emigrazione», che in questo momento si deve affrontare non solo l'antica problematica dell'emigrazione, ma anche una nuova scottante attualità, che si sta precipitosamente imponendo.

Oggi infatti le Regioni di origine degli emigrati rischiano di vedere travolte le loro già fragili strutture economiche da un rientro massiccio di persone in cerca di una qualunque possibilità di sussistenza.

In queste Regioni di emigrazione, ricorda lo stesso documento, permangono squilibri tali, non solo verso altre aree europee ed extraeuropee, ma anche con altre Regioni italiane, da costituire una incessante spinta alla «fuga» verso condizioni di vita migliori.

Occorre quindi far perno su di una diversa politica che, realizzando la concezione ormai acquisita della «centralità» del problema meridionale, ma tenendo anche in egual conto l'esistenza di zone di depressione e di sottosviluppo in altre Regioni italiane, punti ad una crescita economica ed occupazionale che derivi dalla valorizzazione delle vocazioni attitudinali delle singole zone, secondo chiare indicazioni che lo stesso documento UNAIE propone (agricoltura, turismo, industrie, attrezzature sociali, finalizzazione delle rimesse).

STATISTICHE

In relazione a questo ultimo punto avevamo ben presente il dato, ricavato da «Problemi del Lavoro Italiano all'estero» ed. Min. Aff. Esteri 1971, secondo cui la Regione Veneta è al secondo posto per le rimesse (preceduta solo dalla Sicilia) con il 10,63 per cento del totale.

Abbiamo quindi provato stupore, per la diretta esperienza che abbiamo di una realtà dolorosa che accomuna gli emigranti italiani del Centro, del Nord e del Sud, nel leggere alcuni tratti della prima relazione ufficiale della conferenza sulle «cause strutturali dell'emigrazione in Italia ed il loro superamento» a cura del vicepresidente del CNEL.

Vi si dice, a pag. 24, ripetendo un concetto ribadito anche altrove e più volte emerso nel corso di questi lavori, che *tutte le regioni del Sud, nessuna del Centro-Nord, apartengono al gruppo caratterizzato dal più alto saldo migratorio passivo fra espatri e rientri.*

VENETO DIMENTICATO

Nell'elenco di regioni che segue, non viene nominato il Trentino - Alto Adige. Abbiamo allora esaminato altri documenti ufficiali consegnatici, trovando nel libro edito nel '74 dal Ministero degli Affari Esteri «Problema del lavoro italiano all'esterno» a pag. 119, alcuni dati che esprimono meglio la reltà dell'emigrazione italiana. Vi si legge che il saldo passivo del movimento migratorio distinto per regioni, cioè lo stesso parametro di riferimento sopra citato secondo i dati più recenti riportati che si riferiscono al '72, indica ai primi quattro posti la Sicilia (—6465), la Calabria (—4215), la Campania (—1520) e la Basilicata (—530). A fianco della Basilicata però sta il Trentino-Alto Adige (—500), con un peso quasi uguale e con un saldo passivo attuale superiore a quello delle altre regioni del Sud. ——— Quando il Presidente del Consiglio Moro, nella sua lucida introduzione, ha ricordato i 30 milioni di italiani emigrati nel primo secolo di unità d'Italia, abbiamo pensato al Veneto che negli stessi cento anni di storia ha espulso più di 2 milioni di persone, con un saldo netto tra usciti ed entrati di 1.800.000 unità. Ce lo ha ricordato il prof. Vian pochi mesi fa in una relazione sulle cause strutturali dell'emigrazione nel Veneto, tenuta alla conferenza dell'emigrazione promossa a Verona dalla giunta regionale del Veneto.

REALTA'
DEL TRIVENETO

Abbiamo ancora rilevato, dal primo volume «aspetti e problemi dell'emigrazione italiana» a pag. 158, che la collettività italiana nel mondo nell'anno più recente riportato, e cioè nel '73, era composta secondo le regioni di provenienza ed in ordine decrescente d'importanza, da circa 900.000 siciliani (17,25 per cento), circa 700.000 calabresi (13,13 per cento), oltre 400.000 campani (8,15 per cento) e poco meno di 400 mila veneti (7,56 per cento); al quinto posto la Puglia ed al sesto il *Friuli-Venezia Giulia* col 5,68 per cento.

Il triveneto, da solo, rappresenta oggi un sesto della collettività italiana all'estero.

E BELLUNO?

Come bellunesi in particolare abbiamo ricordato che una recente indagine compiuta dall'Associazione Emigranti Bellunesi ha dimostrato che, nel '74, *la provincia di Belluno (che amministrativamente non fa parte del Trentino-Alto Adige ma del Veneto) conta 30.000 iscritti all' AIRE (anagrafe degli italiani residenti all'estero) su una popolazione attiva inferiore alle 80.000 unità.*

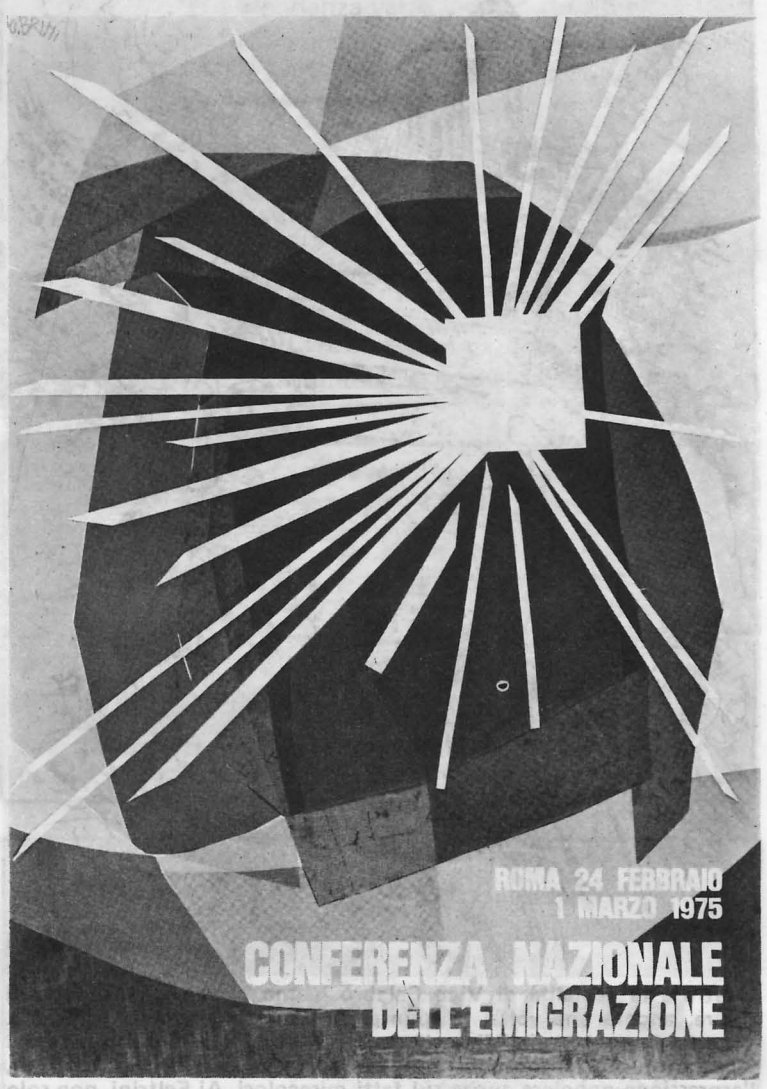
Se si aggiungono i 5000 nuclei familiari di gelatieri bellunesi che vivono per nove mesi all'anno all'estero e non sono iscritti all'AIRE, *si arriva alla metà della popolazione attiva.*

Percentuale davvero sconcertante per la sua influenza sul tessuto sociale.

E' una realtà pesante che si fa sentire in questi giorni in termini drammatici per l' incertezza del posto di lavoro che, particolarmente in Svizzera e in Germania, accomuna in un'unica angoscia gli italiani del Sud con quelli del centro Italia e delle sacche sottosviluppate del Nord.

LA MONTAGNA

Situazione particolarmente pesante per chi deve affrontare il rientro in zone di montagna, dove il reddito agricolo è divenuto talmente inadeguato da spingere i montanari all'abbandono del suolo, fino a sguarnire la





Una veduta dell'ampia sala delle riunioni plenarie con i delegati e gli invitati. Il Presidente del Consiglio dei Ministri on. Moro ha ricordato nel suo discorso di apertura: Trenta milioni di italiani (l'equivalente della popolazione metropolitana all'inizio del novecento) sono emigrati nel primo secolo di unità nazionale e sei milioni di nostri concittadini sono oggi all'estero per motivi di lavoro. Basta questo richiamo a dare la misura del rilievo che assume per l'Italia il fenomeno migratorio e delle attese e speranze che questa Conferenza ha suscitato.
Nessun altro Paese ha tanti dei suoi figli sparsi per il mondo.

LA PRIMA CONFERENZA NAZIONALE DELL'EMIGRAZIONE RIASSUME A 100 ANNI DALL'UNITA' NAZIONALE, I PROBLEMI DI 6 MILIONI DI ITALIANI RESIDENTI ALL'ESTERO - MA I DISCENDENTI SONO OLTRE 20 MILIONI - I BELLUNESI QUASI PASSAVANO INOSSERVATI - MA HANNO PUNTUALIZZATO CHE ANCHE BELLUNO E' «MERIDIONALE» PER QUANTO RIGUARDA L'EMIGRAZIONE - PUNTO DI PARTENZA PER UNA POLITICA NUOVA

montagna del suo naturale, indispensabile presidio. A titolo di solo, significativo esempio, ricordiamo un dato emerso nella conferenza veneta dell'emigrazione: la percentuale di popolazione attiva agricola, nel '71, era scesa nel Cadore (zone di montagna e confine con l'Austria) alla soglia del 6 per cento.

Pensiamo ancora una volta alla provincia di Belluno, zona depressa di confine e di montagna, che oggi è *anacronisticamente isolata, esempio ormai raro se non unico di provincia italiana non toccata da alcuna strada veloce nè da servizi ferroviari decenti.*

LE COMUNICAZIONI... IN ATTESA

Ma gli investimenti per le necessarie comunicazioni non arrivano, l'ANAS impiega altrove i milioni e non viene autorizzata la costruzione di una via di comunicazione (autostrada Venezia-Monaco) che garantirebbe per molti anni lavoro ai tanti operai dell'edilizia minacciati dall'attuale congiuntura internazionale, utilizzando capitale straniero particolarmente prezioso per l'Italia in questo momento.

Quanto abbiamo esposto vuole essere una premessa per proporre, in questa sede qualificata allo Stato, alle Regioni, ai Sindacati e alle altre forze di grande spinta popolare, una visione serena, senza preclusioni, particolarismi o deformazioni di tutta la realtà dell'emigrazione italiana.

TUTTA L'ITALIA E' ITALIA

Non c'è solo una parte dell'Italia che sta soffrendo l'emigrazione. Ogni emigrante italiano è un emigrante, ogni paese che invecchia e si spopola è un paese che invecchia e si spopola.

Una serena obbiettiva interpretazione dei dati statistici deve costituire premessa per una equa distribuzione delle risorse destinate a colmare gli squilibri in tutte zone sottosviluppate d'Italia, sia nelle regioni meridionali che in quelle depresse del centro Nord.

LE RIMESSE

In questo spirito riteniamo opportuno, come esempio, ricordare le perplessità espresse da molti emigranti sulla proposta di incanalare in un'unica via le loro rimesse.

Come saranno utilizzate?

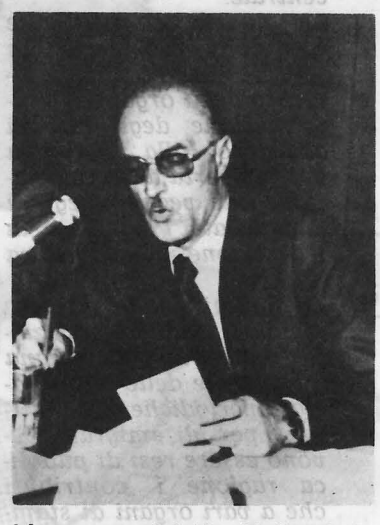
Verranno indirizzate a creare *posti di lavoro e servizi sociali* nelle zone di emigrazione o serviranno invece a ingrassare l'economia di chi già sta meglio?

Non è forse preferibile che le rimesse, opportunamente incentivate e affiancate dagli interventi dello Stato e delle Regioni, vadano indirizzate a creare posti di lavoro e servizi sociali nelle zone di emigrazione, affidando alle Regioni responsabilità e possibilità autonome di autogestione?

Sarà ancora possibile rivolgere un particolare impegno verso la montagna e verso le zone di confine, senza discriminazioni di carattere istituzionale fra Regioni a statuto speciale e Regioni a statuto ordinario?

GLI ORGANI DI INFORMAZIONE

Sarà possibile sollecitare la RAI, la TV, la stampa per una informazione obiettiva di tutta la realtà migratoria, senza preclusioni o deformazioni?



L'assessore Adolfo Molinari, in rappresentanza della Regione Veneto, non solo ha difeso il diritto delle Regioni ad operare anche nel campo dell'emigrazione, ma si è battuto perché negli interventi governativi vengano tenute nella debita considerazione le sacche di depressione, fra le quali particolare peso ha purtroppo, ancor oggi, la Provincia di Belluno.

L'assessore ha portato una serie di dati riguardanti il Veneto richiamando anche i risultati e le indagini della Conferenza regionale dell'Emigrazione di Verona, i cui atti ha consegnato all'avvocato Simoncini. Ha dato comunicazione delle deliberazioni del Consiglio Regionale Veneto in merito alla conferenza ed ha richiamato l'attenzione sul documento unitario concordato da tutte le Regioni Italiane, nel quale però è stato inserito il richiamo ai problemi migratori che non riguardano soltanto il Sud e le isole, ma anche le zone depresse del Centro-Nord, fra cui particolare segnalazione merita la situazione del Bellunese.

Ha infine chiesto ai rappresentanti del governo di concedere sollecitamente la concessione per la costruzione dell' autostrada Venezia-Monaco, vista la necessità inderogabile di rompere l'isolamento del Bellunese ed in conformità alle scelte operate da tempo in sede di programmazione.

■

L'ing. FONTANELLA, in rappresentanza dei gelatieri, ha ricordato come si siano costituiti in via di fatto, all' interno della categoria dei lavoratori emigrati, settori particolari caratterizzati da una prestazione d'opera di tipo stagionale, da una precarietà dei rapporti di lavoro e dal livello artigianale nel quale molti operatori lavorano. Per questi settori specifici, così diversi sotto il profilo qualitativo da quelli dei lavoratori inseriti nel mondo industriale, non si è operato con pari sollecitudine al fine di assicurare loro una piena tutela sotto il profilo sociale.

Per questi particolari lavoratori ha richiesto al governo una politica di incentivi al reinvestimento delle rimesse, mediante strumenti adeguati che già sono stati proposti alla attenzione della Conferenza; ha poi ricordato che per tutti i lavoratori del Veneto e del Bellunese in particolare, si impone l'attuazione di adeguate infrastrutture di trasporto (quali il completamento dell' autostrada Venezia-Monaco) che allarghino lo sbocco economico dei loro prodotti e li incoraggino così a permanere nelle loro terre, senza costringerli a cercare nuovo lavoro e remunezione all'estero.

■

GIANNI SARTOREL a nome delle federazioni sindacali CGIL-CISL ed UIL del Veneto, ha ricordato la presenza di aree depresse anche nel Nord, caratterizzate da fenomeni di disoccupazione, sottosviluppo ed esodi migratori non diversamente dalle regioni meridionali.

E' necessario, egli ha detto, rimuovere le cause strutturali dell'emigrazione, mediante l'attuazione di un nuovo modello di sviluppo, la cui esigenza sembra ormai presente a tutta la classe politica italiana, ma non riesce tuttavia a tradursi in interventi diversi da quelli di natura per lo più deflazionistica e anti congiunturale che hanno caratterizzato l'operarato del Governo.

Bisogna che l'Esecutivo recuperi credibilità agli occhi della Nazione, acquistando prestigio ed autorità.

Occorre raggiungere una chiara presa di coscienza che alla soluzione ai problemi dell'emigrazione potrà pervenirsi solo attraverso una valida politica meridionalistica.

Ha chiuso il dibattito in commissione l'on. ANDREOTTI, che già aveva ricevuto i Bellunesi convenuti a Roma quando era Presidente del Consiglio.

Egli ha messo in evidenza la volontà d'una politica nuova per l'emigrazione ed ha dato l'impressione, anche con la sua costante attenta partecipazione a tutti i lavori, di essersi impegnato personalmente a fondo per la soluzione dei problemi degli italiani all'estero.



L'On. Andreotti ha mostrato un particolare impegno verso i lavori della Conferenza: lo vediamo qui a colloquio con i Bellunesi convenuti da tutto il mondo, quando era Presidente del Consiglio.

LA SECONDA COMMISSIONE

HA APPROFONDITO IL TEMA: «POLITICA DEL LAVORO IN CAMPO INTERNO ED INTERNAZIONALE» ed è stata presieduta dal Ministro TOROS, presidente onorario dell'UNAIE. Gli interventi dei Bellunesi sono stati numerosi:

GIOVANNI CANEVE, in rappresentanza della collettività italiana in Belgio, si è soffermato sui problemi dei lavoratori bellunesi impegnati in quel paese nelle miniere di carbone e nel settore siderurgico. Ha sottolineato in particolare la gravità del problema della silicosi di cui soffrono i lavoratori impegnati in tale attività, elencando alcuni dati allarmenti in proposito e chiedendo una modifica della legislazione vigente e più rapidi interventi.

Dopo aver sottolineato l' importanza dell' istituzione dei consigli comunali consultivi, si è soffermato sull'esigenza di migliorare il trattamento previdenziale dei nostri lavoratori nel Belgio, al fine di integrare il modesto trattamento ad essi attualmente corrisposto. Ha auspicato infine la costruzione dell' autostrada Venezia-Monaco che potrebbe incrementare l'occupazione nel Bellunese, specie in questo particolare momento di crisi internazionale.

■

ITALO DE DAVID del Comitato nazionale d'intesa della Svizzera, parlando a nome degli emigranti bellunesi ha sottolineato la profonda crisi in cui si dibatte la provincia di Belluno, alla quale la legge speciale varata dopo il disastro del Vajont ha apportato alcuni sostanziali miglioramenti e nuovi posti di lavoro, che però non solo non sono sufficienti a rendere l'emigrazione Bellunese frutto di libera scelta, ma rischiano di venir compromessi dalla mancata attuazione delle necessarie infrastrutture.

Ha ricordato che particolarmente grave è l'isolamento della zona a causa delle comunicazioni inadeguate, sia ferroviarie che stradali. Ha quindi chiesto l'autorizzazione per la costruzione della Venezia-Monaco, proposta da tanto tempo e finanziabile con capitale tedesco.

■

Padre GIORDANI di Caxias do Sul, ha rievocato le battaglie sostenute dai lavoratori italiani soprattutto in Brasile e nelle zone del Rio Grande agli inizi del secolo, lotta che ha dato ora i suoi frutti consentendo a molti di essi di inserirsi nella realtà produttiva di quelle zone, facendo onore alla nostra Patria. Ha ribadito la necessità della costruzione dell'autostrada Venezia-Monaco che potrebbe impiegare moltissimi lavoratori. I problemi dell'emigrazione sono enormi e potranno essere risolti solo con la collaborazione degli altri paesi: ha auspicato comunque che l'esecutivo della conferenza si adoperi affinchè lo Statuto dei lavoratori, mediante la collaborazione delle Nazioni Unite e di tutti gli altri organi competenti, possa trovare concreta applicazione anche nei confronti dei lavoratori italiani all'estero.

■

GINO GARBIN, da Toronto, si è soffermato in particolare sul problema della cittadinanza degli emigrati italiani in Canada e su quello connesso all' adempimento del servizio militare di leva in Patria.

In merito al primo problema ha auspicato una completa revisione della attuale normativa sulla cittadinanza, anche mediante un accordo bilaterale tra l'Italia e il Canada ed ha proposto nel frattempo che venga concessa la

doppia cittadinanza ai nostri connazionali.

Per quanto riguarda il servizio di leva ha raccomandato al Ministero competente di considerare il lavoro all' estero come un servizio civile, sospendendo le chiamate di leva per i lavoratori emigrati.

Concludendo, si è associato ai lavoratori bellunesi nell' auspicare la costruzione dell' autostrada Venezia-Monaco.

ERNANI FAE', di New York, ha espresso la viva insoddisfazione sua e della numerosa comunità italiana che vive e lavora negli Stati di New York e New Jersey, per l'assistenza assolutamente carente fornita dai locali consolati e per le inadeguate strutture di assistenza agli italiani emigrati. Oltre 200 mila lavoratori, 15 mila aziende commerciali in mano agli italiani, 30 mila turisti, rapprsentano una massa di circa 350 mila persone che devono far capo all'assistenza di due soli uffici consolari (a New York e a Newark in New Jersey) dotati di un organico di appena 49 unità! Ne risulta un servizio totalmente inefficiente e disorganizzato cui le autorità centrali del Ministero degli Esteri, sollecitate da anni, non hanno finora posto rimedio.

LA TERZA COMMISSIONE

HA PREPARATO IL TEMA: « I DIRITTI DEL LAVORATORE EMIGRANTE E GLI STRUMENTI MULTILATERALI, COMUNITARI E BILATERALI DI RELATIVA TUTELA » ed è stata presieduta dal MINISTRO MALFATTI.

Il Direttore dell'Associazione De Martin ha sottolineato come anche nel Veneto il triste fenomeno dell'emigrazione raggiunga punte record.

Nella provincia di Belluno che pure appartiene al Veneto, vi sono poi oltre 30 mila iscritti all'anagrafe degli stranieri che risiedono all'estero su una popolazione attiva inferiore alle 80 mila unità. Si tratta di una prcentuale davvero sconcertante e drammatica, per l'influenza che l'emigrazione ha sul tessuto sociale del paese ed in particolare sulle zone ad economia prevalentemente agricola come il Cadore, toccate solo marginalmente dagli interventi riequilibranti della loro traballante economia, o addirittura isolate dal resto del paese, come la provincia di Belluno.

Di fronte a questa realtà dolorosa, occorre pertanto che Stato, Regioni, Sindacati e tutte le forze popolari si impegnino a colmare gli squilibri tra le varie zone d'Italia, operando interventi differenziati (grazie anche alle rimesse degli emigranti); tesi a creare posti di lavoro e servizi sociali nelle zone interessate dalla emigrazione e particolarmente in quelle montane e confinarie, senza alcuna discriminazione tra regioni a statuto speciale e regioni a statuto ordinario.



Nella foto i partecipanti alla riunione, nella quale anche gli emigranti hanno potuto portare la loro voce.

L'ON. BORTOT ha dichiarato di condividere le proposte contenute nei documenti dei patronati delle tre Confederazioni e delle ACLI. Ha affermato ch sia in sede di indagini conoscitive, sia in sede di discussione di disegni di legge di ratifica di trattati internazionali, si è sempre battuto in Parlamento perchè fossero accolte le richieste avanzate dalle organizzazioni degli emigrati.

Si è soffermato in particolare sui problemi previdenziali e della sicurezza sociale, rispetto ai quali le richieste delle organizzazioni degli emigranti devono essere opportunamente integrate e perfezionate, soprattutto per quanto riguarda l'assicurazione contro le malattie professionali.

LA QUARTA COMMISSIONE

HA APPROFONDITO IL TEMA: «STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE PER UNA NUOVA POLITICA DELL'EMIGRAZIONE».

Il consultore della Svizzera LUCIANO LODI si è soffermato sul significato della riforma del Comitato Consolare di coordinamento delle attività assistenziali quale elemento di reale partecipazione democratica degli emigranti al servizio dei loro interessi più immediati.

Ha rilevato la insufficienza dei contributi assegnati alle associazioni per gli emigranti, contributi erogati secondo una trafila burocratica che rivela un'amministrazione arcaica e mastodontica.

Ha citato l'esempio dell'assistenza diretta, suddivisa in due settori; quello del Comitato Consolare e quello di uno specifico «capitolo» gestito direttamente dal Consolato.

Ha lamentato il fatto che sul comitato di cui fa parte si riversa il malcontento della comunità italiana emigrata.

Ha sottolineato l'importanza di eleggere democraticamente i componenti dei Comitati consolari, ha affermato la necessità che le autorità consolari gestiscano senza autoritarismi i comitati e gli altri organi che curano gli interessi degli emigranti, consultando questi ultimi attivamente per tutti i problemi che li concernono.

LA QUARTA COMMISSIONE HA CONCLUSO I LAVORI CON UN DOCUMENTO, firmato dai rappresentanti della DC, PCI, PSI, ACLI, FILEF, SANTI, UNAIE, UCEI, ANFE, CGIL, CISL, UIL e da numerosi delegati, che riportiamo integralmente:

La quarta commissione della conferenza dopo un ampio dibattito nel quale sono intervenuti 43 delegati ed invitati, la grande maggioranza dei quali provenienti dall'emigrazione all'estero, è giunta alle seguenti conclusioni:

1) acquisire agli atti tutti gli interventi, contributi, comunicazioni e proposte scritte ed orali presentati da singoli delegati o da organizzazioni partecipanti;

2) sulla politica dell'informazione:

a) nelle diverse formulazioni i delegati convengono sulla urgenti necessità di un miglioramento della informazione scritta e radiotelevisiva verso gli emigrati per una loro conoscenza ampia ed obiettiva della realtà politica, sociale, economica e culturale dell' Italia e verso l'opinione pubblica italiana sui problemi e sulla vita del mondo dell'emigrazione soprattutto di quella all'estero ed in particolare di quella d'oltre oceano.

Molti delegati hanno espresso una severa protesta contro l'insufficienza quantitativa e qualitativa dell'informazione RAI-TV diffusa sui lavori della conferenza dell'emigrazione.

La commissione considera opportuno un collegamento dei problemi dell'informazione radio televisiva per i lavoratori migranti alla proposta riforma della Radiotelevisione assicurando un controllo delle speciali trasmissioni da parte delle associazioni, sindacati, partiti ad altri organi rappresentativi degli emigrati. (E Belluno particolarmente deve attendersi una più equa attenzione da parte della televisione! n. d. r.).

E' stata sottolineata l'esigenza che i programmi relativi all'emigrazione vengano collocati nell'ambito dei compiti di istituto dell'azienda con la creazione di un'apposita direzione centrale.

La quarta commissione considera necessario un sempre maggiore collegamento degli organi dell'informazione degli italiani all'estero alla battaglia per la libertà dell'informazione che vede impegnati i sindacati, i partiti e la federazione della stampa italiana.

b) La commissione considera anomala l'attuale situazione della stampa italiana all'estero e delle pubblicazioni periodiche edite in Italia per gli emigrati. Devono essere resi di pubblica ragione i contributi che a vari organi di stampa o che a stazioni radio - televisive operanti all'estero vengono erogati dalla presidenza del Consiglio, dal Ministero degli Esteri o da altri organismi statali; la gestione di simili contributi deve essere unificata, la loro assegnazione motivata da criteri oggettivi e, a livello dei singoli paesi di emigrazione, deve essere controllata ed approvata dagli organismi rappresentativi ed elettivi dei lavoratori emigrati.

3) Per lo stesso ordine di considerazioni la quarta commisisone chiede che il governo provveda alla sollecita pubblicazione dei rendiconti delle somme che a vario titolo il Ministro degli Esteri e altri ministeri assegnano a enti, organismi ed associazioni operanti negli ambienti dell' emigrazione fornendo le motivazioni di tali assegnazioni.

4) La quarta commissione invita il governo e, per quanto di loro competenza, sollecita il Parlamento e le assemblee e i governi regionali a prendere tutte le misure necessarie possibili per garantire una larga partecipazione degli emigranti alle prossime elezioni regionali ed amministrative. In particolare sulla base della recente sentenza della Corte Costituzionale a proposito della legge della regione Trentino-Alto Adige, chiede siano rese esecutive tutte le leggi regionali già emanate e da emanarsi su questo problema.

La commissione chiede inoltre siano emanate d' urgenza opportune disposizioni alle autorità consolari per facilitare la reiscrizione nelle liste elettorali degli emigrati che ne siano stati cancellati, con particolare attenzione a che possano esercitare il loro dirito di voto anche i giovani che arrivano al compimento dei 18 anni di età.

5) Pur nella differenza di argomentazioni e proposte i delegati intervenuti ai lavori della quarta commissione considerano indispensabile una rinnovamento del sistema dei comitati consolari i quali devono aver poteri che non siano puramente consultivi e una base elettiva. Nella stessa direzione devono andare le varie proposte relative alla creazione di un comitato interministeriale ed alla creazione di un organismo rappresentativo della realtà dell'emigrazione e delle forze che nel paese rappresentano e tutelano i lavoratori emigrati e alle proposte di riforma o di superamento del CCIE. La commissione sottolinea l' esigenza che le procedure per l'elezione degli organismi consolari prevedano le più ampie garanzie di presenza e di controllo da parte delle forze democratiche.

6) Riaffermato il diritto di tutti i cittadini all'esercizio del voto, i componenti la commissione convengono che la questione del voto all'estero non possa essere affrontata seriamente se non sulla base di un approfondimento di tutti gli aspetti costituzionali, giuridici e pratici del problema e lamentano che i delegati alla conferenza non siano stati messi a conoscenza dei risultati cui è giunta la commissione interministeriale ad hoc costituita molti anni or sono.

7) Nell'attesa che nuove leggi e nuovi regolamenti stabiliscano le forme della partecipazione democratica degli emigrati ai nuovi organismi rappresentativi a livello nazionale, per singoli paesi di residenza e nei vari centri di emigrazione, la quarta commissione raccomanda:

a) Che a livello consolare i

comitati oggi esistenti siano completati e riorganizzati con criteri di efficienza e di organicità con rappresentanze delle associazioni, sindacati e forze politiche.

b) *che il comitato preparatorio della conferenza rimanga in funzione per la durata di un anno per seguire l'adempimento delle raccomandazioni della conferenza stessa.*

c) *che in attesa della prevista riforma delle funzioni e del carattere del regolamento del CCIE il ministero degli esteri prenda i necessari provvedimenti di carattere amministrativo che facilitino ai consultori l'esplicazione delle loro funzioni.*



L'ON. GRANELLI cui va il merito di aver fermamente voluto questa conferenza, ha chiuso i lavori assicurando un preciso impegno per portare a soluzione alcuni problemi più urgenti entro la corrente legislatura. Il successo e l'utilità della Conferenza si misureranno proprio da questo.

RAPPORTO SUI LAVORI DELLE COMMISSIONI

Nell'assemblea plenaria in sede di conclusione ha avuto la possibilità di prendere ancora la parola l'ing. Barcelloni, in rappresentanza dell' UNAIE.

Egli ha ricordato che la conferenza si era trovata ad affrontare, in un momento particolarmente difficile, problemi tanto diversi: l'emigrazione antica e quella recente, la stabile e la temporanea; quella dei lavoratori dipendenti e quella dei lavoratori autonomi e degli imprenditori, quella europea e quella degli altri continenti.

Nella stessa Europa, ben diversi sono i problemi degli emigranti in Svizzera o nei paesi del MEC.

Tuttavia la seria organizzazione della Conferenza ha dato modo di raccogliere tante voci, frutto di discussioni portate per anni in seno ai circoli degli italiani all' estero. C'è stato persino spazio per la voce dei problemi locali, non solo del Mezzogiorno ma anche delle zone depresse e isolate quali il Bellunese.

Tuttavia le tante parole e i tanti scritti non serviranno a niente se non si passerà ai fatti, con una valida gestione del «dopo-conferenza». Barcelloni ha quindi osservato che il successo della conferenza era dipeso dalla collaborazione di tre componenti essenziali: i partiti, i sindacati e le associazioni.

Augurandosi che questa collaborazione continui, ha proposto che siano queste stesse forze a gestire il «dopo-conferenza», come richiesto dal documento conclusivo della quarta commissione.

Ha ricordato la validità dell'associazionismo, presente anche quando lo Stato mancava, ed ha auspicato un maggiore spazio per le Associazioni, anche attraverso adeguati aiuti ai loro organi di stampa e una maggior possibilità di intervento nei canali di informazione radiotelevisivi. Ciò sia attraverso un diretto accesso alla RAI-TV, sia attraverso eventuali possibilità offerte da libere televisioni, come succede in molti dei paesi che accolgono nostri emigranti.

Ha auspicato infine che si dia alle regioni la possibilità di operare più ampiamente e più incisivamente anche nel campo dell'emigrazione. Il dialogo degli emigrati non può infatti svolgersi più con l'unico interlocutore costituito dal Governo centrale, ma deve recepire la nuova realtà autonomistica e decentrata delle regioni.

LE CONCLUSIONI

Il conto alla rovescia verso la fine della Conferenza è iniziato con la replica dei 4 relatori, al sabato mattina.

Ha iniziato SIMONCINI il quale ha sottolineato come tutti si siano trovati d'accordo sul fatto che l'emigrazione è un male che va affrontato alla radice, attraverso una nuova e seria programmazione economica, una politica per il pieno impiego, la riequilibrazione in chiave regionale di nuovi investimenti qualificati.

Il ministro TOROS, circa la propria relazione sulla politica attiva del lavoro in campo interno e internazionale, ha sollecitato l'adeguamento del ministero del lavoro di fronte ai nuovi compiti di intervento all'Interno e all'Estero.

VERCELLINO ha sostituito all'ultimo momento Bonaccini che era impedito e ha replicato per quel che concerneva la terza commissione, la più numerosa e vivace, sui diritti dell'emigrante e gli strumenti di tutela. Ha sottolineato il carattere unitario dei vari interventi.

Lo stesso ha fatto MARINO CARBONI che ha presentato un documento unitario concordato da tutti i membri della commissione.

Ha preso, quindi la parola l'on. GRANELLI.

Un discorso commosso e incisivo col quale il sottosegretario per l'emigrazione ha voluto tirare le somme di una conferenza che può essere considerata come una sua creatura per l'impegno intelligente e appassionato che l' on. Granelli ha messo nel volerla, nel prepararla, nel condurla a termine.

LA CONFERENZA - E' STATA UTILE?

Non sono mancate le ombre, ma per la prima volta i problemi dell'emigrazione sono stati al centro di un ampio approfondito dibattito al più alto livello, consentendo la creazione di uno stato d'animo nuovo verso i problemi degli italiani nel mondo.

Una prima conquista quella dei maestri operanti all'estero

Riportiamo la lettera dell'on. Granelli pubblicata su «Il Corriere delle Sera» del 4 aprile u. s.:

MAESTRI ITALIANI ALL'ESTERO

Un lettore aveva lamentato in una lettera pubblicata dal «Corriere» il 24 marzo, gli inconvenienti provocati dalle agitazioni dei maestri italiani all'estero in lotta da tempo per un più adeguato trattamento economico e giuridico. L'agitazione era sfociata nell'occupazione, in Europa di parecchi consolati ed era fuori dubbio la gravità della situazione messa giustamente in rilievo dalla stampa. Quel lettore, nella sua lettera, aveva espresso la sua comprensione per i maestri italiani non di ruolo all'estero «oggetto di un trattamento molto ingiusto» ed aveva deplorato la «mancanza di comprensione da parte delle autorità italiane». In realtà dopo l'ultima crisi di governo, essendosi finalmente riunita in una unica delega le compentenze per l'emigrazione e per la scuola italiana all'estero, il problema era stato preso in considerazione sia riproponendo un nuovo testo della legge n. 2800, per il trattamento giuridico di questo personale sia avviando con i sindacati le trattative per una equa rivalutazione retributiva. In sede di conferenza nazionale dell' emigrazione, venne assunto, da parte del governo, un impegno a risolvere al più presto un problema da tutti considerato decisivo.

Il 26 marzo, dopo quattro giorni di intense trattative con i sindacalisti scuola della CGIL, CISL, UIL, si è concluso alla Farnesina un accordo che applica con decorrenza 1° gennaio 1975 lo stesso trattamento economico in vigore presso i Paesi ospitanti al personale non di ruolo in servizio presso le nostre istituzioni culturali e scolastiche all'estero. Nella stessa giornata le commissioni estere e publica istruzione della Camera hanno approvato la legge n. 2800 sulla stato giuridico di questo personale introducento, su proposta del governo, significativi emendamenti che hanno tenuto largamente conto delle rivendicazioni dei sindacati. La legge è stata approvata, dalla Camera, con voto unanime. Il governo, inoltre, ha assunto l'impegno a riprendere al più presto il dialogo con i sindacati per la sollecita attuazione della legge delega con particolare riferimento alla estensione, all' estero, della «gestione sociale della scuola» applicata in Italia. I sindacati hanno giudicato positivo l'accordo, sospendendo le agitazioni.

Vi sono ancora problemi da risolvere, ovviamente, ma con una rivalutazione economica che ha complessivamente superato i 600 milioni e con il varo di uno «status» giuridico si sono poste le premesse non solo per la positiva conclusione di una lunga e travagliata vertenza, ma di un efficace e necessario riordinamento normativo e funzionale delle nostre istituzioni scolastiche e culturali all'estero.

On. Luigi Granelli
(Sottosegretario di Stato agli affari esteri)

Nelle quattro commissioni

i Bellunesi presenti hanno depositato i seguenti documenti:

Documento primo

Gli emigranti provenienti dalle sacche di depressione del Centro-Nord

CHIEDONO

che nei documenti conclusivi di tutte le Commissisoni siano sempre ed in ogni caso tenute presenti, accanto al Mezzogiorno e alle Isole, le zone depresse del Centro-Nord.

Documento secondo

(Preparato dopo aver avuto precisi dati ed assicurazioni da un tecnico tedesco):

«I Bellunesi provenienti da tutto il mondo presenti alla Conferenza, rappresentanti un terzo della popolazione residente di una Provincia montana, depressa, di confine ed a Statuto ordinario.

CHIEDONO

che il Governo autorizzi la costruzione dell' Autostrada Venezia-Monaco che, senza costare una lira allo Stato Italiano perchè costruibile con capitale Bavarese, può dare lavoro per anni a migliaia di Emigranti costretti al rientro dalla congiuntura internazionale, col rischio di travolgere le già fragili economie locali».

Va ricordata anche la proposta di legge Storchi sulla «doppia cittadinanza».

L'on. Storchi, presidente del Comitato Veneto dell' Emigrazione ha presentato alla Camera una proposta di legge che modifica la legge 13 giugno 1912, n. 555 «sulla cittadinanza italiana» nel senso di favorire la conservazione della cittadinanza italiana per coloro che si naturalizzano in un paese straniero.

Anche i partiti hanno assunto una consapevolezza nuova

Riportiamo due lettere pervenuteci dalla Federazione Provinciale del PSDI:

Beluno, 6 marzo 1975.

Spett.le
ASSOCIAZIONE
EMIGRANTI BELLUNESI
P.za S. Stefano
32100 Belluno

Con riferimento alla precedente corrispondenza relativa ai problemi sugli emigranti bellunesi esposti da Codesta Associazione, si invia copia della lettera dell'Ufficio Organizzazione della Direzione Nazionale di questo Partito riguardante i lavori della consulta nazionale per l'Emigrazione svoltasi nei giorni scorsi a Roma, nel corso dei quali sono stati trattati i problemi in parola.

Roma, 26 febbraio 1975.

Al compagno Alfredo Giotto
Segretario Federazione
P.S.D.I.
Via I. Caffi Cond. «al Sole»
BELLUNO

Caro Giotto,

in riferimento alla Tua cortese lettera del 5 febbraio, diretta alla Consulta per l'emigrazione, desidero assicurarTi che nel corso della riunione della Consulta, che ha avuto luogo nei giorni scorsi, si è parlato lungamente dei problemi esposti nella lettera dell' Associazione Emigranti Bellunesi con particolare riferimento alle difficoltà derivanti dai licenziamenti in atto nei paesi europei dove maggiore è la presenza dei nostri connazionali.

Le indicazioni emerse dai lavori della nostra Consulta saranno esposte nel corso della Conferenza dell'emigrazione che si sta svolgendo in questi giorni a Roma.

Molti cordiali saluti.

Il Responsabile dell'Ufficio
Organizzazione del P.S.D.I.
Roma

ANCHE IL GRUPPO PROMOTORE DELLA CONSULTA NAZIONALE DELLA DC PER L'EMIGRAZIONE HA POSTO QUESTI OBIETTIVI IMMEDIATI DOPO LA CONFERENZA:

1) discussione del progetto di legge per la istituzione di un comitato interministetriale per l'emigrazione e conseguente creazione di un segretariato permanente con la partecipazione delle forze rappresentative dell'emigrazione; 2) riforma su base elettiva dei comitati consolari, tenendo presente anche i progetti di legge presentati da parlamentari democristiani; 3) nuova legislazione sulla cittadinanza; 4) richiesta che per gestire i risultati della conferenza il comitato preparatorio della stessa rimanga in funzione per la durata di un anno; 5) costituzione di un gruppo di lavoro per preparare un progetto di legge per la riforma del C.C.I.E. che scade a fine anno; 6) organizzazione di incontri con i parlamentari impegnati a livello europeo, per studiare una migliore utilizzazione degli strumenti comunitari; 7) organizzazione di convegni europei per presentare lo Statuto europeo del lavoratore emigrante.

PICCOLA CRONACA DEI NOSTRI PAESI

DA UN MESE ALL'ALTRO

a cura di Emilio De Martin

BELLUNESE

Con la disputa del settimo ed ultimo turno, giocato a Belluno si è concluso il torneo provinciale di scacchi. La classifica definitiva vede al primo posto Dell'Olivo che ha così ripetuto il risultato dell'ultimo torneo provinciale. Segue Canali, terzo De Colle. Sono inoltre giovani (Capraro e Gaspari) che, se convenientemente seguiti, potranno dare buoni risultati. A conclusione della gara si è proceduto alla premiazione. E' stato sottolineato da parte dei responsabili dei circoli che solo con una adeguata sede sociale questo gioco potrà avere un impulso maggiore come già si sta verificando in altri centri del Veneto.

SEDICO

Con l'avvicinarsi della buona stagione, l'Amministrazione comunale di Sedico, ha dato il via ad un nutrito programma di lavori pubblici. Nell'apposta area, a suo tempo prescelta ed acquisita al demanio comunale e destinata a zona scolastica e sportiva, sono stati iniziati i lavori di costruzione del nuovo complesso scolastico elementare che, inizialmente previsto per una spesa di 150 milioni di lire circa, per effetto dello slittamento della lira verrà a costare ad opera finita circa 300 milioni.

●●

Il concerto vocale e strumentale organizzato dalla Scuola media di Sedico e tenutosi nella sala del cinema La Perla ha riscosso un successo di pubblico e di consensi come raramente si può registrare in manifestazioni del genere. Allo spettacolo hanno preso parte 60 giovani che hanno eseguito brani classici con il flauto dolce ed altrettanti giovani che componevano il coro che ha eseguito canti popolari. La riuscita della manifestazione è stata meritato premio per il prof. Fiori ed i bravi esecutori. E' da notare che la scuola media di Sedico è una delle poche in tutta Italia nella quale viene impartito, oltre alla normale lezione di educazione musicale, l'insegnamento per l'uso di tutti i tipi di flauto dolce (soprano, contralto, tenore e basso).

BELLUNO

L'annosa vicenda dei quadri, delle monete, delle medaglie e dei sigilli rubati nella notte tra il 24 e il 25 agosto 1973 al museo civico si è arricchita di un elemento positivo: dopo la Madonna col bambino in piedi è stata ricuperata e consegnata ufficialmente al sindaco comm. Viel la Madonna col bambino seduto di Bartolomeo Montagna. La cerimonia è avvenuta in municipio ed il prezioso dipinto è stato consegnato al primo cittadino dal dottor Luciano Ruggeri della divisione Interpol del centro nazionale Criminalpol.

PONTE NELLE ALPI

Il comune di Ponte nelle Alpi ha appaltato all'impresa Luciano Deon di Belluno lavori per 60 milioni necessari per la sistemazione di alcuni tratti di strada comunali interne.

ORZES

Paolo Dell'Eva di Sois è stato rieletto presidente della Latteria sociale di Orzes dai 15 membri del consiglio direttivo uscito dall'ultima assemblea generale. Vicepresidente e membri del consiglio esecutivo sono risultati nell'ordine Rolando Nart, Amerigo Trentin, Gino Dal Borgo e Albino Tamburlin. La Latteria sociale di Orzes conta più di cento soci conferitori di latte residenti nei comuni di Sedico e Belluno; è una tipica società di fatto degli agricoltori di questa zona agricola che ormai da tanti anni lavora giornalmente la stessa quantità di latte.

SOSPIROLO

Il Consiglio comunale di Sospirolo nell'ultima seduta ha approvato il progetto esecutivo per la costruzione di due impianti sportivi e per i lavori di completamento della scuola media: la spesa complessiva prevista è di 71 milioni. Si tratta di operare le forniture necessarie per la funzionalità tecnico-didattica e per la sicurezza della scuola.

CASTION

I rappresentanti delle famiglie della frazione di Castion si sono riuniti recentemente sotto la presidenza di Vittorio Bortot per discutere alcuni problemi particolari riguardanti questa comunità. Ne sono emersi, tra gli altri, due di notevole urgenza: la costruzione di un nuovo edificio per la scuola media e il potenziamento dell'acquedotto comunale. Infine è stato deciso a larga maggioranza di conservare la carica di capofrazione, che dovrà stabilire i necessari rapporti sia con il Consiglio di quartiere, già da tempo in piena funzione, sia con i vari settori dell'amministrazione comunale.

MEL

Il comitato promotore per la restaurazione del tempio votivo del Segusini in Mel, sta adoperandosi per riperire la somma necessaria al completamento dell'opera, prevista in 15 milioni mentre gli operai specializzati della ditta prof. Pompeo Casagrande di Levada, stanno lavorando da circa un mese al restauro su conforme progetto dell'arch. Perego di Belluno. Il tempio del Segusini sarà trasformato in sacrario in onore dei morti del comune di tutte le guerre ed in esso saranno poste delle urne contenenti la terra delle nazioni dove morirono i nostri cittadini.

ZOLDO

Un'impresa privata ha sottoposto all'attenzione del consiglio comunale di Forno di Zoldo un progetto per la costruzione di un complesso turistico-alberghiero che dovrebbe sorgere nella piana di Casali in località Palù e dovrebbe fornire una spinta per la valorizzazione in senso turistico di quella magnifica terra. Tale complesso residenziale comprende, nel progetto, ben otto edifici, dei quali un albergo dotato di piscina coperta, di un campo di tennis, di una sciovia, il tutto per complessivi 12 mila metri cubi.

LONGARONE

E' iniziata la sesta edizione del corso di tecnica di roccia organizzato dal gruppo rocciatori della sezione di Longarone del Club alpino italiano. Vi partecipano gli iscritti al Cai di ambo i sessi, di età non inferiore ai 15 anni. Le lezioni pratiche consistono nell'applicazione degli insegnamenti teorici ed avranno luogo nella palestra di roccia di Val Gallina ed in varie zone dell'arco dolomitico. Direttore è l'istruttore Giovanni Feltrin della sezione Cai di Longarone coadiuvato da Giacomo Cesca, Pier Costante Brustolon, Nilo e Lio De Nes, Aldo Ballis, Giovanni Da Canal e Adriano De Lorenzi.

Non mancavano i bellunesi!



A.N.A. NAZ. ALPINI - 48ª - ADUNATA NAZIONALE 15 - 16 - 17 MARZO 1975 - FIRENZE - Foto Dellavalle C.so Rosselli 46 10128 Torino

Alla 48ma Adunata Nazionale degli Alpini tenutasi a Firenze dal 15 al 17 marzo non mancavano i Bellunesi convenuti da tutto il mondo. Particolarmente significativo l'incontro tra il Presidente di Roma Gigetto e il Presidente di Montevideo Vignaga: tutti uniti in un solo impegno per la difesa del glorioso corpo di montagna: pare ora che la richiesta sia stata ascoltata.

AGORDINO

Viva soddisfazione nelle zone interessate per la notizia inviata dal senatore Colleselli al sindaco di Rocca Pietore che il direttore generale dell'Anas di Roma, ing. Perotti, ha assicurato di avere disposto il finanziamento per la realizzazione dell'impianto di illuminazione della galleria di Digonera, lungo la statale 583. La galleria misura 470 metri e poiché è completamente priva di marciapiede ed è lievemente in curva, crea gravi situazioni di pericolo soprattutto per i pedoni. L'importo della spesa è di 15 milioni di lire.

●●●

Vertice degli esponenti del turismo agordino a Caprile di Alleghe per l'apertura della seconda fase del concorso eno-gastronomico, promosso dall'Expo Ct di Milano in collaborazione con le aziende di soggiorno di Falcade, Alleghe-Rocca Pietore e Livinallongo. La manifestazione iniziata nella sua prima fase a Falcade, ha visto la partenza della seconda al "Posta" di Floriano Prà. Oltre al Posta di Caprile, prendono parte al concorso "La Montanara" di Sottoguda, la "Rosalpina" di Bosco Verde; "Malga Ciapela" della frazione omonima; "Digonera" di Digonera; Roy di Malga Ciapela e "Miralago" di Masarè di Alleghe.

TAIBON AGORDINO

La Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno, con la partecipazione finanziaria delle due Agenzie di Agordo e di Caprile, ha donato alla Casa di Soggiorno una macchina lavapavimenti del valore di 1.200.000 lire. Il dono munifico si aggiunge all'altro dono, pure della Cassa di Risparmio, fatto in passato di una bella biblioteca del valore di vari milioni, ricca di libri di lettura. Il dono è stato molto apprezzato sia dell'amministrazione che dagli ospiti; che attualmente sono oltre un centinaio.

CAPRILE

Tra le squadre della Cassa di Risparmio di Caprile e del comune-scuola media di Alleghe si è svolto un incontro di Hokey. Con una vittoria e un pareggio i "Comunali" hanno conquistato la coppa messa in palio dalla Cassa di Risparmio.

CANALE

La Sezione Latteria Cooperativa di Canale d'Agordo ha in questi ultimi tempi potenziato il proprio lavoro, grazie all'iniziativa della raccolta del latte nelle varie frazioni mediante un apposito furgoncino. Dell'attività della latteria vanno sottolineati alcuni aspetti: sopravvive grazie alla "cooperazione" ed all'aggiornamento, permette una produzione assai importante per il reddito locale e garantisce prodotti genuini.

FELTRINO

E' nato con atto notarile del 19 dicembre u.s., IL GRUPPO INTERZONALE LAVORATORI FELTRINI, che raggruppa i lavoratori delle Aziende che operano nella zona, il cui scopo primario è di svolgere un'opera culturale, ricreativa e sociale.

■

Con l'inizio della buona stagione, saranno proseguite le opere di sistemazione e rettifica della strada interpedonale che, partendo dalla comunale Foen-Murle, all'altezza di Case Rosse; porta ad Altin e di qui a Vignui e a Cardenzan.

■

Il direttore generale dell' ANAS, ing. Perotti ha assicurato di aver autorizzato il compartimento di Bolzano a redigere la perizia per un allargamento e la sistemazione del tratto Feltre-Anzù della statale Feltrina per un importo di 90 milioni ed a sottoporla all'esame del comitato tecnico amministrativo compartimentale nella sua prossima seduta.

PEZ

I giovani della parrocchia di Pez, laboriosa frazione del comune di Cesiomaggiore sotto la guida del parroco don Liviano Bernardi, che ha messo a disposizione un lotto del terreno del beneficio parrocchiale, stanno lavorando con ammirevole impegno per costruire un campo sportivo. Tutta la popolazione ha contribuito per la realizzazione dell'opera. L'imprenditore Settimo Merotto ha messo a disposizione macchine ed operai per alcuni lavori di livellamento del terreno e per il trasporto di terra e di ghiaia del Piave. Oltre al campo, si provvederà a costruire le attrezzature necessarie per lo svolgimento delle attività sportive.

FELTRE

Il sodalizio cittadino denominato "INTERFACOLTA' DELL' IULM" ha programmato una manifestazione culturale il cui ricavato andrà a favore della sottoscrizione per il rinnovo del tetto del Teatro comunale. Si tratta di un concerto della clavicembalista Giovanna Bovelli, per il quale è stata scelta l'aula magna dell'Istituto universitario di via Luzzo.

■

Si lavora all'ospedale di S. Maria del Prato per la realizzazione del corpo che collegherà il vecchio al nuovo padiglione chirurgico. La spesa in preventivo era di 170 milioni. L'appalto è stato vinto dall'impresa edile ALGOBRA di Belluno che ha offerto il maggior ribasso.

MUGNAI

Per iniziativa della società locale, la JUVENTINA, si sta lavorando al campo sportivo di Mugnai che avrà un campo di gioco di misura regolarmente con recinzione spogliatoi (22 metri per 8) e un efficiente impianto di illuminazione. Ai lavori provvede la popolazione mentre l'amministrazione comunale passerà i materiali per gli spogliatoi.

PEDAVENA

Sessanta ragazzi delle medie e delle elementari di Pedavena hanno preso parte alla fase comunale dei Giochi della gioventù consistente in una gara di slalom che si è svolta sulla pista di "CASERE DEI BOSCH" per l'organizzazione dello Sci Cai Feltre e con il prezioso contributo della Forestale. La premiazione si è tenuta all'Albergo Miravalle, presenti il vicepresidente della scuola media Granzotto ed il sindaco Bertelle.

■

La vertenza per i lavoratori della Dreher si è felicemente conclusa: è stato garantito per due anni il livello occupazionale e nella fabbrica di Pedavena sarà ulteriormente potenziata la produzione della birra, cosa che dovrebbe comportare un aumento di personale occupato.



ALANO DI PIAVE — Il sindaco Meneghin sta consegnando la medaglia dell'amministrazione al maestro Codemo cristiano che dopo trentotto anni di servizio è andato in pensione. Autorità amici, ex-allievi, la vecchia maestra Elvira De Faveri hanno espresso al, maestro la riconoscenza di tutto il paese.

(foto Resegati)

ALPAGO

TAMBRE

Con l'organizzazione del Centro sociale di educazione permanente è stata presentata alla cittadinanza e agli appassionati della conca "L'alta via dei silenzi". La manifestazione si è svolta nella sala del Csep presso la scuola elementare di Tambre; relatore della serata, è stato l'alpinista bellunese Toni Sammarchi.

■

Lavori per un importo di 160 milioni sono stati disposti dall' Amministrazione comunale di Tambre per lavori pubblici. Cento milioni riguardano la costruzione delle fognature del nuovo villaggio Sant'Anna, 30 milioni riguardano la costruzione di impianti nuovi, ed altri 30 milioni infine riguardano i lavori di sistemazione delle strade comunali interne.

■

Pieno successo anche quest'anno ha registrato a Tambre la tradizionale manifestazione popolare della recita delle secolari satire. L'imperversare della pioggia ha impedito che il convegno si svolgesse nella piazza Mazori e si è quindi dovuto ricorrere alla sala del Centro sociale di educazione permanente che è stata gremita dalla popolazione, dai valligiani e anche da diversi giunti da fuori.

PUOS

A Bastia di Puos un gruppo di giovani ha costituito un sodalizio che ha assunto il nome di "Gen Rai" (Generazione Rai) aderente al Centro turistico giovanile. I giovani hanno iniziato l'attività raccogliendo una documentazione fotografica della zona sui temi: l'industrializzazione, l'agricoltura, il turismo e i giovani. I lavori sono esposti al pubblico in un locale adiacente alla chiesa di Bastia.

LAMON

Al Sindaco di Lamon è giunta comunicazione attraverso la Prefettura di Belluno dell'avvenuto stanziamento governativo dell'importo di 5 milioni di lire per finanziare i lavori di sistemazione della strada interpoderale della Borgata Galline, un piccolo centro a 900 metri di quota.

ALANO DI PIAVE

Nei primi due giorni del prossimo mese di giugno si svolgerà a Fener una prova motociclistica organizzata dal Motoclub "La Marca Trevigiana": una gara a livello europeo alla quale parteciperanno rappresentanti ufficiali di diverse nazioni. La competizione sarà realizzata con la collaborazione della PRO LOCO.

Al traguardo delle nozze d'oro



CAMPOLONGO DI CADORE — I coniugi Pomarè Alfredo e Olga hanno festeggiato le nozze d'oro. La nipote Silvana Casanova residente a Torino si associa ai figli e parenti tutti nell'inviare i migliori auguri.



GOSALDO — I coniugi Pongan Celeste e Masoch Nella hanno recentemente festeggiato le nozze d'oro attorniati da numerosi figli e nipoti dei quali parecchi emigranti.

CADORE

Si è riunito nella sala consiliare del municipio di Domegge il consiglio della comunità montana Centro Cadore sotto la presidenza di Arcangelo Da Rin. Tra i vari argomenti trattati, a conclusione della riunione è stata decisa la ripartizione dei fondi a disposizione per il finanziamento di opere eseguite o in via di esecuzione in tutto 160 milioni. Per lo stadio del ghiaccio di Auronzo 60 milioni; 20 milioni per la piscina di Pieve di Cadore; 25 milioni per la palestra della scuola per segretari d'Azienda di Pelos; 25 milioni per la illuminazione del passo Mauria a Lorenzago; 10 milioni per lo stadio del ghiaccio di Domegge; 10 milioni per il centro Velico di Calalzo e 10 milioni per la strada Longiarin a Lozzo.

DOMEGGE

Il Consiglio comunale di Domegge ha approvato il progetto esecutivo per i lavori di costruzione di un lotto di fognature del valore di 120 milioni che dovrebbe partire dalla piazza S. Leonardo di Grea immettendosi in parte nel tronco già esistente di Vallesella e in parte scendere nel Molinà. E' un'opera che dovrebbe risolvere definitivamente il problema dello scarico fognario della frazione di Grea e delle case poste lungo la strada che porta a Vallesella.

CALALZO

Il Comitato per il restauro della chiesa del Molinà, ha definito il programma degli interventi che saranno avviati nella prossima stagione. Tra le opere programmate figura la recinzione muraria che, oltre a delimitare la zona, servirà anche da protezione per i visitatori, essendo la chiesa eretta su massi con due lati a strapiombo nel vuoto.

CAMPOLONGO

La società "Fodon" di Vallesella, in collaborazione con l'amministrazione della Regola di Campolongo di Cadore, ha aperto una nuova fabbrica di astucci per occhiali. Nella situazione di questa zona, la cui popolazione lavorativa è costretta in gran parte a emigrare, l'apertura di tale fonte di lavoro è stata accolta favorevolmente ed è stata approvata dalla Assemblea dei Regolieri. Si prevede che entro breve tempo la fabbrica potrà disporre di circa 50 posti di lavoro.

AURONZO

Ritorna la grande motonautica nel prossimo agosto sullo specchio del lago di Auronzo di Cadore. La federazione internazionale infatti, ha assegnato due prove irridate: quella riservata alla classe OB 250 cc e OM 35 cc. Due gare mondiali, su quattro assegnate all'Italia, che vengono a premiare gli sforzi e le capacità organizzative dei dirigenti e delle autorità auronzane che assieme alla passione della popolazione locale sono riusciti ad imporre il week-end motonautico Cadorino fra gli appuntamenti internazionali.

VENAS

Il neo costituito coro "Monte Rite" di Venas superato positivamente il periodo di avvio della attività, sta ormai affrontando il vaglio di una critica sempre più severa. Il complesso che si prepara con impegno notevole per mettere a punto un vasto repertorio di canti della montagna vecchi e nuovi ha partecipato nei giorni scorsi ad una manifestazione organizzata a Tai di Cadore in onore degli anziani ospiti della locale Casa di Riposo "Giovanni De Polo" dove è stato festosamente accolto. I dirigenti ed il personale della casa di Riposo che hanno vivamente apprezzato il significativo gesto del complesso hanno espresso al direttore e ai coristi del "Monte Rite" un vivo ringraziamento augurando al giovane coro sempre migliore fortuna.

OSPITALE

Il sindaco di Ospitale di Cadore Bruno Olivotto è stato insignito del cavalierato al merito della Repubblica per le benemerenze acquisite nella conduzione dell' amministrazione comunale. Il neo cavaliere è stato festeggiato, nel corso di una riunione conviviale alla quale ha preso parte il consiglio comunale.

CALALZO

Marietta Fiori, 75 anni, ed Ilario Toffoli, 81 anni, di Calalzo, hanno celebrato le nozze d'oro. Ilario Toffoli, grande invalido della guerra 1915-1918 è stato per 35 anni dipendente della ex ferrovia delle Dolomiti. La lieta ricorrenza è stata celebrata presenti uno stuolo di figli, nipoti e parenti.

SAPPADA

Con una spesa di circa 30 milioni si procederà a Sappada alla riparazione di alcuni tratti della fognatura comunale a servizio delle borgate Pill, Bach e Granvilla. La Regione ha approvato nell'importo di 28 milioni 986 mila 608 lire il progetto in data 20 luglio 1974. Alla spesa si farà fronte con fondi del comune di Sappada.

Il parere del consultore per la Svizzera Luciano Lodi



Il mondo dell'emigrazione in genere e quello italiano in particolare, ha vissuto la prima Conferenza Nazionale dell'Emigrazione dopo oltre cent'anni che questo «fenomeno» affligge l'Italia.

UNA GRAN MASSA DI PARTECIPANTI (ca. 1500 persone tra delegati, invitati, osservatori, sindacalisti, parlamentari, rappresentanti delle regioni, consultori del CCIE, giornalisti e governo), ha costituito il corpo di quest'assise chiamata a discutere i problemi di SEI MILIONI di italiani che vivono fuori dei confini della Patria oltre a altri problemi che riguardano in totale circa trenta milioni di connazionali complessivamente espatriati in un secolo di storia d'Italia.

LE OPINIONI SULLA VALIDITA' E IL SUCCESSO DELLA CONFERENZA NON SONO DA TUTTI EGUALMENTE CONDIVISE; alcuni, per la verità una minoranza, dicono che sia stato un « parolaio », altri dicono che la Conferenza abbia raggiunto un'ottimale successo. Personalmente appartengo alla categoria degli ottimisti, non per ultimo in quanto non mi sono mai aspettato dei miracoli da essa. Ed eccone i motivi:

1. Il fatto che la Conferenza si sia tenuta, rappresenta da solo un elemento più che positivo se si considerano gli sforzi, la tenacia e le determinazione delle forze più vive dell'emigrazione che hanno voluto e saputo coinvolgere nella tematica della stessa, l'opinione pubblica e le forze democratiche italiane ivi compreso Governo e Parlamento.

2. La dimostrazione di maturità e di elevazione sociopolitica dell' emigrante è emersa negli interventi alla Conferenza (oltre 400 dei quali oltre la metà fatti da «veri emigrati») ha contribuito a sfatare la leggenda del poveretto con la valigia di cartone per lasciar posto alla reale inquadratura di un' emigrazione cosciente, sia per quanto riguarda i problemi che direttamente la toccano nei paesi di accoglimento, sia per quanto concerne la Madrepatria. L'emigrato ha dimostrato di voler e poter gestire in prima persona la politica che direttamente lo riguarda.

3. La volontà del Governo e del Parlamento si è manifestata palesemente tramite lo sforzo e la volontà politica di effettuare la Conferenza Nazionale dell'Emigrazione. Oltre a ciò con l'impegno a segnare con atti e provvedimenti concreti la tendenza di cambiamento di rotta per tutto ciò che concerne l'emigrazione. Questo su due fronti: da una parte con interventi di tutela giuridica e sindacale verso i paesi di accoglimento degli emigranti, dall' altra la dichiarata volontà di cambiamento di modello di sviluppo specialmente in quelle zone d'Italia da dove proviene l'emigrato. PER CITARE QUALCHE ATTO CONCRETO:

a) *La* Costituzione con decreto-legge del «Comitato Interministeriale per l'Emigrazione» che comprende i ministeri direttamente e indirettamente interessati al fenomeno (Esteri, Lavoro e Previdenza Sociale, Istruzione Pubblica, Bilancio e Programmazione economica) sotto la presidenza del Consiglio dei Ministri. In altre parole un'interlocutore unico di fronte al mondo dell'emigrazione.

b) Il decreto-legge del Ministero del Lavoro che assicura a tutti gli emigrati che rientrano per cause congiunturali (perdita del posto di lavoro), il diritto immediato di iscrizione agli uffici di collocamento quali «disoccupati» con il conseguente diritto all'indennità di disoccupazione, assegni familiari e assicurazione medico-farmaceutica.

c) Il rapporto del bilancio per il 1975 per il Ministero degli Esteri su quei capitoli che riguardano l'emigrazione (da 7 a 15 miliardi di lire). Questi fondi verranno principalmente incanalati all'assistenza scolastica per i figli degli emigrati. Non che questa cifra rappresenti un investimento sufficiente, tutt'altro, ma l'importante è segnalare, in un momento di austerità di bilancio quale l'attuale, la tendenza di volontà politica.

d) La presentazione della nuova legge sulla cittadinanza italiana che, sostituendo la vecchia legge «punitiva» del 1912, porta alla possibilità di assumere la cittadinanza del paese di accoglimento senza necessariamente perdere quella italiana. Condizioni quindi di integrazione paritaria nei paesi di accoglimento con il conseguente godimento dei diritti civili, sindacali e politici.

L'accordo sugli emendamenti alla legge 2800 che riguarda l'assetto giuridico ed economico degli insegnanti di lingua e cultura italiana all'estero non di ruolo. Legge questa che è stata passata con procedura d'urgenza al Parlamento e che consentirà di superare la vergognosa situazione discriminatoria tra insegnanti di ruolo e non di ruolo nelle nostre scuole e corsi all'estero.

e) La presentazione della legge che prevede la ristrutturazione dei Comitati Consolari di Coordinamento su una base democratica e rappresentativa, con deleghe e compiti più confacenti alle esigenze della comunità.

f) L'impegno solennemente ribadito dal capo del Governo on. Moro, per una radicale trasformazione e riorganizzazione della rete consolare sia sotto l'aspetto quantitativo che qualitativo.

g) Segnatamente a quanto riguarda l'emigrazione italiana in Svizzera, l'impegno da parte del Governo di riaprire le trattative a livello politico per la revisione dell'accordo del 1964 con la Confederazione. (Il 20 aprile prossimo l' on. Mariano Rumor sarà a Berna per incontrare l'on. Graber).

L. LODI

La cortese risposta del dott. Simoncini

Il Vice Presidente del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro

Roma, 27 marzo 1975

Caro Barcelloni,

sono lieto di informarti che l'Assemblea del CNEL, nella sua riunione del 13 u.s., ha accolto all'unanimità la mia proposta per una ulteriore indagine conoscitiva sui seguenti temi:

1. connotati e problemi della emigrazione stabilizzata e dei flussi attuali in direzione dei paesi extraeuropei;
2. cause strutturali, dimensione, composizione e tendenze della emigrazione da aree depresse del centro-nord;
3. provenienze, destinazioni territoriali e professionali, entità e composizione del lavoro stagionale e frontaliero e problemi relativi allo status e alle condizioni di vita e di lavoro dei lavoratori impegnati in tali forme di occupazione.

Sulla base di tale indagine la Commissione Lavoro del CNEL presenterà all'Assemblea le opportune Osservazioni e Proposte.

Come d'accordo, ho anche integrato il testo definitivo della mia relazione con i dati relativi a tutte le regioni italiane, con particolare riguardo all'emigrazione proveniente da zone depresse del centro-nord.

Con riserva di farti avere appena disponibile il nuovo materiale elaborato dal CNEL, ti saluto con viva cordialità,

(Franco Simoncini)

Franco Simoncini

Egregio Sig.
Dott.Ing. Vincenzo BARCELLONI CORTE
Presidente Associazione Emigrati di Belluno
Via de Min,2
BELLUNO

Il vice presidente del CNEL, dott. Franco Simoncini, alla fine dell'intervento Barcelloni ha assicurato che la relazione sarebbe stata ampliata per tener conto di quanto segnalato ed ha ribadito questo suo impegno anche nella replica finale conclusiva, in assemblea plenaria. Ha poi inviato la lettera che pubblichiamo. Lo ringraziamo di cuore per la prontezza, la cortesia e l'impegno con i quali ha aderito alle richieste formulate.

Documento conclusivo dell' U.N.A.I.E.

E' risultata superiore ad ogni speranza la rispondenza tra le richieste della «Conferenza» che il Governo ha recepito trasformandole in propri impegni, e la tematica che l'UNAIE e le Associazioni aderenti portano avanti dalla loro costituzione e che è stata ribaltata nell'assemblea da una delegazione dell' Unione composta di 98 membri, 43 dei quali sono intervenuti nei dibattiti delle sedute plenarie e delle commissioni portandovi il loro contributo di esperienza diretta e di studio. (Di questi 43, ben dieci interventi sono stati di Bellunesi!).

Quella dell'UNAIE, è stata tra le delegazioni più attive e vivaci: presente sul piano degli indirizzi e delle proposte con un numero speciale di «Presenza UNAIE», un «Contributo alla Conferenza» che sintetizza il pensiero dell' Unione sui temi dibattuti dalle quattro Commissioni, varie comunicazioni scritte presentate da componenti la Delegazione; organizzata sul piano dei collegamenti interni (è stata l'unica delegazione ad avere una propria sede autonoma) e di quelli con le altre forze politiche ed associazionistiche democratiche e con i sindacati presenti alla Conferenza. Ciò le ha consentito, di portare un positivo e determinante contributo alla elaborazione dei documenti finali delle Commissioni che hanno segnato la falsariga degli impegni del Governo.

A monte di tutto ciò, vi è ancora una grossa affermazione di principio che fa giustizia di molte critiche avventate: quella della validità e della vitalità dell'associazionismo a base regionale che si è ancora una volta dimostrato un canale portante insostituibile dei problemi che gli emigrati affrontano, dibattono, segnalano nelle Associazioni e nelle loro strutture periferiche presenti in tutto il mondo.

Ancora una volta si è dimostrato che la partecipazione diretta degli emigrati trova un veicolo primario nelle Associazioni, nei convegni, nelle assemblee dei circoli o delle «famiglie» all' estero, nei giornali che da esse promanano, nella corrispondenza, elementi tutti che hanno stabilito e mantengono un rapporto che non è ufficiale o burocratico, ma è attivo ed operante nella linea di partecipazione ad un impegno comune.

La Conferenza ha detto chiaramente che la lunga stagione delle promesse è arrivata alla fine: adesso sono i fatti che dovranno parlare. E' questo l'appuntamento al quale nessuno può sottrarsi.

Non vi si può sottrarre il Governo indirizzato — come ha detto il Sottosegretario Granelli — «alla predisposizione di un programma di legislatura per l'emigrazione che consenta, nei fatti, entro una precisa scadenza di tempi», di accorciare il cammino della graduale ma decisa affermazione dei diritti dell'emigrazione.

Non vi si possono sottrarre le espressioni associazionistiche degli emigrati impegnate a far sì che i nuovi organismi «partecipativi» divengano veramente strumenti democratici di presenza e collaborazione alla elaborazione ed all'attuazione di una politica di cui gli italiani all' estero siano i protagonisti e non i soggetti passivi.



CERAMICHE - MOQUETTES

EMPORIO EDILE MARMOLADA SNC

32030 BRIBANO (Belluno) - Piazza dei Martiri

Sala Mostra - Ufficio tel. (0437) 82503
Magazzino via Roma tel. (0437) 82304.

TRATTAMENTO DI FAVORE AGLI EMIGRANTI

Vendita all'ingrosso e al minuto piastrelle e mouquettes da pavimento e rivestimento delle migliori marche.

LUCERNA

Il grafico dimostrativo del censimento fatto *dal nostro ing. Marino Svalduz* merita un elogio per il lavoro qualificato, chiaro e perfetto in tutti i particolari.

La famiglia di Lucerna aveva inviato a suo tempo a tutti i soci del circondario oltre 200 formulari da riempire, solo 100 hanno risposto, da questi è stato tratto il grafico qui allegato.

Ancora un grazie a Marino per il suo ottimo lavoro.



LUCERNA — Il neo eletto consiglio della "Fameia" al completo.

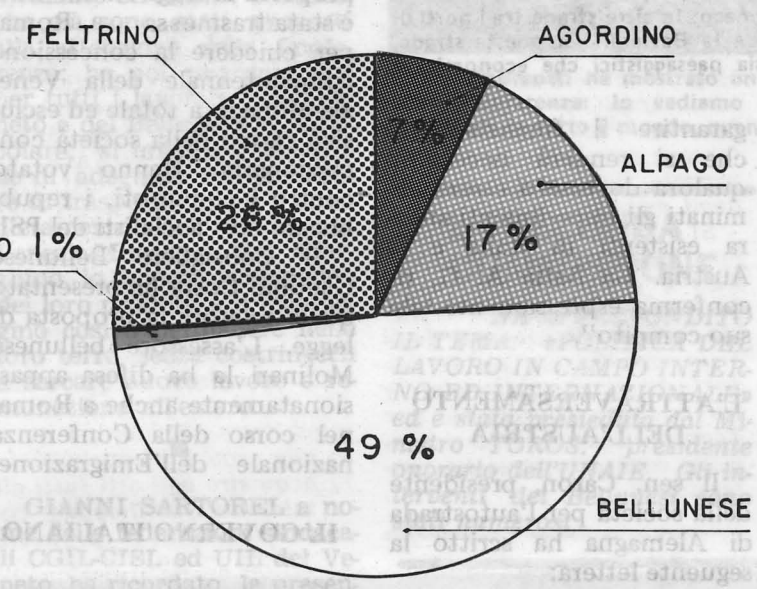


Al tavolo della Presidenza, da sinistra il consultore comm. Lodi, il viceconsole dott. Lorenzo De Medici ed il Presidente Bee.

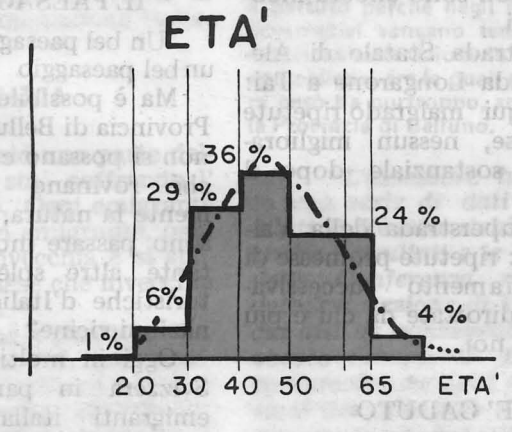
CENSIMENTO FAMIGLIA BELLUNESE DI LUCERNA
DATI STATISTICI 1974



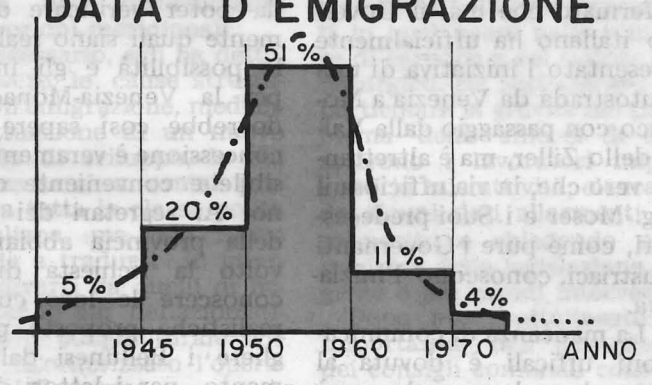
PROVENIENZA



ETA'

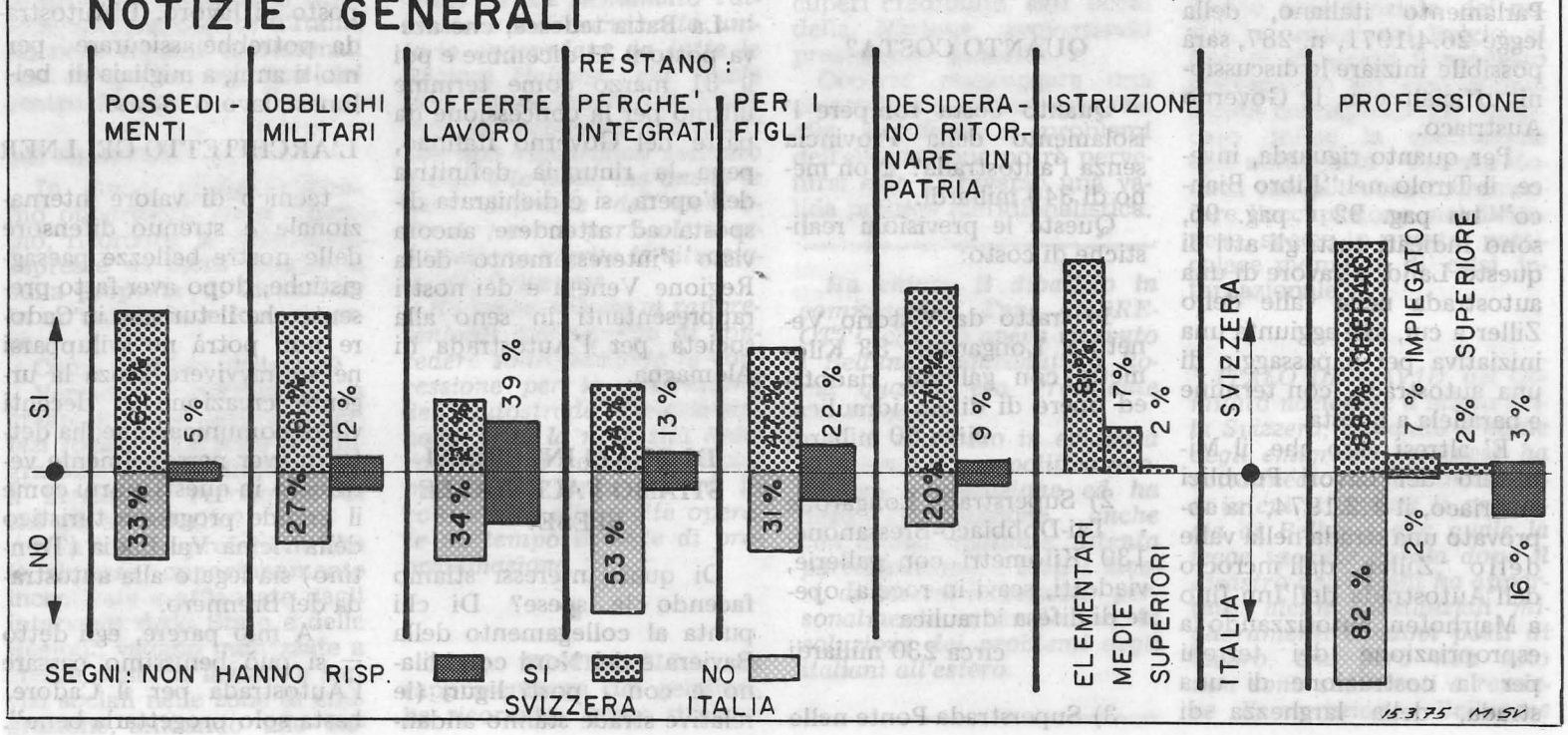


DATA D'EMIGRAZIONE



dalla nascita 3 %
non hanno risposto 6 %

NOTIZIE GENERALI



Dopo un anno di lavoro l'ing. Marino Svalduz di Lucerna ha presentato all'Assemblea di quella famiglia i risultati dell'inchiesta condotta con oltre duecento formulari. Il grafico allegato visualizza chiaramente i dati emersi e permette utili approfondimenti sia relativamente alle zone di provenienza, sia all'età, sia alle date di emigrazione. In questo momento fa particolarmente pensare il fatto che oltre la metà dei Bellunesi siano di età fra i 40 e i 55 anni: quell'età cioè in cui più grande è il rischio di venir li-



Marino Svalduz mentre illustra il grafico

cenziati, data la crisi in atto, senza aver maturato la necessaria tranquillità economica e con poche speranze di trovare un altro lavoro nella provincia di origine.

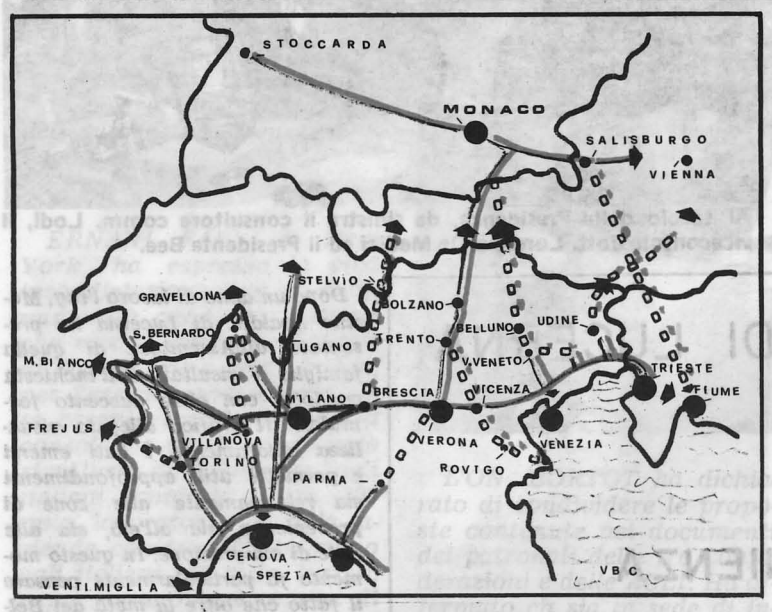
Interessante anche il progressivo calo della nuova emigrazione dal 1960 in poi, che trova origine soprattutto nelle migliorate condizioni del Bellunese ma che tuttavia vede persistere, anche se in termini ridotti, l'arrivo di nuove leve anche negli anni più recenti.

Per una più proficua meditazione dei dati e come esempio per iniziative similari, riportiamo il formulario.

Potrà incoraggiare i nostri responsabili politici a continuare a battersi per evitare che la scarsa preparazione professionale (81 per cento con istruzione elementare!) porti un elevato tasso di occupazione come operai (88 per cento). La media dell'obbligo, evidentemente, è una grossa conquista di questi ultimi anni.

Utili ed interessanti anche le considerazioni sull'integrazione, i figli, i legami con la Patria, le prospettive di rientro o di integrazione.

La Provincia isolata



I veri motivi del no alla Venezia-Monaco: le altre strade tra i porti di Genova, la Spezia, Trieste, Fiume e la Baviera. Per queste strade, stranamente, cadono gli ostacoli sia paesaggistici che economici e legali.

NELLA ULTIMA ASSEMBLEA DI ZURIGO

Sono stati esposti elementi tecnici ed economici che mettono in dubbio la possibilità e la convenienza della Venezia-Monaco. L'A.E.B., fermamente convinta della necessità che la Provincia venga tolta in qualche modo dallo Isolamento, non ha da difendere né l'autostrada come tale né la Batia, ma solo gli interessi dei bellunesi. Per questo ha chiesto il testo degli interventi sulla Venezia-Monaco per approfondirli, confrontarli e farli conoscere.

Nell'attesa della documentazione richiesta, porta a conoscenza alcuni elementi.

IL FINANZIAMENTO TEDESCO

E' stato scritto che il finanziamento tedesco non esiste.

Il vicepresidente della società per l'Autostrada di Alemagna, sen. Colleselli, cui abbiamo girato la domanda, è andato a Monaco e da lì ci ha fatto conoscere il seguente comunicato del Ministro Bavarese dell'economia e dei trasporti.

JAUMANN:

E' estremamente deplorevole che parte della stampa italiana abbia erroneamente riportato alcune affermazioni fatte dal signor ministro Jaumann e dal dott. Peitzsch e dalla Batia A.G., creando così l'impressione che il finanziamento dell'Alemagna fosse messo in pericolo. Il signor ministro Jaumann aveva dichiarato alla stampa solamente che il finanziamento non sarà effettuato direttamente dallo Stato bavarese e che sará invece compito della Batia A. G. reperire i fondi necessari. E' inoltre compito specifico della Batia A. G. garantire il finanziamento che si renderà necessario qualora dovessero essere eliminati gli impedimenti ancora esistenti in Italia e in Austria. La Batia A. G. riconferma espressamente tale suo compito".

L'ATTRAVERSAMENTO DELL'AUSTRIA

Il sen. Caron, presidente della società per l'autostrada di Alemagna ha scritto la seguente lettera:

E' vero che il signor Josef MOSER — Ministro dei Lavori Pubblici della Repubblica Federale Austriaca — ha affermato che mai il Governo italiano ha ufficialmente presentato l'iniziativa di una Autostrada da Venezia a Monaco con passaggio dalla Valle dello Ziller, ma è altrettanto vero che, in via ufficiosa il Sig. Moser e i Suoi predecessori, come pure i Governanti Austriaci, conoscono l'iniziativa.

La mancanza di comunicazioni ufficali è dovuta al fatto che solo quando verrà data la deroga, da parte del Parlamento italiano, della legge 26.4.1971, n. 287, sarà possibile iniziare le discussioni ufficiali con il Governo Austriaco.

Per quanto riguarda, invece, il Tirolo nel "Libro Bianco" tra pag. 92 e pag. 95, sono indicati tutti gli atti di questo Land, a favore di una autostrada nella valle dello Ziller a cui, si è aggiunta una iniziativa per il passaggio di una autostrada, con termine e parallela a questa.

E' altresì vero che, il Ministero dei Lavori Pubblici austriaco, il 1.2.1974, ha approvato una strada nella valle dello Ziller dall'incrocio dell'Autostrada dell'Inn fino a Majrhofen, autorizzando la espropriazione dei terreni per la costruzione di una strada, della larghezza di 26,5 metri, praticamente, quindi, le misure di una autostrada.

Così, quando sarà costruita questa strada, mancherà solo il tratto da Majrhofen al traforo della Valle Aurina, per collegare l'Austria con l'Italia.

Ancora una volta, Sig. Direttore, risulta chiaro che è l'Italia che deve prendere l' iniziativa con la famosa legge deroga.

CONSIGLIO REGIONALE VENETO

Su iniziativa della Giunta Regionale, ha approvato una proposta di legge statale che è stata trasmessa a Roma, per chiedere la concessione cinquantennale della Venezia-Monaco a totale ed esclusivo carico della società concessionaria. Hanno votato contro i comunisti, i repubblicani ed i socialisti del PSI.

Il Consigliere Bellunese Gaetano Costa ha presentato quale relatore la proposta di legge. L'assessore bellunese Molinari la ha difesa appassionatamente anche a Roma, nel corso della Conferenza nazionale dell'Emigrazione.

IL GOVERNO ITALIANO

E' stato intanto assicurato che il Governo Italiano avrebbe invitato a Roma il Governo Bavarese in modo da poter verificare direttamente quali siano realmente le possibilità e gli impegni per la Venezia-Monaco. Si dovrebbe così sapere se la concessione è veramente possibile e conveniente oppure no. Ai segretari dei partiti della provincia abbiamo rivolto la richiesta di farci conoscere le loro concrete realistiche proposte per togliere i Bellunesi dall'isolamento, per i lettori del nostro giornale.

QUANTO COSTA?

Quanto costa rompere l' isolamento della Provincia senza l'autostrada? Non meno di 340 miliardi.

Queste le previsioni realistiche di costo:

1) tratto da Vittorio Veneto a Longarone. 33 Kilometri con gallerie, viadotti ed opere di difesa idraulica.
circa 60 miliardi

2) Superstrada Longarone - Tai-Dobbiaco-Bressanone. 130 Kilometri con gallerie, viadotti, scavi in roccia, opere di difesa idraulica
circa 230 miliardi

3) Superstrada Ponte nelle Alpi-Belluno-Feltre-Valsugana. 60 Kilometri con minore incidenza di opere d'arte.
circa 50 miliardi

Totale 340 miliardi

Tenuto conto tra i costi della strada annoverata anche la necessità di soluzioni che rispettino il passaggio, non sembra serio parlare di cifre minori, a meno di non conservare l'attuale emarginazione della nostra provincia.

L'ALTERNATIVA ALL'AUTOSTRADA

I Bellunesi rinunciano volentieri all'autostrada *purché il Governo li colleghi con le strade necessarie, stornando se occorre i 340 miliardi da altri investimenti (scuole, ospedali, industrie, servizi sociali, mezzogiorno etc.) qualora non voglia i soldi dei tedeschi. Purché però lo faccia e lo faccia subito, non con promesse non mantenute, come è già successo. L'attesa ormai si fa troppo lunga.*

1) Superstrada Tai-Cortina: progetto fatto dalla Provincia dopo l'eliminazione della ferrovia per Cortina. Finanziamenti promessi ripetutamente. Assicurazioni ricorrenti di prossimo appalto dei lavori. La ferrovia è ormai un lontano ricordo ma i lavori non sono ancora incominciati.

2) Strada Statale di Alemagna da Longarone a Tai: anche qui malgrado ripetute promesse, nessun miglioramento sostanziale dopo il Vajont.

3) Superstrada della Valbelluna: ripetute promesse di finanziamento successivamente dirottate da chi è più forte di noi.

E' CADUTO L'ULTIMATUM

La Batia tedesca, che aveva posto il 31 dicembre e poi il 31 marzo come termine ultimo per la concessione da parte del Governo Italinao, pena la rinuncia definitiva dell'opera, si è dichiarata disposta ad attendere ancora visto l'interessamento della Regione Veneta e dei nostri rappresentanti in seno alla societá per l'Autostrada di Alemagna.

DI QUALI INTERESSI STIAMO FACENDO LE SPESE?

Di quali interessi stiamo facendo le spese? Di chi punta al collegamento della Baviera e del Nord con Milano e con i porti liguri (le relative strade stanno andando avanti in barba ai bei discorsi ideali che vengono propinati ai buoni montanari delle Dolomiti). L'allegata cartina serve a chiarire le idee.

Di chi vuol collegare la Baviera e il Nord con Venezia e il Delta Padano attraverso strade diverse (superfluo ricordare la PI-RU-BI)

A chi punta su Fiume come porto dell'Europa centrale: perché i comunisti non dicono chiaramente di veder più volentieri lo sbocco della Baviera e dei suoi capitali nella Repubblica Jugoslava?

Di chi intende portare il traffico del Nord Europa nel Friuli e a Trieste attraverso la Tarvisio-Udine e il traforo di Monte Croce Carnico.

Proprio in questi giorni la Regione Friuli-Venezia Giulia, dopo dieci anni di trattative, ha avuto il sì dell'Austria ed ha assicurato il pagamento di metà della spesa per il traforo di Monte Croce Carnico con i miliardi della Regione a Statuto speciale.

Non sa di bruciato che in Friuli sia dichiarato utile sottrarre miliardi alle spese per i servizi speciali ed "offendere l'ambiente" mentre Belluno deve rimanere riserva per la conservazione storica dell' "Homo Bellunesis"? Le segreterie politiche bellunesi ne sono soddisfatte?

IL PAESAGGIO

Un bel paesaggio è sempre un bel paesaggio

Ma è possibile che solo in Provincia di Belluno le strade non si possano costruire perché rovinano irremidiabilmente la natura, mentre possono passare indisturbate in tante altre splendide zone turistiche d'Italia e in tante nazioni vicine?

Oggi in molti paesi, e in Svizzera in particolare gli emigranti italiani sentono mancare la sicurezza del loro posto di lavoro. L'Autostrada potrebbe assicurare per molti anni, a migliaia di bellunesi, lavoro in casa.

L'ARCHITETTO GELLNER

tecnico di valore internazionale e strenuo difensore delle nostre bellezze paesaggistiche, dopo aver fatto presente che il turismo in Cadore non potrà né svilupparsi né sopravvivere senza la urgente creazione di decenti vie di comunicazione, ha detto di aver personalmente verificato in questi giorni come il grande progresso turistico della vicina Val Badia (Trentino) sia legato alla autostrada del Brennero.

"A mio parere, egli detto — si può benissimo passare l'Autostrada per il Cadore: basta solo progettarla bene".

INTERVISTA CON IL PRESIDENTE DELLA C.C.I.A.A. DI BELLUNO CAV. EDOARDO LUCIANI



Di vitale importanza l'autostrada Venezia-Monaco per il Bellunese

Verrebbero assicurati 10 anni di lavoro agli edili bellunesi — Fino a quando reggeranno le occhialerie? — Molti settori dell'economia in serie difficoltà

LA CAMERA DI COMMERCIO DI BELLUNO

In un esame della situazione occupazionale della provincia nell'attuale congiuntura recessiva, ha confermato il parere favorevole della Venezia-Monaco, come risulta dall'intervista del Presidente pubblicata sul "Corriere del Veneto".

FLASH DI STAMPA

Tra le tante disgraziate polemiche del momento si sente anche dire che potrebbe esserci qualche veneto contrario alla Venezia-Monaco perché avrebbe da portare avanti alcuni suoi interessi altrove. Riteniamo più serio riportare un significativo articolo apparso sul secolo XIX di Genova del tre aprile 1975:

Il ministro dei Trasporti Jaumann in visita a Genova

La Baviera vuole incrementare i traffici con i porti italiani

Dal Corriere della Sera del 17 marzo 1975

La galleria sotto Monte Croce aprirà la «direttissima» fra Trieste e Monaco



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tolmezzo (Udine), 17 marzo.

I lavori per la costruzione dell'autostrada per Tarvisio sono in corso sul primo tratto che congiungerà Udine ad

sottoscritto un protocollo che contiene tutte le varie proposte di ordine tecnico e finanziario avanzate dalle due delegazioni.

Il documento è stato fir-

La regione autonoma ha dichiarato la sua disponibilità a concorrere nella spesa che compete alla parte italiana perché convinta dell'importanza che questa arteria riveste per l'economia regionale e per i traffici con il porto di Trieste.

Dal "GAZZETTINO" del 14 marzo 1975

IMPORTANTE ACCORDO A VILLACO

Fra tre anni il traforo di monte Croce Carnico

Collaborazione economica tra Friuli e Baviera

Dalla nostra redazione UDINE, 13 marzo | feri commerciali e industriali.

Dal Corriere della Sera del 28 marzo 1975

Necessità di proseguire

Ho letto con molto interesse, sul « Corriere » del 20 marzo, l'articolo di Sandro Meccoli « il nuovo modello di Venezia imperniato sul porto commerciale ». Mi trovo sostanzialmente d'accordo su tutto quanto viene affermato e riportato; in particolare su quanto dice il ministro dei Lavori Pubblici, Pietro Bucalossi: « il porto di Venezia è la chiave di tutto ». Ciò che mi meraviglia è che in questa chiave venga trascurato il fatto più importante: la necessità di proseguire l'autostrada Venezia - Monaco, per la quale la Germania federale ha messo a disposizione il completo finanziamento mentre, ciononostante, le nostre autorità governative stanno riflettendo (ammesso che lo facciano) sull'opportunità o meno di concludere il lavoro iniziato fino a Vittorio Veneto. E' ben noto che gli jugoslavi hanno già proposto l'alternativa che parta da Fiume, lasciando fuori non solo il porto di Venezia, ma il porto di Trieste. Credo che la cosa si commenti da sé.

ing. Luigi Di Stasi
(Venezia)

A tutti i partiti bellunesi

Questa Associazione vivamente interessata dagli Emigranti alla rottura dell'isolamento della Provincia, sarà grata a codesta spett.le Segreteria se vorrà farci avere, condensato al massimo in una facciata dattiloscritta, **le proposte concrete e le soluzioni realistiche con le quali intende realizzare il fine proposto.**

Gli impegni di codesta segreteria verranno pubblicati nel numero di maggio di « Bellunesi nel Mondo », se perverranno nella forma sopra richiesta entro il 26 aprile p. v. **Distinti saluti**

ANCHE L'ONOREVOLE BORTOT

che ha proposto l'emendamento sul quale l'autorizzazione per l'autostrada è caduta, ribadisce in una recente interrogazione ai Ministri dei LL.PP. e del Tesoro la necessità di togliere dall'isolamento la Provincia di Belluno attraverso il potenziamento della Valbelluna, e del Fadalto e della Alemagna.

Ben vengano i 340 miliardi!

Ma dove prenderli? E avremo la forza di ottenerli? Potremmo veramente sperare che i sindacati Veneti fossero disposti a operare qualora non ci venissero dati, come giustizia richiede?

UNA LETTERA DALLA SVIZZERA

OVILIO ZANIN CI HA SCRITTO DA WINTERTHUR:

"Mi è venuta voglia di scriverle due righe, per esprimerle la mia opinione e quella di tanti altri bellunesi emigrati, in riguardo della Autostrada.

Ma non le sembra che questa faccenda abbia stancato, oserei dire, tutti i lettori di Bellunesi nel Mondo!

Dopo tanto che se ne parla, sarebbe ora far conoscere ai lettori, chi è o chi sono coloro che non la vogliono.

Io leggo volentieri Bellunesi nel Mondo ma che certe faccende stanchino lo vorrei sentire anche da qualcun altro.

Ma se è vero che viviamo nell'era spaziale, democratica, progressista, ecc. ecc.

Perché non si propone in Provincia un referendum popolare per vedere da quale parte stanno i Bellunesi?

Nell'ultimo numero di Bellunesi nel Mondo — lettere direzione — si legge:

"Come se Belluno non fosse Italia". Giusto no?

In fatto di deturpamento paesaggistico possiamo fare un confronto con la Svizzera dove mi trovo da 23 anni. Qui le autostrade non deturpano il paese, la natura, il patrimonio forestale e a Belluno invece sì?

COSA E' PREVISTO PER LE FERROVIE BELLUNESI?

Stanno per essere banditi i primi appalti per l'esecuzione dei lavori del piano di duemila miliardi destinati al « potenziamento e allo ammodernamento della rete ferroviaria italiana ».

Come si ricorderà, 1.250 miliardi sono stati destinati al potenziamento degli impianti ferroviari fissi e 750 all'allestimento di nuovo materiale rotabile. Il 42 per cento dello stanziamento complessivo è inoltre destinato a investimenti nel centrosud e l'altro 58 per cento nel centronord.

Dei 1.250 miliardi destinati agli impianti fissi, 31 miliardi sono stati assegnati a Verona e altri 31 a Venezia.

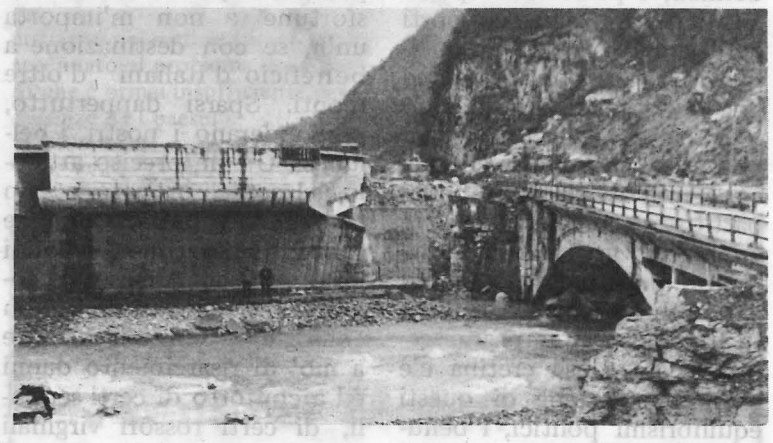
Per le povere ferrovie del Bellunese, per le quali non siamo riusciti a leggere di nessun stanziamento, si potrà sperare qualcosa?

Due fotografie scattate lo stesso giorno

Un raccordo dell'autostrada della Valdastico. I lavori, cominciati l'anno scorso, sono già in fase assai avanzata.

La ricostruzione sulla statale di Alemagna del ponte sul Maè presso Longarone. A quasi nove anni dall'alluvione del 66 la pila di appoggio in destra serve a riparare dalla pioggia alcuni pescatori. A monte si vede il vecchio ponte cui da tempo è affidato il passaggio "provvisorio".





Il pensiero del Sindaco di Limana De Fanti

La nostra verità

Due fattori attualissimi, che costituiscono base d'ogni ragionamento per noi, nell' artificioso travaglio di questo problema, restano fermi ed invalicabili: l'ordine del giorno formulato in assemblea nel 1974, a Zurigo, da parte dei nostri emigranti ivi convenuti e trasmesso ad ogni responsabile della gestione amministrativo-politica provinciale e, in risposta, la deliberazione del Consiglio Comunale di Limana che conveniva su quanto affermato dai lavoratori nostri in Svizzera, faceva propri i loro timori sulla stabilità dell'occupazione, univa all'assillo di chi sta fuori, e tante volte sono i migliori, lo sforzo di garantire un destino più umano, pane e lavoro in Patria, alla gra massa di giovani che s'affaccia sulla scena dell'impegno quotidiano nel reclamare il suo pieno diritto di vivere qui e produrre. Così Limana, forte delle sue amare esperienze migratorie, con i suoi 4 mila residenti, attraverso il suo democratico consesso, ha dibattuto e seriamente analizzato per ore e ore le decisioni di Zurigo e, più su, il perché del persistere di ancora tanta avviliente, assurdità sociale, la disseminazione della sua gente. La causa prima, inconfondibile che scaturisce con sempre più virulenza, sta nel mancato sviluppo di strade, col resto del mondo civile e come supporti di base per ogni susseguente sviluppo. Da noi non è la voglia di lavorare che difetta, non la genialità creativa, non il cuore, non l'integrità di costume e neppure la fittizia, troppo sviolinata povertà di risorse locali. Sulle strade corre il progresso. Dal '45 in qua, gli Italiani, quelli dalla I, maiuscola, non noi, hanno fatto tesoro di questa realtà, tracciando migliaia di km. di strade e con denaro di tutti. Per il bellunese, le scale di Primolano, la tormentata feltrina, i buchi di S. Boldo e la gobba dell'impossibile Fadalto, rimangono il simbolo di chi siamo e quanto contiamo. Da sempre e ad ogni elezione, si dà la spolverata di uso, alla famosa PRIMOLANO-PONTE ALPI, superba sì e che avrebbe risolto tanti nostri guai. Ma se ne parla da troppo e non si comincia mai; quei soldi trovano sempre qualche urgenza pronta ed altrove, a noi rimonta un sordo risentimento, con i pericoli e la nausea ogni qualvolta s'entra o s'esce dalla provincia. Da questo fallimento integrale, scaturisce la nostra battaglia per la Vittorio Veneto-Monaco, l'ultima ancora di salvezza cui ci si aggrappa prima di affogare del tutto. E che la paghino i tedeschi, è provato ancora; la geografia regalataci dal Padreterno ha stabilito la distanza minore tra Monaco e

continua pag. 18

Continua da pag. 17

Il pensiero di De Fanti

il mare, proprio a Venezia, realtà inalterabile neanche dall'elucubrazione delle cifre, o artificiosi pretesti.

Ma se tarda o non viene, la colpa non sta nei bellunesi, inchiodiamo invece alle loro responsabilità, i veri marchingegni delle nostre disgrazie..

Ieri, la Valdastico e PIRUBI coi suoi potenti padrini ed enormi interessi palesi o sotterranei; oggi l'accordo (con denaro italiano) per il traforo alpino e l'ultima la Trieste-Udine-Monaco, con la paterna benedizione di padrini d'altra parrocchia; domani, i poderosi a petiti di Milano e Genova coi porti del Tirreno e scapito di quelli Adriatici e con direttissima per Monaco col traforo dello Stelvio. Non sono balle. Ogni potentato economico, con la copertura di questo o quel partito e con le rispettive eminenze grigie locali, ha sempre potuto darci la spruzzatina di zizzania, per mortificare qualsiasi impegno genuino. La scusa cretina c'è sempre, solo che di questi equilibrismi politici, i bellunesi sono stomacati, perché è sempre sulla loro pelle che si sta speculando. Certi sforzi cerebrali aritmetici, dalle pagine del libro bianco della BATIA s'affannano a sbandierare che la Venezia-Monaco nel 1985 sarà passiva, avrà costi di pedaggio enormi, gli utenti previsti non ci saranno, ecc... Ma perché di grazia, quali autostrade in Italia risultano attive veramente, e le Poste, le ferrovie, l'ENEL, le aziende di Stato, cosa c'è di attivo in questo Paese? e poi perché non s'è, solo per onestà, completato il quadro specifico, calcolando gli utili di quanti asini circolano in decine di autostrade certamente inutili nel sud, partorite senza travaglio, coi soldi pubblici, anche nostri? con la convinzione poi che nessuno scandalo ne uscirebbe, se, al limite, qualche liretta venisse dirottata una buona volta per la sopravvivenza della fauna umana, nella nostra valle. Ma c'è dell'altro, perché questi pudici nostrani che tentano il salvataggio della Repubblica, partendo da Belluno, non degnano d' un cenno i miliardi, i troppi miliardi che noi, "eterni strumenti ciechi d'occhiuta rapina" perdiamo con le risorse idroelettriche asportate o le montagne di soldi che siamo costretti a toglierci di tasca per riparare i danni causati dal dissesto geologico dei bacini artificiali, dal degrado ambientale, dai villaggi che smottano nelle acque imbrigliate e dirottate, tutte magnificienze che dormono in pace, sempre sulle nostre sfortune e non m'importa un'h, se con destinazione a beneficio d'Italiani d'oltre monti. Sparsi dappertutto, preponderano i nostri, i bellunesi. C'è un preciso articolo del codice in materia, con conseguente miriade di cifre a mo' di risarcimento danni lunesi. C'è un preciso articolo del codice in materia, con conseguente miriade di cifre a mo' di risarcimento danni ed a conforto di certi scupoli, di certi rossori virginali traditi, per l'allegra finanza autostradale, qualora esistesse. Ma quante autostrade Venezia-Monaco ci scapperebbero, e, se lo Stato fosse serio rispondendo a cio' a cui aneliamo, ci restituirebbe minimamente ciò che abbondantemente ci toglie; anche se noi esigiamo solo il pezzo, miserabile, di carta che si chiama "autorizzazione a farcela da soli." Di fronte alle migliaia di km. costruiti lungo lo stivale, non saranno gli 85, tanto separano V. Veneto dal confine di Stato, capaci di offendere l' ecologia, la pace locale, Italia nostra, a far esplodere qualche guerra. Analisi quasi logora ormai: per non parlare a vuoto o a ritroso come sempre, l'icombente necessità, visto come vanno le cose e sulla scorta anche dei 100 anni di misconosciuto calvario migratorio, ogni bellunese di nascita o d'adozione, di qui e fuori, mobiliti ogni sua energia, cominci veramente a ragionare con la sua testa, paghi con giusta moneta i parolai di professione. Molto ci dà il destino per invertire una tendenza che ci spinge da sempre al dissolvimento, alla disgregazione come razza, utile solo a lastricare le strade del mondo col nostro sudore. Se quello dell'autostrada è l'unico esperimento che si offre, tentiamolo; cerchiamola questa presa di coscienza sapendo di disporre di grandi capacità di cuore e di mente e di tante risorse morali.

Renato De Fanti
Sindaco di Limana

Troppo lento il cammino della superstrada della Val Belluna

Da una intervista concessa dall'on. Leandro Fusaro, si apprende che molti sono gli ostacoli che si frappongono alla realizzazione della Val Belluna, un'arteria indispensabile per il decollo industriale del Feltrino. Nel 1972, per esempio, i parlamentari democristiani della provincia avevano ottenuto dallo Stato un contributo di un miliardo e mezzo, ma l'ANAS si è opposta ai lavori perché il tratto di cui avrebbe dovuto occuparsi lo stralcio del progetto era strada comunale. Quando poi si riuscì a statizzare il tratto stradale in questione, i lavori non si iniziarono perché la spesa che essi comportavano appariva eccessiva. Così un miliardo e mezzo rimaneva bloccato ed inutilizzato.

Ora noi ci domandiamo: Si può pensare ad una volontà politica del Governo, quando, con tanta leggerezza ci si appiglia ad ogni cavillo?

E intanto il Feltrino sta diventando una zona sempre più depressa e tante speranze dei nostri emigranti rischiano di sfumare.



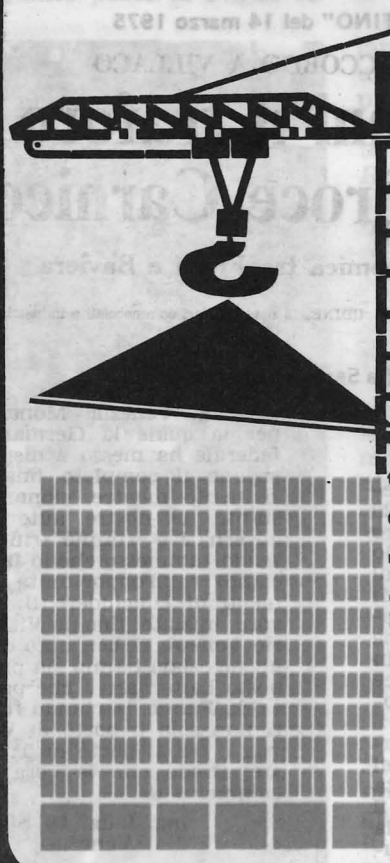
La foto ricorda un recente incontro con la "Famiglia" del Ticino. I molti Bellunesi costretti a trovare lavoro nelle gallerie autostradali del Gottardo ci hanno inviato questo telegramma: CHI NON VUOLE AUTOSTRADA VENGA DARCI CAMBIO. LIETI NOI VENIRE COSTRUIRLA.

L'Antica Casa
ROBAZZA — BORTOLUZZI — POZZOBON
avverte la sua gentile clientela che dal 1° aprile 1975 si trasferisce.
Son certo che continuerete a servirvi dal nuovo rappresentante - ARETINO SALVATORE.
Tutta la corrispondenza verrà indirizzata a questo nuovo indirizzo:
BOULEVARD FRANKIGNOUL, 33
4030 GRIVEGNÉE (Liège)
Tel. (041) 43 36 39 - 43 61 82
Cogliamo l'occasione per ringraziarvi della stima e fiducia, che per tanti anni avete dato alla nostra ditta.
Per il signor ROBAZZA Pietro, il signor BORTOLUZZI Italo, la signora POZZOBON Afra e la signorina BORTOLUZZI Alma.
L'Amministratore: Italo Bortoluzzi

Per i vostri affari di compravendita
IMMOBILIARE MASOCCO
offre appartamenti nuova costruzione ed occasioni in FELTRE - BELLUNO - TREVISO. Trattasi anche attività commerciali.
Per informazioni telefonare 0439-2626 o scrivere a casella postale 48 FELTRE (I).

AUTOTRASPORTI
e TRASLOCHI
per tutta l'Italia e la Svizzera
OTTO HUBER BORTOT
HOHLSTRASSE 212 - 8004 ZURIGO
Telefono 01.42.72.42
PREZZI POPOLARI

*** L'ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLE VENEZIE ***
DIREZIONE GENERALE IN VERONA



VI AIUTA A COSTRUIRE
*
TUTTE LE INFORMAZIONI PRESSO LE CASSE DI RISPARMIO TRIVENETE
*
• FINANZIAMENTI •
- PER L'EDILIZIA
  a singoli, a cooperative, ad imprenditori ed enti
- PER L'AGRICOLTURA
  a scopo di miglioramento fondiario, per la formazione della proprietà coltivatrice, per le zone montane e la zootecnia
- PER OPERE PUBBLICHE ED IMPIANTI DI PUBBLICA UTILITÀ
  eseguiti da enti locali, loro consorzi e aziende autonome, nonché da società private concessionarie di pubblici servizi

MESE SPORT

A CURA DI FRANCO MARCELIA

O la va o la S.p.A.

Tre partite da pensionati. Colla Solbiatese abbiamo assommato tutto quanto non era gioco. Una partita davvero poco onorevole per una squadra che si appella al sostegno morale e finanziario dei tifosi. Qualche assenza rilevante in campo ha forse avuto peso. Corrono voci ormai di passaggi ad altre Società di giocatori giallobl\u00f9: la situazione finanziaria (che se non si risolve presto sarà la chiusura dell'A.C. Belluno) possono aver influito sul rendimento dei giocatori? Speriamo di no. Ma, come dire che 5 vittorie su 24 partite siano impegno?

Da qualche tempo i giocatori si allenano in infermeria: poche volte nei passati campionati gli infortuni son stati tanto gravi e frequenti.

Vero è che le squadre avversarie non badano molto all'incontro con l'avversario (talvolta sbagliano più palloni che stinchi), ma altrettanto è vero che i giocatori del Belluno non sono mammole. E allora?

Se lo chiediamo al Mantova pare che: il portiere non voleva goals, e non li ha avuti; l'attacco mantovano cercava un buco in porta e l'ha trovato.

Una giornata di riposo , e pronti ad affrontare la Mestrina. Cecco Attilio affronta la sua centesima giornata in maglia giallobl\u00f9 (grazie per quanto hai fatto finora come stopperone!) ha visto le due compagini fiacche e poco ordinate. Le difese non hanno quasi lavorato; poco o niente, insomma uno zero a testa.



UN BRAVO GUARDALINEE — Ad alcuni anni dalla fondazione la locale squadra di calcio "Tegorzo" ha veramente preso il via; milita adesso in modo onorevolissimo in un torneo di terza categoria con delle squadre dell'alto trevisano: ad ogni partita il numero dei tifosi aumenta. Sempre (da anni ormai) puntuale all'appuntamento il bravo guardalinee Simioni Angelo che per il suo zelo e la passione di valido collaboratore è stimato da giocatori, dirigenti e pubblico.

SECONDA CATEGORIA

Nel campionato di seconda categoria si mantiene forte, in prima posizione il Longarone, strettamente tallonato dalla Feltrese. Una vecchia gloria e una speranza che 'in parità o quasi' si contenderanno la coppa del campionato. Intanto, con calma e pazienza si fa avanti il Cavarzano.

CAMPIONATI ITALIANI FIAMMA



BELLUNO — X Campionati Italiani "FIAMMA" di corsa campestre svoltisi in località Mur di Cadola il 19 marzo. (Nella foto Zanfron) la n. 13 Gabriella Dorio vincitrice.

Già assicurati 150 milioni: ne mancano altrettanti

Un apposito Comitato promotore trasformerà l'A.C. Belluno in una società per azioni. Sembra senz'altro possibile coprire la quota mancante con la sottoscrizione di azioni del valore di 10.000 lire ciascuna.

Se la Società non dovesse essere fatta, la morte del Belluno (per quanto riguarda la sua permanenza in serie C) sarebbe certa.

Dopo tre riunioni (l'ultima è del 24 marzo) tra l'attuale direttivo ed un gruppo promozionale della nuova società si è giunti a buon punto.

Basteranno solo 300 milioni. La cifra, trattandosi di una squadra in serie C (con notevoli spese) è già modestissima.

Ma, quel che più conta, 150 milioni sono già coperti dalla sottoscrizione di azioni da parte dell'attuale direttivo.

Non resta quindi che reperire gli altri 150 milioni. Come? "Semplice ha detto il Comitato promotore (circa una ventina di persone): con l'emissione di azioni, che potranno essere sottoscritte da Enti e Privati in tutta la Provincia.

Le azioni (che avranno un valore di 10.000 lire ciascuna) saranno poste in vendita presso gli Istituti bancari della Provincia e collocate a mezzo dei sostenitori del Belluno, numerosi ovunque.

E se i 150 milioni non fossero raggiunti? Allora sarebbero guai seri per il Belluno. Questo infatti è l'unico tentativo serio che si può fare per salvare la permanenza della squadra nel campionato di serie c; se non si trova un numero sufficiente di azionisti, la retrocessione — per motivi economici — è inevitabile.

Ma non v'è dubbio che si troveranno. La provincia è povera, ma gli appassionati dello sport sono molti. E poi non si tratta di "offerta" a fondo perduto; si tratta di "azioni", cioè di un investimento. Uno compera le azioni ed ha in mano un capitale; forse non gli frutterà molto, ma ha comunque sempre la possibilità di venderle e di realizzare il loro valore; ma soprattuto avrá contribuito a tenere in piedi l'unica attività di spicco che la Provincia ha nel settore del calcio.

A quando la sottoscrizione? Molto presto; dovrebbe infatti essere aperta nei prossimi giorni.

NEVEGAL: Le finali dei Giochi della Gioventù



NEVEGAL (BL) — Solenne chiusura dei Giochi Nazionali invernali della gioventù ai quali hanno partecipato varie delegazioni provenienti da tutta Italia.

Sul Nevegal si sono svolti i sesti giochi invernali della gioventù. Assieme alle massime autorità provinciali sono intervenuti il Presidente della commissione centrale dei Giochi, on. Spitella, sottosegretario alla Pubblica Istruzione, e il dott. De Stefani del Comitato Olimpico Internazionale.

I triveneti non hanno respirato la buona (ma nebbiosa) aria di casa con sollievo; pochi piazzamenti fra loro, qualche risultato delle nuove leve: Stefano Olivier e Danila Mazzoran si sono messi in luce. Chi ha agito con forza è stata la zona ovest: Piemonte, Aosta e Lombardia.

Un volo di palloncini ha sollevato le sorti del Nevegal. Qualcosa già funzionava male all'inizio: poca neve in zone accessibili, sciopero dei conducenti d'autobus e nebbie. A parte questi'infortuni' l'organizzazione è stata Ottima. Lo ha dichiarato Paolo Borghi, capo dei servizi tecnico sportivi del CONI, ringraziando i collaboratori, alla presenza del Delegato Provinciale del C.O.N.I. Dalla Bernardina, del Presidente dell'AAST comm. Caldart e del Presidente del Comitvtato veneto FISI, Mattei.

HOCKEY

Si è svolto allo stadio "Zunaia" di Alleghe un duplice incontro di hockey su ghiaccio tra le squadre della Cassa Risparmio di Caprile e del Comune-Scuola Media di Alleghe.

Con una vittoria ed una pareggio i Comunali si sono aggiudicati la Coppa messa in palio dalla Cassa Risparmio di Verona Vicenza e Belluno, grazie ai due professionisti O' Pippion e Luis Calligaro, abile difensore.

La simpatica manifestazione si è poi conclusa con una cena all'Hotel Digonera dove si è proceduto alla premiazione di Vinti e vincitori.

LE FORMAZIONI: Comunali:Colleselli, Calligaro, Sopplesa, Della Putta, Case, O'Pippion, Modesto, Pavani, G. Mares

Cassa di Risparmio: Guadagnin, Zandegiacomo, Marcon, Serafini, Riccitiello, Vecellio, Bernardi, Prest, Vittuari, Licursi, Tiezza, Falorio.

Brillante esordio della Scuderia «3 Cime»

La Scuderia 3 CIME - Berto Gidoni — con la collaborazione della FINBLOCK di Varotto Giovanni, la BELLUNESE GOMME di ZAMBELLI, la Ditta CURTOL TRICHES e la LAGOMARSINO, raggiunge al suo primo esordio nella nuova veste Rally e Consiglio '75il seguente risultato: classifica per Scuderie, In prima assoluta il suo pilota Taufer Dante Iprimo assoluto!

Non nascondiamo una certa emozione ad annunciare un simile risultato che nato in un periodo così cupo per tutti noi, riesce a spronarci nel nostro intento di continuare i programmi varati nel '75. Alludiamo all'Alpe del Nevegal in settembre e al Rally del Bellunese in agosto: due grandi manifestazioni che se nasceranno dall'entusiasmo e dalla convinzione in certi temi della nostra gente, riusciranno certamente a raggiungere quei scopi di valorizzazione turistica tanto necessari.

Rivolgiamo quindi tramite questo giornale che tanto generosamente ci ha ospitati, un appello ai Comuni, alle Autorità, Ditte tutti interessati affinché ci aiutino a raggiungere questo ambizioso e impegnativo traguardo.

Consigliere
De Polo Mario

▲▲▲

Nuovo Consiglio della 3 Cime anno 1975: Presidente Curtol Dino, Vice Presidente Bortolomei Roberto, Segr. Dolce Loredana; Consiglieri: Mario FACCA, Mario DE POLO, Renato DE FANTI, Carlo Stefan, Giacomo RAVAZZINI; Cons. tecnici: Alessandro BARBI e Danilo FERRAZZI.

Donna

a cura di Cristina Dadiè Tramet

La favolosa signora "B"

"Ho rinunciato a fare a braccio di ferro con loro, altrimenti finivo in manicomio" mi dice con aria mite e sconfitta, ma anche un po' velata di tensione non risolta, l'amica alla quale ho chiesto di vedere la camera dei suoi ragazzi e che me l'ha mostrata con riluttanza, lasciandola in penombra. vo in manicomio" mi dice con ar a mite e sconfitta, ma anche un po' velata di tensione non risolta, l'amica alla quale ho chiesto di vedere la camera dei suoi ragazzi e che me l'ha mostrata con riluttanza, lasciandola in penombra. Ma poi si sfoga: "Fanno una confusione terribile, pare che ci prendano gusto, per programma... rompono... perdono... sciupano... Davvero, io ci ho rinunciato..." E soggiunge, perplessa e contrita "Ma come farà la signora B., che ha sempre tutto in ordine? Si vede che i figli le sono venuti su bene, e i miei sono fatti male." Varrebbe la pena, a questo punto, per aiutarla, di fare una piccola istruttoria sul caso B., per impararne qualcosa di utile insieme? Potrebbero risultarne questi dati inoppugnabili:

1) la signora B ha dato, prima di tutto, uno spazio sufficiente ai suoi quattro bambini; ha una casa piccola, ma ha sacrificato senza e s itazione il "salotto" per farne il soggiorno dei figlioli, e tenervi le loro cose. Oltre tutto è lì che c'è la terrazza e la finestra più ariosa.

2) I giocattoli non sono ammucchiati in un solo cassetto, ma disposti su delle scaffalature componibili dagli scomparti innumerevoli: così c'è un posto per ogni cosa. E c'è anche ogni cosa al suo posto, secondo l'antico detame. La signora B. ha fatto fare scatole di legno dal coperchio scorrevole, di varie . grandezze, dove i giocattoli sono trasferiti al momento dell'acquisto. Le istruzioni e le regole sono incollate all'interno di questi coperchi.

3) Ogni settimana, in un giorno fisso, la signora B. fa un sopralluogo elimnando dal materiale dei bambini ciò che non li interessa più per il momento; nasconde tutto, a loro insaputa, in un'altra stanza, in attesa di un nuovo risveglio dell'interesse. Lei sa che i bambini che hanno pochi gioccattoli utili in un dato momento, giocano meglio e sono più ordinati.

4) Per le festività in cui c'è afflusso di regali da molte parti, la signora B. non dà ai bambini tutte queste cose messe insieme, se può farlo senza impoverire l'effetto "sorpresa" e senza ferire parenti e amici permalosi. Alcuni oggetti li ripone per certe occasioni (malattie, viaggi, premi, crisi). I bambini sentono meglio il valore dei regali che vengono isolati e valorizzati al momento psicologico giusto. 5) La signora B. compra di rado qualcosa ai bambini, e li ha avvertiti che non servono richieste e capricci davanti alle vetrine quando si va fuori insieme: con dolcezza, permette di prender nota del desiderio (e lo fa, per iscritto, di fronte ai bambini) e di ricordarlo alla prossima occasione motivata.

6) Quando qualcosa si rompe, la signora B. dà ai bambini i mezzi per riparare da sè il guasto, e i più grandi sanno che, non per punizione, ma p e r una legge comune "che vale anche per gli adulti" un po' dei loro risparmi va devoluto alla manutenzione e alle riparazioni.

7) I bambini della signora B. prima di incominciare un nuovo gioco sanno che è normale, comodo, utile riporre il materiale del gioco precedente, e che la sera prima di mangiare o di dormire si deve aiutare la mamma a riporre tutto. Ci sono varie formule di persuasione ferma e gentile, una per esempio, è che "la roba lasciata per terra è spazzatura che si spazza via e si dà al camion della nettezza: come mai c'è capitato il tuo orso, il tuo trenino... Sarà uno sbaglio, vero?

8) la signora B. è intelligente: proprio al contrario di tante casalinghe affannate e brontolone che mettono l'accento sul disordine – minacciando, svergognando, piagnucolando sulle proprie tribolazioni – lei mette l'accento sull'ordine – rendendolo possibile praticamente, insegnandone i gesti più adatti, elogiandolo, facendo capire che "si sta così bene quando tutto è a posto! "

9) Lei ha fatto sua la formula di un famoso educatore: "A mamma ordinata (nella persona, nelle abitudini, negli orari") figli ordinati". Si è data la pena di leggere qualche libro di psicologia pratica (per esempio "il bambino" del dottor Spoch); sa che ci sono età di transazione a cui seguono periodi di assestamento psico-fisico; sa che "per raggiungere ordine e pulizia in modo davvero sano e irreversibile, bisogna che il bambino abbia esaurito in precedenza certe soddisfazioni di una più giovane età in cui si accede alla beatitudine pasticciando con l'acqua e il fango, senza ancora la preoccupazione di usare queste materie costruttivamente." (A. Berge)

10) E infine, la signora B. non è perfetta, lo sa, e cerca di non prendersela per questo. Senza che per questo siano incoraggiate a lasciar andare e lasciarsi andare, le mamme sempre in lotta col disordine, si rilascino, diventino più serene interiormente: la calma interiore genera anche, m isteriosamente, più capacità di ordine esteriore. Trovino un posticino in sé, per un po' di solitudine, di meditazione: questo le indurrà a mettere a posto prima di tutto i loro problemi. Allora si sentiranno meno ossesionate da quell' ideale di lindore consumistico delle famigliole dei Caroselli, sempre tanto ravviate e puntuali proprio perché sono finte e vacue; non invidieranno la signora B. come se fosse una fata con la bacchetta magica, irraggiungibile e un pochino odiosa, ma riusciranno a imitarla lì, dove forse è soltanto più realistica e saggia.

(da "A CASA CON I FIGLI" di Laura Draghi Salvadori. Ed. Città Nuova).



Giovani tordi in attesa di cibo.

ANCORA UNA VOLTA LE DISGRAZIE SUL LAVORO TROVANO I BELLUNESI SUI CANTIERI DI ALTRE PROVINCE

Il 10 aprile, a Campodazzo, presso Bolzano, una frana di macigni si è abbattuta alle 14,30 sulla strada statale del Brennero interrompendola, ed è caduta sui baraccamenti di una impresa di costruzioni nei quali si trovava un operaio bellunese Giovanni Marcon di 32 anni, originario di Gosaldo, abitante con la famiglia (la moglie Bruna Gheber e un bambino di un anno) a Voltago Agordino. L'operaio è stato travolto da un masso ed è rimasto ferito gravemente; è stato ricoverato all'Ospedale di Bolzano dove i medici gli hanno amputato una gamba.

UNIONE GELATIERI ITALIANI IN GERMANIA · UNION DER ITALIENISCHEN EISKONDITOREN IN DEUTSCHLAND E.V. · UNITEIS

RUBRICA DEL GELATIERE

A cura dell' UNITEIS

PRESENZA DEI GELATIERI alla conferenza dell'emigrazione

Anche i gelatieri italiani che operano in Germania, sono stati presenti attraverso l'UNITEIS all'importante appuntamento romano della Conferenza nazionale dell'Emigrazione.

Il loro delegato ing. Fontanella ha parlato in sede della prima commissione presieduta dal ministro Andreotti, mettendo a fuoco la problematica dell'emigrazione dei gelatieri veneti ed affermando tra l'altro: questa gente chiusa per natura e indipendente per carattere ha sempre cercato di arrangiarsi sopravvivendo come poteva e finendo nei mestieri più faticosi e meno produttivi, inserendosi a stento nel mondo del lavoro industriale e dove è stato possibile rimanendo addirittura indipendente, creando delle piccole attività familiari artigianali, magari a carattere stagionale.

Un gruppo particolarmente importante di tale emigrazione, formata da lavoratori indipendenti ARTIGIANI e dai loro collaboratori e che in tutto assomma a diverse decine di migliaia di persone è quello dei gelatieri.

Questi lavoratori autonomi sperano ora nella nuova atmosfera con cui è guardata l'emigrazione, di trovare la via delle soluzioni per i propri problemi!

Questo gruppo si batte da anni per un suo inserimento nelle strutture prevedinziali: per i propri dipendenti che sono stagionali serviti per ora da un'assistenza assicurativa discontinua e complicata, e per cui rivendicano un trattamento più equo ed una chiarificazione delle direttive INAM per le varie sedi provinciali; per se stessi inoltre, artigiani operanti all'estero privi di un istituto in cui maturare una pensione.

Si battono inoltre per la sopravvivenza della propria attività difficile e in terra straniera, resa più difficile da leggi comunitarie quanto mai insidiose e su cui non possono finora esercitare alcun controllo.

Sono migliaia di famiglie la cui economia gravita sul benessere o sulla recessione di questa attività, senza contare la spirale degli investimenti messa in moto dalle loro consistenti rimesse: l'edilizia, l'artigianato locale, e tutta una serie di industrie a servizio del terziario..

Dopo i consensi suscitati dall' intervento dell'Ing. Fontanella e approfittando della atmosfera costruttiva e favorevole della conferenza nazionale della emigrazione è stato possibile dopo lunghe discussioni con i rappresentanti del governo e i tecnici dei ministeri, ottenere dei sensibili passi avanti per la soluzione della problematica generale della categoria; è stata ottenuta una promessa formale di progetto di legge che permetterà a tutti i gelatieri indipendenti che lavorano all'estero e che ivi non abbiano la possibilità matura e una pensione di crearsi tale pensione in Italia in un apposito istituto continuando a lavorare all'estero, risultato questo di valore economico e sociale di prima grandezza.

E' anche alle viste una definitiva soluzione del problema mutualistico problema che ha portato l'UNITEIS a interpellare il parlamento europeo del Lussemburgo ora resa operante la copertura mutualistica per i nostri stagionali già alla fine della prima stagione, attraverso l'impegno di un personale intervento presso la presidenza dell'INAM da parte dei nostri parlamentari!

Il ministro degli esteri Rumor sensibilizzato ai problemi della nostra categoria ha inoltre promesso di far il possibile per introdurre il nostro presidente rag. La Rosa nel gruppo di esperti che dovrà decidere in campo comunitario sulle leggi alimentari, e quindi sulla carica batterica del gelato.

Risultati quindi quanto mai soddisfacenti e importanti e il cui consolidamento confermerà ulteriormente la validità dell'UNITEIS come organizzazione di difesa dei gelatieri emigranti...

P. F.

Capacità e serietà professionale



TULLIO ROLD

Emigrato 25 anni fa, Tullio Rold, 45 anni, da Ignan di S. Giustina, lavorò come minatore nella Svizzera Centrale e Orientale, per lo più in alta montagna, sempre distinguendosi per la sua capacità e per la serietà professionale non comune. Dal 1960 è dipendente della Ditta Muttoni et Co. di FAIDO. In considerazione delle sue profonde conoscenze professionali, i dirigenti gli hanno affidato l'incarico di Assistere ai lavori. Attualmente dirige il Cantiere di Lugano.

I suoi amici di Lugano se ne compiacciono e gli mandano, a mezzo il nostro giornale, "gli auguri più belli per un futuro professionale sempre migliore."

ZURIGO: I lavori della assemblea

L'inizio dell'assemblea di Zurigo è stato un commosso ricordo del consigliere Domenico Mores, tragicamente scomparso nel gennaio scorso. Il Presidente Sanvido ha ricordato come tutti gli amici di Zurigo, ma il Consiglio in particolare, siano stati vicini a lui e alla sua famiglia nei tragici giorni dell'incidente. E una rappresentanza di sei consiglieri da Zurigo si è recata a Mellame in occasione del mesto funerale.

Era presente la vedova, signora Giuseppina che ha ricevuto dalle mani del Presidente un ricordo del sodalizio Zurighese.

Un ricordo premio è stato conferito anche a Sisto Malacarne, già consigliere e ora rientrato in patria definitivamente. Altra persona premiata è stato il signor Umberto Frescura per la collaborazione data alla Famiglia.

C'è stata quindi la votazione del nuovo consiglio e il relativo scrutinio con il seguente risultato. Tra parentesi i voti riportati. Sergio Sanvido (72), Angelo Fregona (63), Mario Biesuz (62), Lucia Colla Triches (57), Luciano Polesana (55), Giovanni Casanova (52), Arnaldo Zanussi (51), Saverio Sanvido (49), Silvio Bianchet (47), Danilo Collazuol (43), Gilio De Toffoli (42), Giuseppe Della Betta (39), Mario Miniati (39), Giuseppe De Bon (38), Gino Dalla Valle (35), Alessandro Gregori (35), Pietro Piazza (32). L'assemblea ha quindi designato i due revisori dei conti nelle persone di Mario Benvenuti e Giancarlo De Paoli.

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

La relazione del presidente ha toccato analiticamente tutti i momenti della vita del sodalizio nell'ultimo anno e i problemi dell'emigrante in Svizzera e in patria. In sintesi Sanvido ha ricordato il momento delicato per la insicurezza del posto di lavoro, essendo cronaca recente la notizia di licenziamenti anche di Bellunesi, in particolare tra gli stagionali che sono i più colpiti dalla crisi. Ha raccomandato di iscriversi al sindacato, unica forza che può opporsi alle manovre del padronato e, quindi, in grado di difendere gli operai.

Tra le cose positive ha citato la decisione della Comunità Montana del Centro Cadore che ha incluso rappresentanti del mondo dell'emigrazione nel Comitato Tecnico, proposta questa fatta proprio a Zurigo nel 1974 e inclusa nell'ordine del giorno inviato a tutte le autorità e al quale solo Limana ha risposto. Sono seguite le relazioni del segretario Saverio Sanvido sulle attività ricreative svolte; del cassiere Fregona con una dettagliata elencazione dei movimenti di cassa e del bilancio consuntivo.

Successivamente tre consiglieri, a nome della famiglia, hanno indicato i temi della discussione. In particolare A. Zanussi ha posto l'accento su quattro punti:

1) Una politica più dinamica a favore del rientro degli emigranti in questo momento di crisi.

2) Una presenza concreta degli emigranti nei consessi provinciali, Regionali e nelle Comunità Montane.

3) Collaborazione tra forze politiche e sindacali per la risoluzione dei problemi che più preoccupano gli emigranti.

4) Una azione più incisiva dei politici nei confronti del Governo Nazionale e di quello regionale.

Il consigliere Gregori ha parlato del turismo come attività che, convenientemente diffusa e propagandata, può dare in provincia più reddito di quanto non si creda. Ha indicato anche alcune iniziative atte a favorire il turismo moderno: formazione di una coscienza turistica; conservazione dell'ambiente montano.

Ha rilevato la necessità di una più organica e incisiva campagna pubblicitaria che faccia conoscere le bellezze della nostra provincia e una seria politica dei prezzi. Per il turismo invernale ha detto che sono necessari grandi investimenti da richiamare in provincia con opportune agevolazioni.

Mario Biesuz nel suo intervento rileva che nessun passo avanti è stato fatto per l'autostrada nonostante le dichiarate volontà dei politici di fare l'autostrada Venezia-Monaco. Per contro Biesuz ha rilevato – dal Corriere della Sera del 14 febbraio – come sia stato varato un piano per le ferrovie che TRASCURA COMPLETAMENTE LA PADOVA–CALALZO, mentre distribuisce miliardi al resto delle linee venete.

GLI INTERVENTI

S. LANCERINI, SINDACO DI ARSIE': ha ricordato il più volte posto, problema dell'utilizzo delle rimesse degli emigranti e, come contributo fattivo, ha presentato il commercialista Nerio De Bortoli fatto venire apposta da Venezia per trattare l'argomento dal punto di vista tecnico-finanziario.

NERIO DE BORTOLI: ha tracciato alcune premesse di politica finanziaria che fa da supporto all'azione degli amministratori e del Governo. Ha parlato dello sviluppo della edilizia popolare con riferimento alle richieste che gli emigranti portano avanti nella previsione del rientro. Occorrono, ha detto, tassi agevolati e condizioni di favore. Ha parlato quindi della politica degli investimenti produttivi sostenendo che l'autostrada Venezia-Monaco è si utile, ma che prima occorre pensare ad aumentare la produzione. Ha quindi prospettato la possibilità di realizzare in provincia una autonoma gestione delle rimesse degli emigranti. Gestione che abbia come obbiettivo principale l'utilizzo delle rimesse prevalentemente in provincia e finalizzate ad iniziative che favoriscano la politica del rientro degli emigranti.

STEFANI: Presidente della Comunità Montana Feltrina. Ha parlato della sua partecipazione alla Conferenza Nazionale dell'Emigrazione. Sul problema autostrada ha detto: Noi vogliamo che il Governo dica che non paga l'autostrada affinché chi dice di volerla fare a proprie spese la faccia effettivamente. Quello che importa è che l'autostrada Venezia-Monaco deve essere fatta.

SERGIO SANVIDO: Consigliere Provinciale di Cesiomaggiore, (omonimo del Presidente della Famiglia Zurighese n.d.r.) ha ribadito la necessità che le rimesse degli emigranti vengano utilizzate per investimenti in provincia.

PICCOLOTTO: Segretario della Federazione provinciale del PSI. Si dichiara contrario a investimenti faraonici per impianti invernali e ai villaggi turistici. Sull'autostrada Venezia-Monaco ha parlato come di una cosa non fattibile nelle condizioni proposte dalla Batìa. Con il pericolo, ha sostenuto, che la gestione deficitaria ricada sulle spalle del Governo italiano. Ha anche negato che l'autostrada rompa l'isolamento della provincia, né che porti lavoro agli operai dell'edilizia. In conclusione, Piccolotto ha detto, l' Autostrada Venezia-Monaco non è fattibile ed è inutile perdere tempo dietro a questa realizzazione, quando con pochi miliardi (chi ce li dà? – n.d.r.) si può benissimo agganciare la provincia alla pianura e alla superstrada della Valsugana.

Sono seguiti interventi degli emigranti: *DAL SOLER LUIGI, si è dichiarato del tutto sfiduciato non avendo visto alcun miglioramento della situazione degli emigranti in trenta anni.*

GIANVITTORE BARP Famiglia di Sciaffusa. Ha apprezzato le proposte fatte dal relatore De Bortoli, ma ha rifiutato l'invito a far confluire le rimesse degli emigranti in provincia per sfiducia.

In chiusura dei lavori, **Belli**, *che aveva presieduto l'assemblea, ha tirato alcune conclusioni d'obbligo sui temi più importanti trattati. Innanzitutto ha portato il saluto dell'AEB a tutti i presenti, congratulandosi con il Consiglio della Famiglia di Zurigo per le riuscite e intelligenti iniziative, come la mostra del tempo libero e i dibattiti sui problemi fondamentali dell'emigrazione. In merito ai vari interventi degli emigranti, Belli ha osservato come non tutto il pessimismo sia giustificato poiché, proprio per l'organizzazione che gli emigranti si sono dati attraverso l'AEB, molte delle istanze presentate abbiano trovato accoglimento. Ha ricordato alcuni dei più importanti traguardi ottenuti, non ultimo dei quali la Conferenza Regionale dell'Emigrazione, che è stata anche l'avvio di quella nazionale. Ha ricordato anche i recenti provvedimenti della Regione per la casa, l'impegno dell'IACP per gli emigranti e altri provvedimenti che sono vere e proprie conquiste che gli emigranti hanno fatto attraverso le loro organizzazioni che fanno capo all'AEB.*

Sull'autostrada **BELLI** *ha detto che al di là del problema tecnico-economico proposto dalla Batia, esiste il problema politico per il quale Belluno ha diritto di avere le infrastrutture viarie e ferroviarie che altre provincie e altre regioni hanno avuto, anche se i conti di gestione dal punto di vista dell'investimento economico non tornassero.*



Il primo premio della mostra di Zurigo è stato assegnato a Luigi De Bastiani, nella foto insieme con un altro artista del tempo libero premiato a Zurigo.

Mostra delle opere del tempo libero degli emigranti bellunesi di Zurigo

La Famiglia bellunese di Zurigo e dintorni nell'indire il concorso dedicato al tempo libero, si era prefissa due obbiettivi: invogliare a impiegare il tempo libero creando qualche cosa di artistico; mettere in luce le doti artistiche dei Bellunesi emigrati.

Questa premessa alla presentazione del catalogo delle opere esposte ha trovato felice conferma della riuscita della intelligente iniziativa. Lo spazio non ci consente di dilungarci nella descrizione delle opere più meritevoli: tutta la mostra era interessante e tutti gli artisti hanno saputo esprimere qualchecosa che va al di là della semplice bravura: ognuno, dimostrando sensibilità artistica con varie gradazioni, ha creato delle piccole e grandi opere d'arte. Meriterebbero di più, e, tanto per cominciare, si potrebbe preparare per l'estate prossima una mostra proprio a Belluno.

I PREMIATI

1 premio: LUIGI DE BASTIANI, professione muratore a Glarus, ha presentato 20 sculture in legno: "per la notevole forza d' immaginazione, per la creatività individuale e per la raffinata esecuzione di un mondo della natura che lui, da vero figlio della terra bellunese, sa riscoprire nelle sue forme più pure e arcaiche".

2 premio – GIUSEPPE DE BON, idraulico a Zumikon, ha presentato lavori in rame battuto a rilievo. Questa la motivazione: "per la maestria artigianale dimostrata e per la forza originale che esprimono le sue opere. La "parete per caminetto" (uno dei pezzi presentati, n.d.r.) si distingue per il senso cromatico della materia. Il gioco di spazi vuoti e pieni dà vita e colore al rame".

3 premio – EDY DE BONA, Wetzikon, studentessa, ha presentato dei disegni. Ecco il perché del premio: "la più giovane concorrente dimostra in tutte le sue opere una sensibilità di tratto e di figurazione chiaro-oscura particolari. Si denota una predisposizione particolare per il bianco e nero; vogliamo incoraggiarla a continuare, approfondire e sviluppare le sue promettenti qualità".

4 premio – FERDINANDO CASAGRANDE, autista a Zurigo; ha presentato dipinti a tempera e a olio. Ecco il giudizio della giuria: "l'impressione diretta delle sue opere e la sensibilità nella scelta dei colori, fanno di questo pittore un rappresentante genuino della schiera dei naifs. Gli si raccomanda di continuare nelle ore libere a vedere e a sentire con il tratto puro dei suoi pennelli i soggetti a lui cari".

5 premio – BRUNA MOGNOL, impiegata a Zurigo, che ha presentato dei ricami, ha riportato questo giudizio: "un'altra giovane bellunese che ha dimostrato nella somma perfezione d' esecuzione, nella sensibilità per le sfumature e nell'espressione del senso estetico personale di essere una vera maestra del petit-point".

■

Ai seguenti concorrenti la Giuria ha assegnato una medaglia.

EDY BURLON, apprendista orefice, Lucerna: dipinti. Saverio Sanvido, meccanico a Zurigo: lavorazione del rame. Cherubino Dal Monaco, animista a Winterthur che ha presentato venti fusioni in alluminio di varia raffigurazione. Walter Zampieri, muratore a Baar con lavori in legno pirografati. Giuseppe Barp, impiegato a Schaffausen, con fotografie.

■

La giuria ha infine citato i disegni dei bambini partecipanti al concorso internazionale "Salvate la natura" indetto dal Centro sociale di educazione permanente di Tambre d'Alpago. Questi disegni erano stati presentati a quella mostra da Mario De Nale.

VITA DELLE FAMIGLIE BELLUNESI

LUCERNA: Assemblea generale

Alla presenza del nuovo Console d'Italia, dott. Lorenzeo de' Medici, si è svolta al "Ponte" di Emmenbrüke la IX. Assemblea Generale della Fameia lucernense. Il Rappresentante d'Italia salutato da un calorosissimo applauso, ha avuto parole di elogio per la nostra comunità e si è detto fermo difensore dei diritti degli emigranti della sua circoscrizione.

Ha preso quindi la parola il Presidente Bee, il quale, dopo aver sottolineato l'esigenza di un maggiore impegno in questo delicato momento, ha riassunto brevemente l'opera svolta nel corso del 1974. Egli ha detto essere: "Auspicio comune poter trovare nel nostro Paese, nella nostra Regione, nella nostra Provincia, un clima di serenità e di fiducia che permetta non solo la continuità o la ripresa del reimpiego in Patria dei capitali guadagnati all' estero, ma anche soprattuto un possibile e tranquillo rientro di quei lavoratori emigranti che costretti dalle mutate sitauzioni sul mercato del lavoro svizzero, tornano alla loro terra, alle loro case".

E' seguita la relazione del Consigliere Bedin, che ha tracciato una esauriente panoramica sul Convegno delle Associazioni degli emigranti veneti, tenutasi al Ponte di Emmenbrüke il 16 febbraio u.s. e al quale hanno partecipato famiglie bellunesi, circoli vicentini, padovani nel mondo e trevisani. In tale Convegno era stata discussa la particolare situazione dell'emigrazione in Svizzera nel momento attuale e in vista della Conferenza Nazionale dell'Emigrazione.

Egli ha sottolineato che il Presidente dell'Assemblea, Ing. Barcelloni Corte in sostituzione dell' On. Storchi, trattenuto a Roma da impegni, ha affermato l'urgenza della soluzione di scottanti problemi, quali lo sviluppo delle zone sottosviluppate della Regione veneta, le provvidenze a favore degli emigrati obbligati al rientro in Patria, l'istruzione e la riqualificazione professionale per citare infine i compiti, che lo Stato deve demandare alle Regioni in materia di emigrazione.

L'Assessore Molinari, che aveva portato il saluto del Presidente della Regione Veneta, dott. Tomelleri, aveva assicurato: "Sulla base degli elementi scaturiti dalla Conferenza regionale di Verona, ci sarà un attento esame del postulato di partecipazione democratica della emigrazione a tutti i livelli che la riguardano nella prossima grande Assise di Roma".

Bosa, della famiglia vicentina, aveva lamentato l'inefficenza di taluni provvedimenti legislativi regionali per l'emigrazione, presi senza aver interpellato a priori le parti più direttamente interessate. Lodi, in tale occasione, ha detto: "Noi a Verona abbiamo rifiutato un tale tipo di Consulta strumentalizzata da una certa crema locale, con gli emigranti che non hanno da dire. Noi siamo per una partecipazione, per uno studio, per una unione veramente rappresentativa, che abbia qualcuno dietro le spalle per potere arrivare così alla Regione, tramite tutti i canali possibili, partendo dai sindacalisti, terminando ai partiti, arrivare a un colloquio costruttivo".

Bedin ha concluso, informando essere stato costituito in quel Convegno un gruppo di studio con il compito di organizzare un "Comitato Veneto Emigrazione in Svizzera", aperto a tutte le forze democratiche e rappresentative dei nostri corregionali della Confederazione elvetica.

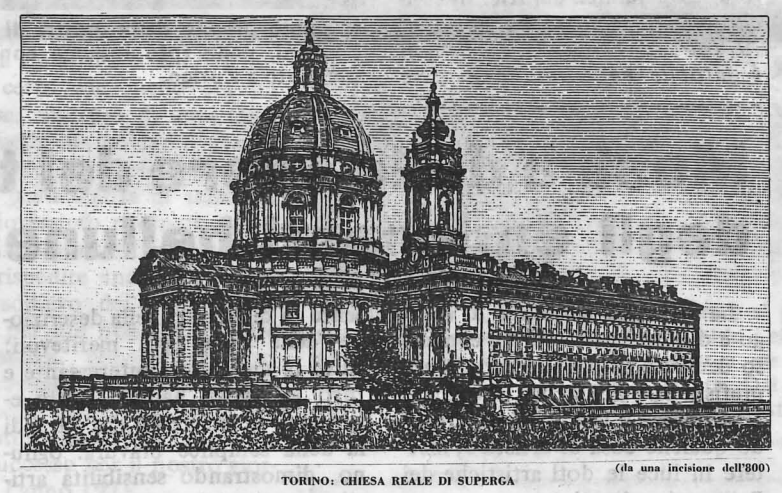
E per sollecitare l'impegno di tutte le forze interessate, lo scrivente vuol qui ricordare quanto scriveva Mons. Scalabrini nel secolo passato: "da Governo si è fatto ben poco, dai privati nulla; saltuariamente, quando qualche triste avvenimento viene a conoscenza del pubblico, vi è qualche po' di agitazione, qualche interrogazione alla Camera, qualche articolo di giornalista; ma all'interrogazione, il Governo risponde che provvederà, alle grida giornalistiche risponde qualche fremito di anima generosa, ma poi l'oblio copre ogni cosa e tutto rientra nella calma, la calma infida dell' onda che nasconde nei suoi gorghi la vittima".

ELETTO IL NUOVO CONSIGLIO

Nella successiva prima riunione il Consiglio ha così distribuito cariche e incarichi. Presidente Alberto BEE, Vice p. NESSENZIA, Segretaria Rita TREVISSON, Cassiere SORIO. Incarichi ai consiglieri: Fotografia: COSTA; Verbalista: BEDIN; DELL'EVA, SEMOLA, LEVIS, VIEL, CAVIOLA, per il Comitato manifestazioni; Assistenza ammalati: DEON, BARIN, FRIZ, LEVIS; rapporti con il Consolato: MIGLIORANZA; Comitato manifestazioni gastronomiche: ing. SVALDUZ; manifestazioni nel Cantone di Nidwalden: BIANCHET; Comitato Consolare di coordinamento assistenza: LODI; Comitato interassociativo: BEDIN; e infine LODI e MIGLIORANZA nel Comitato Coordinatore F.B. in Svizzera.

Bepi

TORINO



TORINO: CHIESA REALE DI SUPERGA (da una incisione dell'800)

Ringraziamo l'A.F.B. che ha accettato il nostro invito ad indire il convegno annuale della Famiglia Bellunese d'Italia a Torino. La tavola rotonda avrà luogo nella nostra sede di Via Delleani sabato 17 maggio alle ore 15,30. Per le ore 21 dello stesso giorno il direttivo della Famiglia di Torino ha organizzato un concerto corale e strumentale nel Teatro Salesiano di Valdocco. Interveranno autorità civili, militari e religiose e i Bellunesi tutti sono invitati a presenziare con parenti, amici e cononoscenti. Al concerto parteciperanno due brillanti cori e la prestigiosa fisorchestra diretta dal Maestro Tricò che molti consensi ha ottenuto anche nelle capitali estere.

Domenica 18 daremo risalto al V anniversario della fondazione della Famiglia di Torino con una S. Messa alla Basilica di Superga in suffragio di tutti i Caduti Bellunesi nel mondo. L'accesso a Superga avverrà partendo da Torino alle ore 9 dal piazzale antistante il tempio della Gran Madre percorrendo la strada panoramica del Pino. La sacra funzione avrà luogo alle ore 11 precise. Officierà il padre salesiano Don Toigo, bellunese di Arten. Dopo la S. Messa visita facoltativa alle tombe reali e alla lapide commemorativa del grande Torino. Alle ore 12 partenza per Bussolino di Gassino dove al rinomato ristorante "Defilippi" ci sarà il pranzo sociale e la consegna dei ricordi alle delegazioni intervenute. Per chi non dispone di mezzo proprio funzionerà un autopullman in partenza dal piazzale della Gran Madre. E' indispensabile una raccomandazione ai Bellunesi di Torino: prenotarsi in tempo per non mettere in difficoltà gli organizzatori. Tutti debbono considerasi impegnati perché tutto proceda per il meglio.

■

Prenotazioni ed informazioni ai seguenti recapiti telefonici:

BUZZATTI 50 29 71 / 26 53 55;
COLLAZUOL 33 11 97;
GRAVA 68 20 45 / 68 70 8;
ZANELLA 66 40 23;
BARP 65 07 074;
DALLA GRAVE 75 81 86;
MASTELLOTTO 61 28 17.

BERNA: Quinta assemblea

Da prima l'Assemblea approvava la lettura dei verbali delle signorine Bristot e Chiesura rispettivamente segretarie di Berna e di Thun. A loro volta i due tesorieri, Colferai per Berna e Chiesura per Thun fecero relazione dettagliata sulle entrate e uscite dell'esercizio finanziario che si chiude con un saldo positivo.

Prende quindi la parola il presidente uscente per esporre cronologicamente l'attività svolta dall' Associazione durante questo 5° anno di vita. Chiariva da prima la situazione della sezione di Thun, nata il 18 maggio '74 ed affiliata alla Famiglia di Berna.

E' stata, disse, una esperienza lodevole da proseguire. Propose di formare un unico Comitato per permettere ai membri una più perfetta coordinazione ed informazione.

Il discorso del sig. Giotto si porta poi sulle varie riunioni ed Assemble extra-bellunesi. Precisa che quest'anno, forse e finalmente, tutti i presidenti delle Famiglie Bellunesi della Svizzera si daranno appuntamento a Berna per la riunione annuale.

Parla pure della Conferenza veneta dell'Emigrazione tenutasi a Lucerna e ribadisce i diritti dell' emigrante in tema di assistenza sociale.

Nell'ambito cantonale, il presidente accenna alla sua presenza nel Comitato organizzatore sul convegno della scuola.

Ricorda la partecipazione bellunese alla festa internazionale del 12 ottobre '74 al Casinò di Berna e approfitta dell'occasione per ringraziare sia il Comitato di Berna, come quello di Thun per il spontaneo e prezioso appoggio datogli in ogni occasione.

Infine si augura che dalla fase propositiva della Nazionale dell' Emigrazione si passi quanto prima alla parte esecutiva.

Dopo qualche intervento da parte dei Soci, si passa all'elezione del nuovo Direttivo.

Su proposta del signor Loat (rieletto presidente della Casa d' Italia) l'Assemblea all'unanimità riconferma il sig. Giotto alla massima carica.

Vengono eletti 12 membri del Comitato Berna – Thun, come pure i due revisori dei conti nelle persone di Renzo De Mio e Dino Colussi.

Seguiva una cena alla fine della quale, il signor De Mio con ottimo spirito familiare, tra una barzelletta e l'altra raccoglieva dai presenti una cospicua somma che poi offrì alla cassa bellunese. Anche da queste righe il più sentito grazie.

Dopo la prima riunione, il nuovo Direttivo Berna – Thun per il biennio '75/76 è così composto: Flavio GIOTTO, presidente; Irto RECH, vice presidente; Serena CHIESURA, segretaria; Carlo COLFERAI, cassiere Berna; Mario CHIESURA, cassiere Thun; Consiglieri: Aldo BRISTOT; Liliana GRANDI, Giancarlo LOAT; Pietro MATIUZZI; Valentino MORO; Ignazio PETERLE; Claudio ZANON; Ferdinando BARATTIN, Serena CHIESURA, segretaria.

Buon lavoro a tutti.

LOCARNO: Un' esperienza nuova

E' stata un'idea di don Carlo De Vecchi, raccolta dall'arciprete di Locarno e realizzata la domenica delle Palme.

In una sala dell'Oratorio femminile della città, presente oltre un centinaio di persone.

Tra altri erano presenti il vice-sindaco della città, on. avv. Varni, e il vice console l'Italia a Locarno, dott. Esposito.

Nella prima parte dell'incontro i partecipanti hanno riassunto tutta la liturgia della Pasqua ebraica, secondo lo schema che si trova nella Bibbia.

Essa comprende lettura di salmi e abluzioni con la lavanda dei piedi. E ciò con riferimento a quanto fece Gesù, il quale volle precisamente lavare i piedi agli apostoli. E' poi seguita la presentazione delle vivande, la spartizione del pane azzimo, dopo di che i fedeli hanno mangiato l'agnello.

Secondo le indicazioni liturgiche, a momenti fissi ventavano inoltre fatte passare le coppe del vino.

La lettura del capitolo dell'Esodo — richiesta da un fanciullo, come previsto dal rituale — che ricorda la liberazione del popolo ebreo dalla schiavitù, introduceva nella seconda parte, cioè nella liturgia penitenziale con conseguente profondo esame di coscienza e la possibilità dell'assoluzione sacramentale per arrivare alla terza e ultima parte del rito: la liturgia eucaristica, con la professione di fede, le preci dei fedeli, l'offerta del pane e del vino, la consacrazione e la distribuzione di pane azzimo e vino consacrato.

La lettura della preghiera sacerdotale di Cristo ha rappresentato il ringraziamento più autentico prima del saluto finale.

WINTERTHUR

Anche quest'anno come da tanti anni ormai, l'Associazione Emigranti Bellunesi di Winterthur ha tenuto la tradizionale cena sociale.

La partecipazione è stata molto numerosa, con ben 310 tra soci e simpatizzanti, riempiendo così d'orgoglio il Consiglio Direttivo. Terminata la cena tra l'allegria generale si sono inniziate le danze, e il bravo complesso I CAPRIS di Winterthur ha cercato di accontentare giovani e non più giovani, lasciando al fine tutti soddisfatti.

Appesa al soffitto del palco c'era una forma di formaggio nostrano, di cui i partecipanti alla festa dovevano cercare di indovinare la altezza, il che è stato fatto durante una pausa della musica. La festa si è poi protratta fino alle ore 002, tra l'allegria generale di tutti i presenti.

Il consiglio direttivo coglie questa occasione per salutare e ringraziare tutti i partecipanti per la buona armonia che sono stati capaci di tenere durante tutta la festa, e dà appuntamento al prossimo anno.

Marco Ferrari

MILANO

CONVEGNO SUL PARCO DELLE DOLOMITI BELLUNESI

24 MAGGIO — presso il salone del PIME (via Mosè Bianchi) si terrà l'attesa manifestazione sul Parco delle Dolomiti, con dibattito pubblico.

LA FAMIGLIA BELLUNESE DI MILANO continua la sua attività con qualcosa di concreto al fine di dimostrare che anche se lontani dalla loro terra d'origine i legami che ci unisce non sono venuti meno ma sempre vivo è il desiderio di sentirsi uniti.

IL 25 MARZO il presidente Ezio Costa indiceva una ulteriore riunione dalla quale è scaturito il seguente programma di massima per i prossimi mesi ed al quale sono chiamati a collaborare tutti i bellunesi lombardi.

6 LUGLIO — è programmata una gita al Gran Paradiso in concomitanza con quella organizzata dalla "Famiglia" di Torino. In questo modo si intende favorire l'incontro dei bellunesi delle due regioni e c'è da augurarsi che in seguito ciò possa avvenire anche con altre "famiglie".

AGOSTO — nel periodo ferragostano, quando molti di noi saranno al loro paese d'origine per trascorrervi le vacanze, si intende organizzare in una località Bellunese ancora da stabilirsi un'incontro dei bellunesi di Milano. Ulteriori notizie verranno date tramite il notiziario.

AUTUNNO Sarà programmata per quel periodo una gita per studenti, familiari ed amici attraverso l'itinerario delle ville Venete in modo da far conoscere non solo le bellezze naturali della nostra terra ma anche quelle artistiche.

PER GLI SPOSATI — si invitano le coppie che hanno dai 25 anni in su di matrimonio di fornirci il loro indirizzo perché si vorrebbe favorire un incontro nel tardo autunno, magari una mezza giornata ricreativa o una serata con cena affinché possano, assieme, rinverdire il loro... vincolo d'amore.

IMPORTANTE — *Per chi ancora non lo sapesse la nostra Famiglia ha una sede, se pure provvisoria, nel centro di Milano. E' situata in piazza Santo Stefano 10, ingresso da via Laghetto (presso le ex Stelline ed ex Martinitt). Vi si può accedere ogni venerdì sera dalle ore 21 per fare quattro ciacole, una partitina a carte e per conoscerci meglio.*

Per chi non sapesse o l'avesse dimenticato, il nostro indirizzo è il seguente: "Famiglia Bellunese di Milano" Casella Postale 1721-Milano.

Walter Meregaglia

"VACANZA SI',
MA... INSIEME

Approfittando delle feste pasquali, noi giovani bellunesi di Milano, abbiamo deciso di ritrovarci ad Arsiè, il 29/3/1975, per una scorpacciata di polenta e luganega. Nonostante non tutti avessero raggiunto i loro luoghi di origine, eravamo in tredici ad assaporare il cibo nostrano, cucinato secondo le ricette tradizionali. Tanta allegria e tante spensierate risate hanno animato le ore trascorse insieme. In attesa, naturalmente, di altre simili occasioni!"

Tiziana Faoro

SICILIA

Per il 4 Maggio la Famiglia Bellunese della Sicilia invita i propri Soci e tutti i Bellunesi che vivono nell'isola, ad una gara di pesca alla carpa che si svolgerà al lago di Castronovo. L'incontro dei partecipanti avverrà alle ore 10,30 presso il Motel San Pietro ubicato vicino allo svincolo per Castronovo sulla strada a scorrimento veloce Palermo-Agrigento. La partenza per il lago si prevede per le ore 11,30. In occasione di questo incontro sarà possibile effettuare nuovi abbonamenti e concordare la data di convocazione dell'assemblea generale dei Soci per l'elezione del consiglio direttivo della Famiglia.

FAMIGLIA BELLUNESE DELLA SICILIA

FERMO POSTA 12395
92020 Casteltermini ZOLFARE (AG)



CALTANISSETTA — Ros Matteo originario di Fornesighe di Zoldo, nella foto assieme alla consorte Signora Lucia, svolge da oltre un ventennio la sua attività in Sicilia dove ha collaborato alla realizzazione di molte tra le più importanti opere pubbliche dell'Isola.

VITA DELLE FAMIGLIE BELLUNESI

LUGANO

Si parte dall'Italia per incontrare la nostra gente e con sempre maggiore propensione d'animo. Avvertiamo in noi quasi un senso di crociata, l'orgoglio di andare loro incontro, di essere dei loro, di offrire con la nostra presenza una testimonianza fedele di amicizia e di sostegno.

In questo tema, l'Associazione Emigranti, nel cui nome ci muoviamo, ha veramente ottenuto il meraviglioso risultato di rompere il mutismo sentimentale e sociale che da sempre relegava in un ghetto di solitudine e di rimpianti, il bellunese lontano. E non è poco, non si va per il convivio, all'incontro serale di folclore, per diporto, come qualcuno tenta d'istillare negli animi, solo per personale refrattarietà a certo sentire, per conseguente incomprensione o calcolo ancora più peregrino.

Se vogliamo aggiunger qualcosa, ogni incontro, ovunque con chi sta fuori forzatamente, è avvertito in noi come rinnovata comunione spirituale per ottenere a loro favore qualche cosa, qualchę, ed è un ritorno a casa con ulteriore energia e cattiveria insieme, per cambiare una tendenza, da troppo tempo deprecata, col riconoscimento di diritti anche per noi, di vivere nel paese nativo. Detto questo, l'Assemblea di Lugano ha avuto luogo presso la "Casa del Popolo" in un'atmosfera felice e nel costruttivo confronto di tesi e opinioni, alla luce delle difficoltà attuali e della situazione che si sta instaurando paurosamente in Italia. La relazione morale e la situazione economica del sodalizio sono state illustrate dal bravo Presidente Tamburlin e dalla Sig.na Marisa, mentre la presidenza dei lavori era stata affidata a don Dino Ferrando che con viva ed intelligente introduzione, aveva posto in risalto i problemi attuali del lavoro italiano in Svizzera, alla luce soprattutto dei risultati conseguiti dal recente convegno nazionale dell'emigrazione, punto di partenza s'intende, per dare ulteriore forma ufficiale ad un fenomeno tanto doloroso e per noi pesante. Interventi interessanti pure offerti da don Carlo De Vecchi, dal Presidente dei bellunesi di Locarno, Sig. Pin e dal Console italiano. I delegati dell'AEB, prof. Vendramini e Cav. De Fanti, con rispettivi punti di vista, hanno messo in risalto l'impegno costante dell'Associazione sul piano umano e sociale, per arginare concretamente un problema così scottante, mentre certi risultati non si ottengono se non si è mossi da una forte carica di abnegazione e sentimento per chi sta lontano. E se i nostri amici non si vanno a trovare e sempre più spesso, i veli dell'oblio, ci ricacciano nei tempi dell'oscuramento quando si metteva perfino in dubbio che esistesse ancora un problema migratorio.

L'incontro ha avuto epilogo in serata, al ristorante dei Mulini, magnifica realizzazione del Sig. Cesare Triches che tiene in auge il nome e l'opera dei concittadini, come l'impresa artigiana di sedie agordine molto rinomate degli intraprendenti fratelli Ren, di Gosaldo e col simpatico commiato oltre che dalla collettività di Lugano da tanti altri amici di Locarno e valli vicine, che sanno giustamente cogliere il senso ed il valore di questi patetici contatti.



BELLUNO — Al rag. Pampanin, che ormai da dieci anni presta la sua silenziosa quanto delicata e preziosa collaborazione quale cassiere dell'AEB, l'ultimo Consiglio ha ufficialmente manifestato la viva riconoscenza a nome degli emigranti. Nella foto il rag. Pampanin osserva la medaglia consegnatagli dall'Associazione.

DA ROMA

La Famiglia Piave tra Bellunesi in Roma è lieta di annunciare che sabato 26 aprile alle ore 18, presso la chiesa di S. Marco in Piazza Venezia a Roma sarà celebrata una S. Messa dal Bellunese Patriarca di Venezia Mons. Luciani, e dal Vescovo di Feltre e Belluno Mons. Muccin per tutti i Bellunesi residenti a Roma e Latina. A tale cerimonia saranno presenti numerosi fedeli provenienti dalla Diocesi di Belluno che si troveranno a Roma per l'Anno Santo.

Dopo la cerimonia religiosa la Famiglia ha organizzato un incontro con cena in comune.

Tutti coloro che intendono partecipare sono pregati di prenotarsi entro il 23 aprile all'indirizzo della sede: *Via Flaminia Nuova 222, Tel. 3271690.*

La Famiglia Piave sta organizzando una squadra sportiva Bellunese nella capitale.

Un caloroso appello a tutti i giovani è stato rivolto dai dirigenti affinché si possa realizzare al più presto.

Padre Ugolino da Belluno, residente a Roma, espone le sue meravigliose opere a Pontelera dal 19 aprile al primo maggio nella galleria di Via Roma.

Una seconda esposizione terrà all'Aquila (Teatro Stabile) dal 5 al 22 maggio.

Frauenfeld



FRAUENFELD — Il presidente Aldo Zannantonio, a coronamento di quindici anni di lavoro con la ditta Hans Wild AG di Weiningen, ha ottenuto un significativo diploma di attestazione per "la fedele collaborazione". All'amico Zannantonio il nostro "bravo" e le felicitazioni con gli auguri di lunga e proficua attività nel suo lavoro.

Dalla prima pagina

NON SIAMO UN'"UNITA' DI LAVORO'

quello di essere informato, formato e aiutato socialmente e moralmente sia in famiglia sia sul posto di lavoro.

Venga, dunque, presto, l' Europa nuova. Un'Europa basata sull'amicizia, sulla solidarietà, sulla sincera collaborazione. Un'Europa senza frontiere, senza ostacoli, senza discriminazioni sociali, dove il lavoratore — anche emigrato — possa ritrovare se stesso, dove l'uomo sia considerato "per quello che è e non solo per quello che ha".

V.T.

L' ELETTRICITA' VALE MENO DEL PETROLIO ?

959 riconosce il sovracanone in favore dei Comuni a titolo di idennizzo dei danni conseguenti la sottrazione delle acque ai loro territori. Il Comune è e rimane quindi il solo soggetto di tale diritto anche se la gestione del sovracanone avviene attraverso i Consorzi previsti dalla legge stessa.

Il disegno di legge Valsecchi, oltre alla rivalutazione del sovracanone in parola, prevede anche l'adeguamento di quelli di cui all'art. 53 del T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici 11 dicembre 1933, n. 1775 e successive integrazioni e modificazioni. L'attuale misura stabilita fino a lire 800 — viene elevata fino a lire 1.300. Questi ultimi sovracanoni vengono liquidati e corrisposti direttamente ai Comuni rivieraschi degli impianti idroelettrici e alle rispettive Amministrazioni Provinciali.

Sull'intento dei due citati disegni di legge emerge la urgente necessità che il Parlamento si pronunci nel più breve tempo possibile al fine di raggiungere in maniera rispondente e nel rispetto della precedente legislazione quei risultati tanto auspicati ed avvertiti dai Comuni interessati al problema per poter operare proficuamente in favore delle genti della montagna quale legittimo indennizzo per lo sfruttamento delle acque a scopo di produzione di forza motrice, la cui sottrazione è causa di evidenti ed incalcolabili dannni.

(Giorgio Sonego — Presidente Consorzio BIM Piave di Belluno).

Noi in Australia? Non ce lo saremmo mai sognato!



Fantastico. Volare in Australia per riabbracciare nostra figlia Anna!
Quando lei ci scrisse suggerendoci la cosa, mio marito scosse la testa: costa troppo, disse. Ma io lo spinsi ad informarsi da un agente di viaggi.
Fu una vera sorpresa: ci sono tariffe speciali Qantas veramente accessibili.
Pensa un po': sei mesi con Anna, nostro genero e i nipotini!
Non avremmo mai immaginato quanto fosse semplice e confortevole volare.
La Qantas ha fatto di tutto per metterci a nostro agio.
Il cibo era ottimo ed il tempo è passato rapidamente...
a bordo c'era il cinema* e avevamo cuffie con musica stereo.*
Il giorno dopo atterravamo a Melbourne e subito dopo eravamo a Sydney.
La nostra Anna stava proprio bene... e la nipotina
sembrava proprio Anna a 7 anni.
Non avremmo mai pensato che fosse possibile realizzare il nostro sogno.

* Supplemento nominale richiesto dai regolamenti IATA.

QANTAS
LINEE AEREE AUSTRALIANE

Per maggiori informazioni sulle tariffe speciali Qantas per l'Australia rivolgeteVi al Vostro Agente di Viaggi oppure ritagliate e spedite il tagliando accluso a QANTAS Via Bissolati, 35 - 00187 Roma
In associazione con Alitalia per l'Australia

Spettabile QANTAS Via Bissolati, 35 - 00187 Roma
Speditemi gli orari con le tariffe speciali Qantas per l'Australia.
NOME _____
COGNOME _____
INDIRIZZO _____

La cittadina che ti porta in capo al mondo.



Renault 5. 850 e 950 cc.

Oggi tutti pensano a ridurre i consumi
RENAULT DA SEMPRE
LUCIANO DAL PONT
Via del Boscon, 19 - Tel. 27755 - BELLUNO

Compravendite appartamenti
case - negozi - rustici e terreni
Affittanze e riscossione affitti

maraga agenzia immobiliare

L'ESPERIENZA INSEGNA:
oggi come ieri
il mattone
è la moneta
più solida

32100 BELLUNO - piazza Castello n. 19 - telefono (0437) 28622.

CHI INDOVINA?

Tra tutti coloro che invieranno la soluzione esatta dei seguenti "quiz" la CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO estrarrà a sorte cinque libri di lettura amena.

IL CONCORSO

PROBLEMINO

Osserva un orologio con due lancette: quella delle ore e quella dei minuti primi. Nel tempo che la prima impiega a compiere un giro completo del quadrante quanti giri compie la seconda?

SIGLE UTOMOBILISTICHE

A quali città capoluogo di provincia corrispondono le sigle automobilistiche: AG, BA, CA, EN, FE, GE, IM, LT?

Possono partecipare i figli dei lettori residenti all'estero di età compresa tra i sei e i dodici anni.

Cognome e nome ..... anni .....

Indirizzo .....

Spedire a: ASSOCIAZIONE EMIGRANTI BELLUNESI - piazza S. Stefano - 32100 BELLUNO.

Direttore Responsabile
VIGILIO TIZIANI
Redattore capo
VINCENZO BARCELLONI

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Stampa in roto-offset Tipografia Piave - Belluno